

BILANCIO

AL 31/12/2015

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI S.C.P.A.

Sede legale: Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele, 44 - Tel. 0565 763607
Direzione Generale: Donoratico, Via Aurelia, 11 - Tel . 0565 778711 Fax 0565 778739
Cod. Banca ABI 08461.6

Iscritta al Registro delle Imprese di Livorno al n. 00149160491
Codice fiscale e partita IVA 00149160491
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 31492

Aderente a:
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Fondo Nazionale di Garanzia
Conciliatore Bancario Finanziario
Arbitro Bancario Finanziario

Fondi propri al 31 dicembre 2015: euro 94.407.852

Rete territoriale: 21 filiali distribuite nelle province di Livorno e Grosseto (vedi pagina 248)

SOMMARIO

Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag.	5
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	39
Relazione del Revisore Contabile	pag.	47
Bilancio	pag.	53
- Stato Patrimoniale	pag.	54
- Conto Economico	pag.	55
- Prospetto della Redditività Complessiva	pag.	56
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	57
- Rendiconto finanziario	pag.	58
Nota Integrativa	pag.	61
Allegati al bilancio		
- Informativa al pubblico Stato per Stato	pag.	241

Cariche Sociali e Direzione al 31/12/2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	BADALASSI Silvano
Vice Presidente:	SCAPPINI Alessandro
Consiglieri:	CORRIERI Paolo CIULLI Andrea IRRERA Francesco FERRARI Natale FAVILLA Fabio

Collegio Sindacale

Presidente:	GAI Lorenzo
Sindaci effettivi:	GILLERI Fulvia BARONI Laura

Organo di Direzione

Direttore Generale:	MANNARI Fabrizio
Vice Direttore Generale:	TUCI Mario

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa SpA - Firenze

**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA
GESTIONE**

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Bilancio al 31/12/2015

1. SCENARIO MACROECONOMICO

1.1. SITUAZIONE INTERNAZIONALE

La crescita mondiale nel 2015 ha sfiorato il 3%, un valore inferiore rispetto alle aspettative formulate ad inizio anno. L'andamento resta disomogeneo: mentre nelle economie avanzate l'attività continua a espandersi a un ritmo robusto, nei paesi emergenti gli andamenti restano complessivamente deboli e più eterogenei, determinando in tal modo una frenata negli scambi globali ed una riduzione dei prezzi delle materie prime.

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2015	Previsioni novembre 2015		Revisioni nov. 2015 su sett. 2015	
		2016	2017	2015	2016
PIL					
Mondo	2,9	3,3	3,6	-0,1	-0,3
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	1,5	1,8	1,9	-0,1	-0,1
Giappone	0,6	1,0	0,5	0,0	-0,2
Regno Unito	2,4	2,4	2,3	0,0	0,1
Stati Uniti	2,4	2,5	2,4	0,0	-0,1
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	-3,1	-1,2	1,8	-0,3	-0,5
Cina	6,8	6,5	6,2	0,1	0,0
India (1)	7,2	7,3	7,4	0,0	0,0
Russia (2)	-4,0	-0,4	1,7	-0,9	-1,2
Commercio mondiale (2) (3)	2,0	3,6	4,8	-1,9	-1,7

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2016

2. Prezzo del petrolio e cambio dollaro/euro



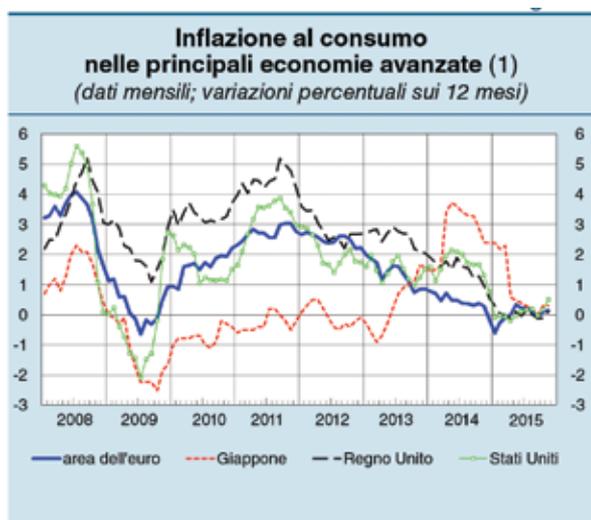
Fonte: ISTAT, Nota Mensile, n. 2/2016

Il prezzo del petrolio è sceso del 35% in un anno fino a raggiungere a fine 2015 i 32 dollari al barile, al di sotto dei livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09; tale andamento è stato determinato dal concomitante verificarsi di un indebolimento della domanda (a causa della già ricordata debolezza congiunturale nei paesi emergenti, tradizionalmente "energivori") e di un eccesso di offerta (a seguito della decisione dell'OPEC di abbandonare la strategia, seguita dal 1992, di fissare un obiettivo concordato di produzione). Anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno continuato a scendere. Con riferimento alle singole aree e partendo dai paesi avanzati, negli USA la crescita è rimasta sostenuta per i primi tre trimestri, mentre nell'ultimo vi è stata una frenata; complessivamente la crescita del Pil statunitense ha sfiorato il 2,5%, più o meno lo stesso livello a cui ha chiuso il Regno Unito (+2,4%), mentre in Giappone la crescita è stata più contenuta (+0,6%).

Nei paesi emergenti, il quadro congiunturale rimane complessivamente debole e con andamenti molto differenti. In Cina il PIL è aumentato del 6,8%, in rallentamento rispetto agli anni precedenti a causa del deludente andamento dell'industria manifatturiera; in generale, nell'economia cinese è in atto un processo di graduale ribilanciamento a favore dei servizi e dei consumi, mentre la decelerazione in atto sugli investimenti si riflette in una debolezza delle importazioni. Nel resto degli emergenti, la crescita tiene maggiormente nei paesi importatori di materie prime (India e Turchia), mentre resta il segno negativo per la crescita di Brasile (-3,1%) e Russia (-4%), quest'ultima a causa soprattutto della sua forte dipendenza dal petrolio.

Nell'area Euro, la ripresa economica in atto dall'anno precedente è proseguita anche per il 2015, con il PIL che chiude l'anno a +1,5% grazie soprattutto all'apporto dei consumi privati, a sua volta sostenuti dall'aumento del reddito disponibile dovuto al calo del prezzo del petrolio e all'aumento dell'occupazione. La crescita per investimenti resta invece debole. Tra i paesi princi-

pali, spicca il +1,7% della Germania e il +1,2% della Francia, mentre l'Italia con il +0,8% ha registrato la prima crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni. Durante l'anno, tuttavia, nell'Area Euro non sono mancati i momenti di tensione: dapprima le incertezze sulla Grecia, con l'interruzione delle trattative con le istituzioni internazionali e i paesi creditori avvenuta a giugno (che aveva fatto temere per l'uscita del paese dalla moneta unica), successivamente sventata dall'accordo, raggiunto a luglio, di un consistente pacchetto di aiuti in cambio però dell'approvazione di misure di austerità molto pesante per un paese in forte crisi già da diversi anni. Nel mese di ottobre è poi arrivato lo scandalo della Volkswagen (che ha ammesso di aver truccato i risultati di test condotti sui motori diesel negli Stati Uniti), che ha inciso sull'andamento dei mercati borsistici e sul clima di fiducia in Germania, introducendo un nuovo elemento di incertezza per le economie europee.



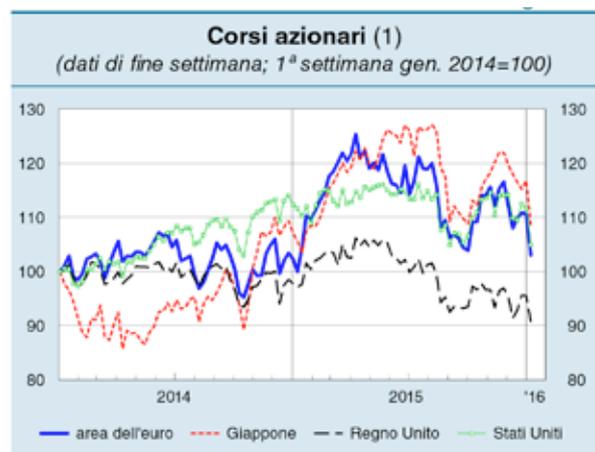
Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2016

L'inflazione è rimasta debole quasi ovunque (le uniche eccezioni sono il Brasile e la Russia), zavorrata dal prezzo del petrolio, e tale dovrebbe restare anche nel corso dei prossimi mesi, aumentando solo successivamente – in base alle stime – grazie agli effetti delle politiche monetarie espansive e della ripresa economica. L'unica eccezione in tal senso è rappresentata dalla Federal Reserve americana, la quale nella riunione di dicembre ha alzato, per la prima volta dal 2006, il tasso sui Federal Funds di 25 punti base, giustificandolo con il miglioramento dei dati sull'occupazione. In tutte le altre principali economie avanzate, le rispettive Banche Centrali hanno mantenuto un orientamento fortemente espansivo. La Banca Centrale Europea in particolare, è intervenuta più volte – l'ultima delle quali a dicembre 2015 – con una serie di misure di stimolo monetario volte a combattere rischi deflazionistici: tra le misure assunte, ricordiamo la riduzione del tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema – sceso in territorio negativo a -30 punti base – e l'estensione di sei mesi del programma di acquisto di titoli pubblici, il cosiddetto “Quantitative Easing”.

1.2. MERCATI FINANZIARI

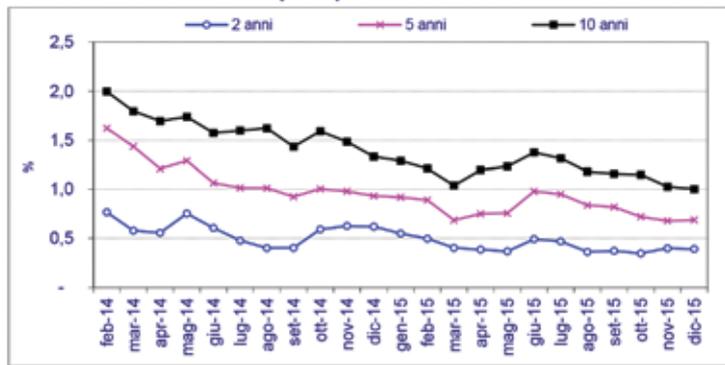
I mercati azionari hanno chiuso un anno sostanzialmente positivo, con la Borsa di Milano che registra il maggiore incremento tra le piazze europee (Ftse Mib +12,7%); l'anno si chiude bene anche per Francoforte (Dax +9,6%), Parigi (Cac 40 +9,8%) e Tokyo (+9,1%), mentre gli stati Uniti chiudono in sostanziale parità (S&P 500 +0,2%). Gli unici mercati, tra i principali, a chiudere col segno negativo sono stati Londra (Ftse 100 -4,5%) e Madrid (Ibex500 -6,2%), oltre ovviamente alla Grecia (-26,1%) che ha pagato la crisi di inizio estate.

Nonostante che la presente relazione si riferisca alla sintesi dell'anno 2015, in questa occasione non si può non far riferimento alla tempesta che ha attraversato i mercati azionari di tutto il mondo nei primi mesi del 2016, causata dalle forti tensioni accumulate sul mercato cinese a seguito dei dati macroeconomici non favorevoli: nei primi 40 giorni del 2016 le Borse mondiali hanno fatto registrare quasi ovunque perdite molto consistenti, con Milano che è ancora primatista ma stavolta al contrario (-25,7%, un calo maggiore della stessa Cina che nello stesso lasso di tempo ha perso il 22%).



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2016

Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: ABI Monthly Outlook, n. 1/2016

I rendimenti dei titoli di stato dell'Area Euro hanno beneficiato degli interventi attuati sul finire d'anno dalla BCE; lo spread tra il BtP decennale e il Bund tedesco di pari durata ha chiuso l'anno a circa 100 punti, in diminuzione di circa 35 punti rispetto alla chiusura del 2014. Da precisare che questa riduzione dello spread è stata "a carico" solo del titolo italiano: infatti, il decennale tedesco ha chiuso il 2015 allo stesso rendimento di un anno prima, mentre il BtP decennale ha proseguito la corsa al ribasso in atto ormai da alcuni anni.

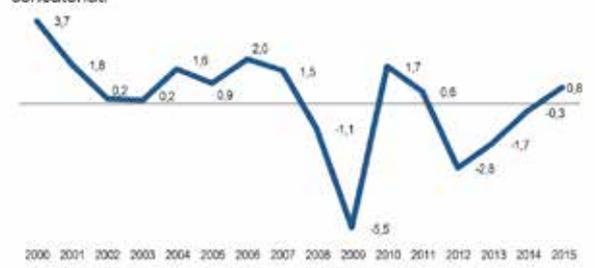
La conferma che le prospettive sui tassi sono depresse è rappresentata dall'andamento dell'euribor: nel mese di marzo l'euribor a 1 mese è sceso in territorio negativo, seguito nel mese di giugno dal tasso a 3 mesi e infine nel mese di novembre da quello a 6 mesi. A fine anno, quindi, tutti i principali livelli dell'euribor registrano livelli negativi.

L'euro si è deprezzato rispetto alle principali valute: -11,6% rispetto al dollaro, -10% rispetto allo yen, -7,7% rispetto alla sterlina. Nei confronti della moneta americana, l'andamento è la ovvia conseguenza delle divergenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali (espansiva la BCE, restrittiva la Fed), concretizzatesi sul finire d'anno ma annunciate diversi mesi prima.

1.3. SITUAZIONE ITALIANA

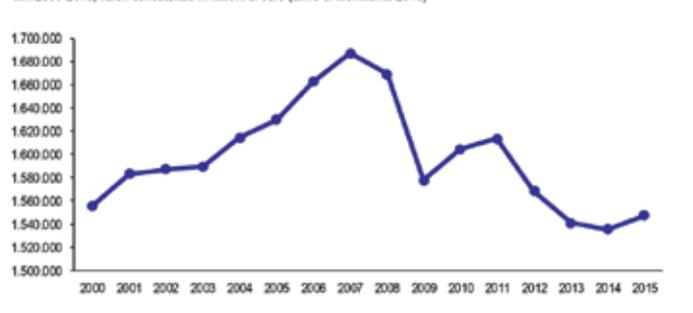
Nel 2015 il PIL italiano è aumentato dello 0,8%, registrando quindi una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni. In termini assoluti, tuttavia, il valore del prodotto interno resta ancora più basso del livello registrato nell'anno 2000.

ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME
Anni 2000-2015, variazioni percentuali, valori concatenati



Fonte: ISTAT - PIL e indebitamento AP, marzo 2016

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME
Anni 2000-2015, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2010)

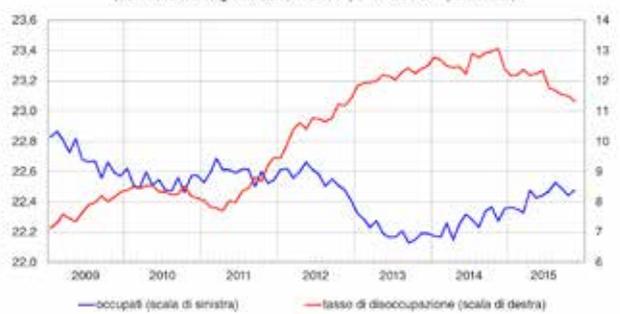


Fonte: ISTAT - PIL e indebitamento AP, marzo 2016

Analizzando l'apporto delle varie componenti, si nota un forte aumento di entrambe le componenti di interscambio con l'estero (esportazioni + 4,3% e importazioni + 6,0%), mentre chiudono col segno positivo anche gli investimenti (+0,8%) e i consumi interni (+0,5%): quest'ultimo dato, in particolare, si accompagna ad un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, il cui indice nel mese di novembre ha registrato il massimo dal 2007, a dimostrazione che la domanda interna si sta progressivamente, seppur lentamente, sostituendo alle esportazioni nella spinta alla ripresa.

In linea con la situazione mondiale ed europea, anche nel nostro paese l'inflazione si è mantenuta su livelli molto modesti per tutto l'anno, a conferma del fatto che la deflazione rappresenta un pericolo concreto, ben più dell'inflazione.

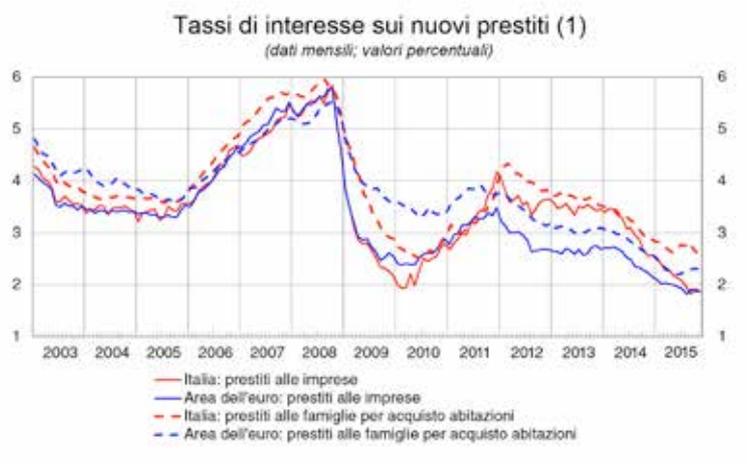
Occupati e tasso disoccupazione
(dati mensili destagionalizzati; milioni di persone e valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, Economia Italiana in Breve, n. 105 gennaio 2016

Sul fronte del mercato del lavoro, nel 2015 è aumentata per il secondo anno consecutivo l'occupazione (+186.000 unità, pari allo 0,8%) e, per la prima volta in sette anni, è calata la disoccupazione, scesa a fine anno all'11,9% rispetto al 12,7% del 2014. Sul dato hanno inciso positivamente gli effetti dei provvedimenti normativi adottati in materia di lavoro nella Legge di Stabilità 2015, che ha introdotto uno sgravio contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nell'anno

Infine, uno sguardo ai tassi: quello sugli impieghi economici praticato in media dal sistema bancario si attesta a fine anno al 3,26%, in riduzione di circa 40 punti base rispetto all'anno precedente;



in particolare, risulta in sensibile diminuzione il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese, che in un solo anno ha azzerato il differenziale di 100 punti base rispetto al corrispondente tasso medio dell'area euro. Il tasso medio pagato sulla raccolta da clientela si è invece ridotto di circa 30 punti, chiudendo all'1,19%. Lo spread fra il tasso medio sugli impieghi e quello medio sulla raccolta si attesta quindi a fine 2015 a 207 punti base, in ulteriore riduzione di 5 punti base rispetto alla chiusura dell'anno precedente e in calo di oltre 120 punti base rispetto al valore della forbice di fine 2007 (quando lo spread ammontava a 329 punti), a testimonianza della riduzione della redditività dell'attività caratteristica bancaria.

Fonte: Banca d'Italia, *Economia Italiana in Breve*, n. 105 gennaio 2016

1.5. SITUAZIONE LOCALE

L'anno appena trascorso è stato denso di avvenimenti importanti per l'economia della nostra regione e, più in particolare, per la zona di riferimento del nostro Istituto.

In termini generali, l'andamento del PIL della Toscana nel 2015 (+0,8%) è stato in linea con il dato nazionale, trainato dall'export più che dai consumi interni. Anche l'occupazione si è mossa (+27mila assunzioni nel 2015), con il tasso di disoccupazione che è sceso a fine anno all'8,5%.

Degno di nota anche l'andamento del comparto industriale, con il settore manifatturiero che nel terzo trimestre del 2015 ha registrato un +1,9% che chiude una serie di 15 trimestri consecutivi di diminuzione, iniziata addirittura nel 2011. Certo, nella nostra regione la "questione industriale" rimane ancora aperta, soprattutto a causa del fatto che diverse multinazionali insediate nella regione stanno ridefinendo in questi mesi le modalità della loro presenza nel nostro territorio; tra di esse, ricordiamo le due insediate in provincia di Livorno: la Solvay, che ha segnalato da tempo la non sostenibilità dei costi energetici (legati purtroppo alla bocciatura del progetto del rigassificatore) ma soprattutto la ex-Lucchini di Piombino, oggi rilevata dagli algerini di Aferpi, che per il rilancio delle acciaierie ha annunciato un piano da 2 miliardi di investimenti, tra cui la conversione dell'altoforno in forno elettrico e un nuovo laminatoio rotaie. Dal punto di vista occupazionale, Aferpi aveva presentato un piano di completo riassorbimento dei circa 2.100 dipendenti ex-Lucchini: ad oggi, ne sono stati riassunti circa 1.400 mentre per 700 di essi è ancora in corso la C.I.G. straordinaria. Oltre a quelli diretti, vi sono da considerare anche i circa 2.000 dipendenti in precedenza occupati nell'indotto e per i quali stanno scadendo le coperture degli ammortizzatori sociali: per questi lavoratori gli algerini di Aferpi avevano prospettato l'impiego nel piano di smantellamento dell'ex-altoforno, ma il progetto allo stato attuale è ancora lontano dalla effettiva partenza. Il rispetto degli impegni presi da Aferpi è oggetto di costante monitoraggio da parte delle istituzioni, per le ovvie ricadute sul tessuto sociale della zona.

L'altra importante novità del 2015 relativa al nostro territorio è quella riguardante gli investimenti sul Porto di Livorno, per il quale durante lo scorso anno si sono gettate le basi che porteranno a una vera e propria rivoluzione logistica, grazie alla realizzazione di una stazione ferroviaria direttamente all'interno del porto che permetterà ai convogli di affiancarsi direttamente alle navi portacontainer. Si tratta di un investimento di circa 45 milioni di euro – a carico in parte di RFI e in parte a carico della Regione Toscana – che consentirà un notevole abbattimento dei costi di movimentazione merci e che permetterà al porto di Livorno di incrementare notevolmente il traffico container. Da precisare che comunque già nel 2015 il dato sulla movimentazione merci all'interno dello scalo è stato da record, grazie ad una movimentazione di oltre 780.000 contenitori, in aumento del 35% rispetto all'anno precedente. Non solo: all'inizio del corrente anno si è finalmente sbloccato l'iter autorizzativo per l'altro grande progetto destinato a rivoluzionare la logistica del porto, quello della nuova Darsena Europa, un progetto ancora in cerca della completa copertura finanziaria e dai tempi di realizzazione non brevi (una decina d'anni) ma che, se dovesse concretamente partire, consentirebbe di far approdare il porto di Livorno nell'élite degli scali europei.

Le favorevoli prospettive riguardanti le acciaierie di Piombino e il porto di Livorno - le due principali aree industriali del nostro territorio - fanno ben sperare in un futuro importante per la nostra zona di competenza: in questo rinnovato quadro di opportunità industriali e occupazionali, il nostro Istituto saprà senz'altro fare la propria parte e ricoprire il ruolo di banca locale che le compete.

Passando agli altri settori dell'economia, nell'agricoltura vogliamo ricordare la partenza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, un progetto che consentirà di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per 961 milioni di euro. Nell'anno appena trascorso sono state avviate le prime misure del progetto – Pacchetto Giovani e Progetti Integrati di Filiera – mentre la misura più importante, quella a sostegno degli investimenti, dovrebbe partire tra aprile e maggio del corrente anno.

Anche nel turismo si chiude un anno certamente positivo, con i pernottamenti complessivi cresciuti di oltre il 2%, sospinti in egual misura dagli stranieri (che hanno rappresentato quasi il 54% del totale) e dagli italiani; tra i primi, il trend è stato trainato soprattutto dai turisti cinesi e indiani, cresciuti di oltre il 20%, a seguire quelli statunitensi (+4%), mentre sono state stabili le presenze dei turisti europei. In generale, si tratta di un settore che ha assoluta necessità di una revisione della legislazione di riferimento (di competenza regionale), per evitare che le strutture extra-alberghiere (affittacamere e bed & breakfast) mettano in crisi gli alberghi tradizionali: in gioco ci sono le sorti di un settore che rappresenta quasi il 5% del Pil regionale e una cifra molto più considerevole, anche se non disponibile, dell'economia della zona di competenza del nostro Istituto.

Per quanto riguarda gli aggregati bancari, nelle due province in cui sono insediate nostre filiali si registrano incrementi sia dal lato della raccolta diretta che degli impieghi, in quest'ultimo caso in misura comunque inferiore alla crescita fatta registrare dal nostro Istituto che si conferma ancora una volta tra quelli che hanno assicurato il maggior sostegno alla zona di competenza.

Tabella 1: andamento raccolta e impieghi nei comuni in cui sono insediate le filiali della Banca

(dati in milioni di euro)	RACCOLTA			IMPIEGHI		
	31/12/2015	31/12/2014	Var. %	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Livorno	2.176	2.086	4,30%	3.699	3.688	0,29%
Collesalveti	102	109	-6,38%	129	123	4,95%
Rosignano Marittimo	262	250	4,71%	383	369	3,61%
Cecina	400	393	1,85%	780	778	0,23%
Bibbona	26	25	4,53%	44	43	2,70%
Castagneto Carducci	379	338	12,12%	335	292	14,78%
San Vincenzo	64	64	-0,96%	146	145	0,58%
Campiglia Marittima	156	149	4,57%	286	286	-0,26%
Piombino	354	318	11,27%	585	561	4,22%
TOTALE PROV. LIVORNO*	4.242	4.035	5,12%	6.974	6.868	1,55%
Follonica	258	251	2,77%	590	582	1,32%
Scarlino	22	23	-3,99%	38	40	-4,54%
Gavorrano	41	37	11,14%	70	66	7,16%
Grosseto	1.288	1.086	18,64%	2.281	2.216	2,89%
TOTALE PROV. GROSSETO*	2.687	2.449	9,71%	4.498	4.408	2,04%

* I totali provinciali si riferiscono a tutti i comuni della provincia, compresi quelli in cui non sono insediate nostre filiali.

Fonte: flusso di ritorno BASTRA – Banca d'Italia

Infine, chiudiamo questa sezione con i consueti dati su due classifiche che meglio di altri misurano la qualità della vita e l'attenzione all'ambiente di un territorio.

La prima è quella stilata tutti gli anni da "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle 110 province italiane: nel 2015 Livorno e Grosseto arretrano entrambe di circa 15 posizioni (Livorno passa dall'11° alla 27° mentre Grosseto dalla 15° alla 30°), rimanendo comunque ai primi posti tra le province toscane.

L'altro dato è quello relativo alle bandiere blu: ben 9 dei 13 comuni in cui sono insediate nostre filiali possono fregiarsi dell'assegnazione di questo ambito titolo, la metà esatta delle bandiere blu assegnate in tutta la Toscana.

1.6. PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

Si riepilogano di seguito le principali normative intervenute nell'anno che hanno avuto impatto sull'operatività bancaria.

Il 15 luglio 2015 è stato emanato da Banca d'Italia il provvedimento di modifica delle norme in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". Il provvedimento, emanato dopo una lunga consultazione, è entrato in vigore il 1° ottobre e non costituisce uno stravolgimento del testo esistente: come è stato definito da alcuni autorevoli giuristi, si tratta più che altro di un intervento di "cosmesi" regolamentare a quasi sei anni dalla prima emanazione.

Sempre in tema di trasparenza, è stata pubblicata la proposta di delibera CICR ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico Bancario, introdotto con la Legge di Stabilità 2014 (L. 147/13), che è stata posta in consultazione pubblica fino al 23 ottobre 2015 ed è in attesa di emanazione definitiva. Nonostante il notevole sforzo compiuto dall'Organo di Vigilanza per cercare di

dare attuazione ad una norma primaria notevolmente contraddittoria, la proposta formulata mantiene una serie di incertezze e criticità operative, tuttora irrisolte. Nello specifico, l'aspetto di maggiore criticità è senza dubbio la data di entrata in vigore del provvedimento: la proposta in consultazione fissava la decorrenza del nuovo regime nel 1 gennaio 2016 (peraltro ormai trascorso invano) lasciando scoperto e in piena incertezza operativa il periodo di due anni trascorsi dall'entrata in vigore della norma primaria. In tale contesto, le decisioni giurisprudenziali sono procedute in ordine sparso, non contribuendo alla chiarezza del quadro normativo. Di fronte ad una situazione di assoluta incertezza, la nostra Banca ha scelto di non modificare le prassi e le norme contrattuali, facendo affidamento sull'applicabilità alla fattispecie dell'articolo 161, comma 5, del TUB, in base al quale le regolamentazioni attuative delle disposizioni del TUB modificate o abrogate rimangono in vigore fino a quando non è stata emanata la nuova regolamentazione.

Nel mese di giugno sono entrate in vigore le nuove norme in materia di trasferibilità dei servizi di pagamento contenute nel D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito in Legge 24 marzo 2015, che ha nei fatti anticipato gli effetti della Direttiva europea "PAD" sui conti di pagamenti, introducendo una procedura obbligatoria per tutti gli intermediari e dai tempi assai ristretti per assicurare ai consumatori la rapida conclusione del trasferimento dei servizi.

Sempre nel mese di giugno, precisamente il giorno 8, è entrata in vigore una parte del "Regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta". La maggiore novità introdotta dal Regolamento è la definizione, con decorrenza dal 9 dicembre 2015, di un tetto alle commissioni interbancarie che devono essere applicate dai circuiti: nello specifico, sono stati introdotti due massimali, uno (pari allo 0,20%) applicabile alle transazioni con carte di debito e l'altro (dello 0,30%) per le carte di credito. Entrambi i limiti sono validi per le sole operazioni svolte da consumatori e quindi non si applicano alle carte aziendali.

In tema di servizi di investimento, il 30 giugno 2015 sono entrate in vigore le disposizioni di cui alla comunicazione Consob n. 0097996/14, concernente la distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti al dettaglio. Si ricorda inoltre l'approvazione a livello europeo della seconda direttiva sui mercati finanziari e del relativo regolamento (c.d. MiFID2 e MiFIR). Tali provvedimenti sono soggetti al recepimento da parte degli ordinamenti nazionali, che avverrà nei prossimi anni.

In materia di antiriciclaggio, dopo le importanti novità introdotte con decorrenza dal 1° gennaio 2014, non si registrano nel 2015 ulteriori importanti modifiche. Si segnalano tuttavia: l'approvazione della nuova direttiva UE in materia (c.d. Quarta Direttiva Antiriciclaggio), l'introduzione in Italia del reato di autoriciclaggio e la modifica, con decorrenza 1° gennaio 2016, del limite di trasferimento del contante fra privati, innalzato a 3.000 euro.

Con l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/13, conseguente al recepimento in Italia della nuova Direttiva UE sui Requisiti di Capitale (CRD IV), è stato introdotto il rischio connesso alla quota di attività vincolate (c.d. "asset encumbrance") e l'obbligo per le banche di dotarsi di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. "whistleblowing").

Un ulteriore provvedimento che ha avuto un impatto di notevole rilievo è stato il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015 in materia di definizione delle attività deteriorate, con particolare riferimento alle novità in tema di "Non Performing Exposures" (NPE) e "Forbearance measures" introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards n. 2015/227 del 9 gennaio 2015). Tale novità ha comportato l'esigenza di rivedere complessivamente il processo di erogazione, classificazione e controllo del credito, nonché la necessità di modificare le politiche di provisioning dell'Istituto (cfr. parr. "Credito deteriorato" e "Attività organizzative").

Abbiamo voluto lasciare per ultimo il provvedimento che, a nostro parere, è quello di maggior impatto tra quelli intervenuti nel 2015: il recepimento, avvenuto con i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, della BRRD (Banks Recovery and Resolution Directive); questa direttiva, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, introduce in tutti i Paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche, limitando la possibilità di interventi pubblici da parte dello Stato. In particolare, alle Autorità preposte alla soluzione delle crisi bancarie (nel nostro paese, la Banca d'Italia) sono attribuiti poteri e strumenti per la risoluzione di una banca in dissesto al fine di garantirne la continuità delle funzioni essenziali. Il principale degli strumenti applicabili nelle procedure di risoluzione è il bail-in, che rappresenta una rivoluzione copernicana rispetto alla situazione precedente, il cosiddetto bail-out: ciò significa, in sintesi, che la crisi di una banca dovrà essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati.

Il bail-in prevede, in sintesi, che le perdite delle banche portate a risoluzione dovranno essere assorbite da azionisti e creditori secondo una ben precisa gerarchia: azioni, obbligazioni subordinate, obbligazioni non subordinate e infine depositi oltre 100.000 euro.

Lo scorso 22 novembre, data ricompresa tra il recepimento e l'entrata in vigore della BRRD, è stato adottato – di concerto tra il Governo e la Banca d'Italia - un provvedimento di soluzione alla crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. Verificata l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti, a causa della rigida interpretazione della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato", è stato applicato il cosiddetto principio del "burden sharing": l'onere del salvataggio è posto innanzitutto a carico delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle quattro banche e di seguito a carico del complesso del sistema bancario italiano, attraverso i versamenti al Fondo di Risoluzione. Il sacrificio richiesto al sistema bancario è stato particolarmente gravoso: 3,6 miliardi di risorse, 225 milioni delle quali a carico del sistema delle BCC. Per la nostra Banca in particolare, l'ammontare complessivo dei due versamenti – ordinario e straordinario - al Fondo di Risoluzione ammonta a 1.040.292 euro, di cui 780.219 a titolo di versamento straordinario.

2. LA BANCA

2.1. CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board, corredato dalla presente relazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Il bilancio di esercizio non presenta incertezze operative e gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, quindi il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. La gestione si è svolta con criteri prudenziali e in particolare si sono attuate politiche commerciali tendenti alla massima diversificazione e frazionamento dei rischi, non tralasciando comunque qualificate opportunità di impiego assistite da idonee garanzie, ricorrendo quando opportuno ad operazioni stipulate in pool spesso con ruolo di capofila.

In generale l'operatività è stata rivolta principalmente verso i soci, anche con lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati.

2.2. AGGREGATI PATRIMONIALI

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto gli 814 milioni di euro circa, in crescita dell'5% circa rispetto al 2014. Il dato è considerato al netto dell'incidenza della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle quattro convenzioni sottoscritte con l'ABI; di questi dati viene comunque data evidenza nella tabella sottostante:

Tabella 2: Composizione della Raccolta diretta da clientela

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA TOTALE	825.828.113	806.172.807	19.655.306	2,44%
- Finanziamenti C.D.P.	11.915.188	18.093.012	-6.177.824	-34,14%
- Debito vs. SPV Pontorno Funding	0	13.601.501	-13.601.501	-100,00%
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	813.912.925	774.478.294	39.434.631	5,09%
<i>Di cui: Conti correnti</i>	<i>318.065.375</i>	<i>288.949.718</i>	<i>29.115.657</i>	<i>10,08%</i>
<i>Depositi</i>	<i>120.187.755</i>	<i>109.057.796</i>	<i>11.129.960</i>	<i>10,21%</i>
<i>Pronti Contro Termine</i>	<i>0</i>	<i>2.665.740</i>	<i>-2.665.740</i>	<i>-100,00%</i>
<i>Certificati di deposito</i>	<i>6.421.849</i>	<i>12.388.873</i>	<i>-5.967.024</i>	<i>-48,16%</i>
<i>Depositi vincolati</i>	<i>249.437.514</i>	<i>203.133.052</i>	<i>46.304.462</i>	<i>22,80%</i>
<i>Obbligazioni</i>	<i>119.769.595</i>	<i>158.227.922</i>	<i>-38.458.327</i>	<i>-24,31%</i>
<i>Altre forme tecniche</i>	<i>30.836</i>	<i>55.193</i>	<i>-24.357</i>	<i>-44,13%</i>

Nello schema sottostante, viene invece messo a confronto l'andamento della raccolta del nostro Istituto rispetto al resto del sistema bancario e al sistema delle BCC

Tabella 3: Raccolta da clientela: var. % 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014

	Raccolta totale	Depositi clientela residente	Obbligazioni
Sistema bancario	-0,6%	+3,7%	-13%
Sistema BCC italiane	-3,0%	+15,5%	-16,4%
BCC Castagneto	+5,1%	+14,4%	-24,3%

Fonte: ABI Monthly Outlook n. 1/2016

L'aggregato della raccolta diretta è cresciuto in controtendenza rispetto sia all'intero sistema bancario (dove si registra una sostanziale invarianza), sia soprattutto rispetto al resto del sistema delle BCC, nel quale la raccolta ha registrato una decisa flessione.

Il Piano Industriale 2013-2015, così come rettificato ad agosto 2015 sulla base dei dati di bilancio al 30 giugno 2015, prevedeva per l'anno appena trascorso una crescita della raccolta diretta di circa 50 milioni; per i primi dieci mesi dell'anno la crescita dell'aggregato è rimasta in linea con le previsioni, poi negli ultimi due mesi il comparto si è ridotto di circa 15 milioni di euro; tale andamento è da ascrivere, oltre al consueto deflusso causato dalla stagionalità, anche e soprattutto al concomitante manifestarsi di diversi avvenimenti che hanno determinato, sul finire d'anno, una crisi di fiducia dei risparmiatori nei confronti

del sistema bancario in generale: il provvedimento di salvataggio delle quattro banche in crisi - con conseguente sacrificio richiesto a tutto il sistema bancario per finanziarle - l'entrata in vigore delle nuove regole sulla gestione delle crisi bancarie (cfr. par. "Provvedimenti ed aspetti normativi") e le incertezze connesse alla riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Anche la nostra banca non è uscita indenne da questo difficile periodo, tuttavia la tenuta complessiva dell'aggregato dimostra la fiducia accordata dai risparmiatori, i quali hanno dimostrato di apprezzare l'atteggiamento di prudenza e correttezza da noi sempre tenuto, accompagnato da un'offerta di prodotti semplice e trasparente. Ma il dato si spiega anche con gli sforzi compiuti per remunerare adeguatamente i depositi della clientela: ricordiamo al proposito che il tasso medio applicato alla raccolta della nostra clientela è superiore di circa 50 basis points rispetto a quello medio del sistema bancario, un differenziale che tuttavia risulta in netta diminuzione rispetto agli 80 basis points di fine 2014, a testimonianza degli sforzi compiuti per cercare di trasferire anche sul versante della raccolta il processo in atto di riduzione dei tassi pagati dalla clientela sugli impieghi.

La gamma dei prodotti offerti è stata continuamente aggiornata per restare in linea e, se possibile, anticipare le tendenze del mercato, sempre nella consapevolezza che la nostra natura di banca cooperativa annovera tra le sue finalità istituzionali la promozione e la tutela del risparmio.

Per quanto riguarda la composizione dell'aggregato, nel 2015 è proseguita la tendenza, iniziata negli anni precedenti, di riallocazione delle forme tecniche di raccolta, che ha determinato il rapido sviluppo di depositi vincolati (+ 46 milioni), conti correnti (+29 milioni) e libretti di deposito (+11 milioni), a discapito delle forme tecniche classificate come "Titoli in circolazione" (obbligazioni -38 milioni e certificati di deposito - 6 milioni).

Tabella 4: Composizione della Raccolta diretta da clientela (% sul totale)

	31/12/2015	31/12/2014
Conti correnti	39,08%	37,31%
Depositi	14,77%	14,08%
Pronti Contro Termine	0,00%	0,34%
Certificati di deposito	0,79%	1,60%
Depositi vincolati	30,65%	26,23%
Obbligazioni	14,72%	20,43%
Altre forme tecniche	0,01%	0,01%

Raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a fine anno a 51 milioni circa, in crescita di circa 15 milioni (pari al 41%): pur continuando a rappresentare una percentuale della raccolta complessiva troppo esigua rispetto al resto del sistema bancario, cominciano tuttavia a manifestarsi gli effetti della politica di forte incentivo alla crescita del comparto intrapresa da alcuni anni, basata su alcuni driver - formazione del personale, incremento del catalogo prodotti, incentivazione dei piani di accumulo - che stanno producendo risultati concreti, come dimostrato dai dati dell'anno appena trascorso.

Da notare, oltretutto, che la crescita del comparto è stata trainata dai fondi comuni (triplicati in un solo anno), che rappresentano la tipologia di investimento in grado di apportare i maggiori benefici in termini commissionali.

Di seguito viene fornito il dettaglio della composizione attuale del comparto.

Tabella 5: Composizione della Raccolta indiretta

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato	15.010.022	17.021.658	-2.011.636	-11,82%
Titoli Obbligazionari di terzi	7.630.998	5.673.713	1.957.285	34,50%
Azioni	7.213.165	6.165.077	1.048.088	17,00%
Fondi comuni di Investimento e SICAV	15.152.377	4.391.961	10.760.416	245,00%
Fondi pensione	2.464.235	2.083.322	380.913	18,28%
Gestione patrimoniali mobiliari	603.770	965.647	-361.877	-37,48%

È ferma intenzione del management proseguire anche per i prossimi anni il trend di crescita dell'aggregato, per i vantaggi che questo può comportare in termini di fidelizzazione della clientela e di apporto commissionale al Conto Economico.

Impieghi economici

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso la clientela hanno raggiunto gli 826 milioni di euro circa, in crescita del 13% rispetto al 2014. Il dato è considerato al netto degli impieghi postali e assicurativi e dei crediti verso le società veicolo per le autocartolarizzazioni. Nella tabella sottostante viene comunque evidenziato il dettaglio della composizione dell'aggregato.

Tabella 6: Composizione degli Impieghi economici

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
IMPIEGHI ECONOMICI TOTALI	861.416.830	758.020.105	103.396.725	13,64%
- Impieghi postali e assicurativi	66.409.584	42.982.126	23.427.458	54,51%
- Crediti vs. SPV per cartolarizzazioni	14.372.954	17.115.316	-2.742.362	-16,02%
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI	780.634.292	697.922.663	82.711.629	11,85%
- Fondi svalutazione crediti	-45.848.923	-33.509.033	-12.339.890	36,83%
IMPIEGHI ECONOMICI LORDI	826.483.215	731.431.696	95.051.519	13,00%
<i>Di cui: Conti correnti attivi</i>	<i>153.655.269</i>	<i>151.788.144</i>	<i>1.867.125</i>	<i>1,23%</i>
<i>Mutui e prestiti (compresi autocart.)</i>	<i>594.492.088</i>	<i>503.818.944</i>	<i>90.673.144</i>	<i>18,00%</i>
<i>Sofferenze lorde</i>	<i>54.136.864</i>	<i>37.921.286</i>	<i>16.215.578</i>	<i>42,76%</i>

La previsione indicata nel Piano Industriale indicava per il 2015 una crescita di 80 milioni: tuttavia il verificarsi, negli ultimi mesi dell'anno, di interessanti opportunità di investimento ha determinato una accelerazione della crescita dell'aggregato tale che la variazione di fine anno è stata superiore alle stime.

Complessivamente, negli ultimi tre anni il nostro istituto ha incrementato gli impieghi del 27%, a fronte di un sistema bancario che nello stesso periodo li ha ridotti del 2%: un flusso di oltre 175 milioni di nuovo credito che ha garantito il sostegno creditizio alle famiglie e alle piccole imprese del nostro territorio, pur in un contesto oggettivamente difficile a causa dell'accresciuta rischiosità degli attivi, conseguenza del peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Dal punto di vista dei tassi, l'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha determinato un calo del costo dei finanziamenti, tale che nell'anno il rendimento medio degli impieghi a clientela si è ridotto di circa 60 basis points.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

Tabella 7: Composizione percentuale degli Impieghi economici

	31/12/2015 % sul totale	31/12/2014 % sul totale
Conti correnti attivi	18,59%	20,75%
Mutui e prestiti (compresi autocartolarizzati)	71,93%	68,88%
Sofferenze lorde	6,55%	5,18%
Altre forme tecniche	2,93%	5,18%

Infine, riepiloghiamo come di consueto le principali iniziative intraprese lo scorso anno in materia di credito:

- abbiamo aderito alla quinta convenzione tra l'ABI e Cassa Depositi e Prestiti (la cosiddetta "Piattaforma Imprese") e, nell'ambito della stessa, abbiamo stipulato con CDP due finanziamenti per complessivi 10.000.000 di euro, che sono stati poi interamente destinati per l'erogazione di finanziamenti a PMI a condizioni agevolate;
- siamo diventati pienamente operativi con il "Fondo di garanzia per i mutui prima casa", istituito dalla Legge 147/2013. Il fondo si basa sul rilascio di garanzie a prima richiesta, nella misura massima del 50% della quota capitale, su mutui ipotecari finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili adibiti ad abitazione principale;
- abbiamo aderito ai bandi promossi dalla Camera di Commercio di Livorno, che prevedono l'erogazione di contributi in conto interessi su finanziamenti erogati dalle aziende di credito convenzionate;
- abbiamo sottoscritto la convenzione MiSE-ABI-CDP del 14 febbraio 2014, meglio nota come "Nuova Sabatini", finalizzata a migliorare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Crediti deteriorati

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato oggetto di un importante restyling, introdotto con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, che ha aggiornato le definizioni dei vari comparti del deteriorato ai riferimenti dell'Autorità bancaria europea (cfr. par. "Provvedimenti ed aspetti normativi") ed ha introdotto la novità dei "forborne". In particolare:

- la definizione di "sofferenze" e le regole di classificazione tra le "esposizioni scadute / sconfinanti" deteriorate sono rimaste invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le "inadempienze probabili" vengono individuate dalla banca valutando l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione

prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

- sono abrogate le definizioni di “incagli” sia oggettivi e che soggettivi e di “esposizioni ristrutturate”;
- vengono introdotte le definizioni di esposizioni “forborne”, sia performing che non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere:

- individuando le esposizioni deteriorate che presentavano i requisiti per la classificazione a forborne non performing;
- riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi);
- effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate vengono quindi ripartite nelle categorie delle:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Vengono inoltre individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Il perdurare della crisi economica determina purtroppo la prosecuzione del trend di deterioramento della qualità complessiva del comparto impieghi: nel 2015 il credito deteriorato è aumentato complessivamente di circa 22 milioni, ed in particolare le sofferenze lorde sono cresciute del 42%, aumentando la propria incidenza sugli impieghi lordi dal 5,2% di fine 2014 al 6,5% di fine 2015; complessivamente, nell'ultimo triennio il comparto del deteriorato è cresciuto dell'82%, passando da 60 a 110 milioni. Tuttavia, analizzando l'andamento dell'ultimo triennio con riferimento al deteriorato netto, la crescita del periodo si riduce al 40%, grazie ai consistenti accantonamenti effettuati negli ultimi anni per i crediti deteriorati.

Tabella 8: Qualità del credito

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	54.136.864	37.921.286	16.215.578	42,76%
Incagli lordi	45.158.058	37.678.937	7.479.121	19,85%
Past due	11.389.333	12.412.713	-1.023.380	-8,24%

Il dato rimane comunque molto al di sotto rispetto a tutti i possibili confronti: sia a livello nazionale, rispetto all'intero sistema bancario e al comparto delle BCC italiane; sia a livello locale, rispetto ai dati a livello provinciale di Livorno e Grosseto.

Tabella 9: Sofferenze lorde/impieghi

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sistema bancario nazionale*	10,4%	9,6%	8,1%
Sistema BCC italiane*	11,7%	10,1%	8,4%
Provincia di Livorno**	14,0%	12,2%	8,7%
Provincia di Grosseto**	15,7%	12,4%	9,9%
BCC Castagneto	6,5%	5,2%	3,6%

* dati aggiornati a novembre 2015

** dati aggiornati a settembre 2015

Fonti: ABI Monthly Outlook 02/2015 e ABI Regional Outlook 1-2016

L'accantonamento a copertura del rischio di credito previsto in questo bilancio ammonta a circa 13,3 milioni; complessivamente, negli ultimi quattro anni sono stati appostati a svalutazione crediti oltre 45 milioni di euro grazie ai quali, nonostante l'imponente flusso di nuovi crediti deteriorati, i coverage ratio della nostra banca hanno raggiunto i livelli medi di sistema. Il dettaglio viene fornito nella tabella seguente.

Tabella 10: coverage ratio del credito deteriorato

	SISTEMA BANCARIO*	BANCHE MINORI*	BCC CASTAGNETO
Sofferenze lorde	58,7%	53,8%	52,0%
Deteriorati diversi Da sofferenze	25,9%	20,9%	22,2%
Deteriorati complessivi	44,7%	38,2%	36,8%

* dati a giugno 2015. Le "banche minori" sono quelle con fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi.

Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2, novembre 2015.

Il dato del coverage, inoltre, deve essere letto congiuntamente a quello delle garanzie: il nostro Istituto presenta a fine 2015 una incidenza dei crediti garantiti sul totale degli impieghi del'89% (di cui 61% assistiti da garanzie reali), a fronte del 66,5% del sistema bancario e del 79% del sistema delle BCC.

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2015 si evidenziano n.10 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Di seguito viene fornito il dettaglio dell'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi.

Tabella 11: Concentrazione dei rischi-clienti (% sul totale impieghi)

	31/12/2015	31/12/2014
Primi 10 clienti	7,94%	8,30%
Primi 20 clienti	12,08%	12,70%
Primi 50 clienti	20,48%	21,60%

Tabella 12: Concentrazione dei rischi-gruppi (% sul totale impieghi)

	31/12/2015	31/12/2014
Primi 10 gruppi	12,27%	12,44%
Primi 20 gruppi	17,82%	18,45%
Primi 50 gruppi	28,10%	30,15%

Attività in titoli – Posizione interbancaria

Nel corso del 2015 si è assistito al proseguimento del fenomeno di riduzione dello spread tra titoli di Stato Italiani e Tedeschi che già aveva caratterizzato il 2014.

Il nostro Istituto ha agito in questo contesto come sempre, ispirandosi a criteri di massima aversione al rischio, con l'obiettivo primario dell'equilibrio finanziario della raccolta e degli impieghi e del corretto presidio del rischio di liquidità.

La provvista complessiva della Banca risulta composta a fine anno per il 80,9% da raccolta da clientela e titoli in circolazione e per il 19,1% da raccolta interbancaria: quest'ultimo dato è in diminuzione di quasi due punti rispetto a quello dell'anno precedente, è in linea con il dato medio del sistema delle BCC (18,2%) ed è molto inferiore rispetto a quello medio del sistema bancario dove, sulla base degli ultimi dati disponibili (novembre 2015) l'incidenza della raccolta da banche è pari al 27,4%.

La composizione della posizione interbancaria si presenta come segue:

Tabella 13: posizione interbancaria

Posizione interbancaria	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	19.221.981	43.574.803	-24.352.822	-55,89%
Debiti verso banche	195.120.989	211.681.899	-16.560.910	-7,82%
Totale posizione interbancaria	-175.899.008	-168.107.096	-7.791.912	4,64%

L'indebitamento interbancario, costituito per la quasi totalità da operazioni di finanziamento con Banca Centrale Europea, ha subito una riduzione: dai 205 milioni di euro di fine 2014 ai 190 milioni di euro di fine 2015; l'indebitamento verso la BCE è

costituito esclusivamente da operazioni denominate TLTRO, che la Banca Centrale ha realizzato con modalità specifiche correlate agli impieghi a clientela.

Tabella 14: Operazioni in essere con BCE al 31 dicembre 2015

SCADENZA	CONTROPARTE	Durata	Tasso in vigore	IMPORTO
26/09/2018	Banca d'Italia TLTRO	dal 17/12/14 al 26/09/18	0,15%	34.000.000
26/09/2018	Banca d'Italia TLTRO	dal 24/06/15 al 26/09/18	0,05%	156.000.000

A garanzia di queste operazioni sono stati conferiti idonei collaterali rappresentati da titoli di Stato Italiani, titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione effettuate dall'Istituto e da quest'anno anche da portafogli di mutui residenziali alle famiglie. La quota di riserva di liquidità, rappresentata dal portafoglio di strumenti finanziari rifinanziabili presso la Banca Centrale, "libere" (cioè non ancora utilizzate come collaterale) a fine dell'esercizio 2015 ammontava a circa 61 milioni di euro, rispetto ai 92 milioni di euro di fine esercizio 2014.

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale. In particolare le operazioni di TLTRO, se verranno rispettati determinati requisiti connessi con l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario (esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni), avranno scadenza nel settembre 2018.

Tabella 15: Portafoglio titoli di proprietà, tipologie di classificazione dei titoli

Struttura portafoglio di proprietà	Valore Bilancio 31/12/2015	Valore Bilancio 31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	0,00	0,00	0,00	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	201.187.987,15	273.135.763,08	-71.947.775,93	-26,34%
Totale portafoglio di proprietà	201.187.987,15	273.135.763,08	-71.947.775,93	-26,34%

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2015 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risulta composto per il 99,75% da titoli governativi italiani e per 0,25% da Fondi Obbligazionari High Yield (Fondo Zenit Progetto Minibond Italia);
- dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari a tasso variabile rappresentano il 59,11% del portafoglio, quelli a tasso fisso il 40,65%.

Tabella 16: Portafoglio titoli di proprietà, tipologie di strumenti finanziari

Attività Finanziarie	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	200.690.243,86	266.797.750	-66.107.506	-24,78%
- di cui Titoli di Stato	200.690.243,86	261.414.360	-60.724.116	-23,23%
Quote di OICR	497.743,29	6.338.013	-5.840.270	-92,15%
TOTALE	201.187.987,15	273.135.763	-71.947.776	-26,34%

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato Italiani che rappresentano il 99,75% dell'intero portafoglio, interamente classificati nel portafoglio AFS.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà. La duration a fine 2015 del portafoglio è di 1,52.

Tabella 17: distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà

	31/12/2015	Incidenza % sul portafoglio	31/12/2014	Incidenza % sul portafoglio
Fino a 12 mesi	126.224.230,05	62,74%	106.744.574,20	39,08%
Da 1 a 3 anni	25.027.986,23	12,44%	63.459.309,88	23,23%
Da 3 a 5 anni	43.579.949,71	21,66%	59.910.815,74	21,93%
Da 5 a 7 anni	2.061.144,80	1,02%	20.837.359,31	7,63%
Da 7 a 10 anni	3.796.933,07	1,89%	15.845.691,00	5,80%

L'operatività del portafoglio di proprietà è posta in essere nel rispetto dei limiti stabiliti dal vigente Regolamento Finanza ed i risultati vengono portati a conoscenza di questo Consiglio di Amministrazione con periodicità mensile.

I risultati realizzati nel corso del 2015 sono stati perseguiti grazie all'attenta diversificazione della struttura del portafoglio e sono stati favoriti dall'andamento dello spread sui titoli di Stato Italiano. Quest'ultima componente, di cui abbiamo beneficiato negli ultimi anni, assumerà sempre minore rilevanza anche in considerazione dei bassi livelli dei tassi di interesse.

Si sottolinea inoltre come, sempre in seguito all'andamento dei tassi ed alle manovre espansive delle banche centrali, la componente interessi del portafoglio sia in costante diminuzione ed infatti si attestata a 3.044.110 euro contro i 5.787.799 euro del 2014.

Tabella 18: dettaglio dei risultati del portafoglio di Proprietà

Struttura	Plusvalenze	Minusvalenze	Utile/Perdita da negoziazione	Interessi
Titoli classificati HFT	0	0	- 4,89	0
Titoli classificati AFS	2.226.962	44.458	2.327.484	3.044.110
TOTALE	2.226.962	44.458	2.327.479	3.044.110

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli AFS vengono contabilizzate nella specifica Riserva di patrimonio, che a fine anno ammonta a euro 3.308.949,26 al lordo delle imposte:

Tabella 19: Riserva titoli disponibili per la vendita – AFS

Valore al 1° gennaio 2015	6.466.231,27
Utilizzo riserva anno 2015	-5.339.785,72
Plusvalenze e Minusvalenze da valutazione al 31/12/2015	2.182.503,71
Valore al 31 dicembre 2015	3.308.949,26

Esteri

Il comparto estero, nel corso del 2015 ha registrato un risultato economico positivo pari a 102.655,75 euro, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente del 2% circa. Esso è costituito principalmente dall'utile da negoziazione in cambi pari a 56.124,88 euro e dalle provvigioni in cambi di 61.653,59 euro. Di seguito viene fornito un dettaglio del valore.

Tabella 20: risultato economico comparto estero

Risultato Comparto Estero	31/12/2015	31/12/2014
Utile da Negoziazione in Cambi	56.124,88	66.996,10
Provvigioni in cambi	61.653,59	50.553,10
UTILE TOTALE	102.655,75	100.915,23

Le aziende hanno richiesto sempre più spesso l'intervento della banca per operazioni di finanziamento finalizzate al pagamento dei propri fornitori esteri. Il volume dei finanziamenti all'importazione è aumentato rispetto al 2014 del 132% circa, attestandosi a 3.510.387 euro così come è notevolmente aumentato anche quello relativo ai finanziamenti all'esportazione attestandosi a 2.544.457 euro (+ 67%). Questi risultati sono stati possibili grazie all'acquisizione di nuova clientela e all'aumento di fiducia della clientela già esistente, che ha dirottato su di noi gran parte dell'operatività estero.

In aumento anche le garanzie sull'estero che hanno raggiunto 1.377.950 euro ed i finanziamenti senza vincolo di destinazione, che si attestano a 14.371.473 euro.

Si registra un buon incremento dei rapporti di conto corrente intestati ai non residenti, che continuano a dimostrare gradimento per i servizi offerti dall'Istituto.

La clientela nel corso dell'anno ha richiesto l'apertura di conti in valuta. I conti in divisa sono per la maggior parte espressi in dollari, tuttavia sono presenti conti in altre divise come sterline, franchi svizzeri e dollari australiani, seppur in maniera molto minore.

Nel corso del 2015, l'euro si è progressivamente indebolito nei confronti delle principali divise. In particolare nei confronti del dollaro il cambio è passato da 1,2160 del 30 dicembre 2014 a 1,0887 del 31 dicembre 2015, con la prospettiva però di una inversione di tendenza nel medio lungo termine, che potrebbe spingere il cambio a ridosso di 1,20.

Partecipazioni

Il presente paragrafo si riferisce esclusivamente alle partecipazioni coerenti con la corrispondente posta dello stato patrimoniale comprendente, secondo il dettato degli IAS, le partecipazioni delle società controllate e/o collegate, costituite nello specifico

da partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole. Le partecipazioni minoritarie sono invece allocate nel portafoglio disponibile per la vendita.

Nel corso del 2015 non si sono registrate movimentazioni né di acquisto né di vendita di tali partecipazioni, pertanto le variazioni rispetto allo scorso anno fanno esclusivo riferimento all'adeguamento del valore delle stesse secondo il metodo del patrimonio netto; poiché alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2015 non risultano ancora disponibili i dati definitivi dei bilanci delle partecipate in quanto approvati successivamente, la nostra banca ha proceduto alla rivalutazione delle partecipazioni con i dati dei bilanci 2014.

Di seguito la sintesi delle partecipazioni ad influenza notevole:

- Cabel Holding S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 28,9% per un valore di bilancio di 11.949.414,78 euro (11.192.272,74 euro al 31 dicembre 2014). Al riguardo precisiamo che all'inizio del corrente anno, a valere sul bilancio 2015, abbiamo provveduto al ricalcolo del patrimonio della Cabel Holding per gli anni dal 2008 al 2012, per renderlo compliant ai dettami dello IAS28 paragrafi 10, 33, 34 e 36: a seguito di tale ricalcolo, il patrimonio della Cabel Holding S.p.A. aumenta complessivamente di 2.109.319 euro, pertanto la nostra quota del 28,9% è stata rivalutata di 609.593,19 euro, che sono andati ad incrementare il valore iscritto nella voce 100 dell'attivo, come verrà più ampiamente descritto nella nota integrativa. La società non risulta affidata dal nostro Istituto.
- Cabel Leasing S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 17,3% (la partecipazione si eleva al 27,70% considerando anche la partecipazione del 36% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di 3.191.793,78 euro (3.160.480,26 euro al 31 dicembre 2014); la società risulta affidata dal nostro Istituto, nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative in materia di operazioni con soggetti collegati.
- Cabel Industry S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 4,50% (la partecipazione si eleva al 24,09% considerando anche la partecipazione del 67,77% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di 363.111,26 euro (310.576,73 euro al dicembre 2014); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.

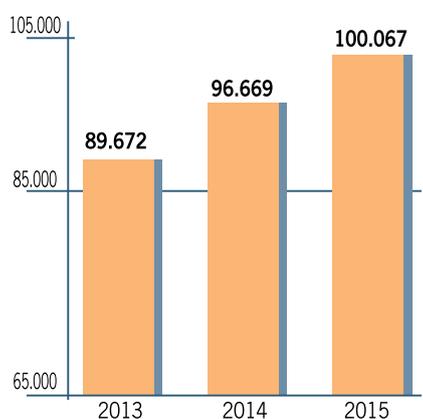
Tabella 21: dettaglio delle partecipazioni ad influenza notevole

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione:	
		diretta	considerando la partecipazione in Cabel Holding
Cabel Holding SpA	11.949.414,78	28,90%	28,90%
Cabel Industry SpA	363.111,26	4,50%	24,09%
Cabel Leasing SpA	3.191.793,78	17,30%	27,70%

Derivati di copertura

Premesso che nell'anno appena trascorso non sono stati accesi nuovi strumenti derivati, l'operatività precedentemente instaurata ha riguardato la copertura specifica di mutui ipotecari o di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo interest rate swap.

Patrimonio netto e fondi propri



Patrimonio

Il patrimonio dell'Istituto, una volta approvato il bilancio e la ripartizione dell'utile di esercizio 2015, raggiungerà i 100.067.825 euro.

Da evidenziare il significativo incremento della voce "Capitale" a seguito delle azioni di allargamento della base sociale avviate dopo l'Assemblea dei soci di maggio 2015, volte ad incrementare il capitale dell'Istituto mantenendone un elevato livello di granularità.

Nella tabella sottostante viene fornito il dettaglio della suddivisione del patrimonio tra le varie voci che lo compongono nonché delle variazioni rispetto al 2014.

Tabella 22: Composizione del Patrimonio

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	3.318.541	343.716	2.974.825	865,5%
Sovrapprezzi di emissione	406.374	118.834	287.540	242,0%
Riserve	89.030.046	79.486.717	9.543.329	12,0%
Riserve da valutazione	5.464.399	10.188.690	-4.724.291	-46,4%
Utile da destinare a riserva	1.848.464	6.531.688	-4.683.224	-71,7%
Totale patrimonio Netto	100.067.825	96.669.645	3.398.180	3,5%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 2.214.680 (euro 4.327.848 a fine 2014); tale decremento è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2015, derivanti principalmente a seguito delle operazioni di vendita effettuate nel corso dell'anno 2015. A tal proposito, si ricorda come nel 2014 l'Istituto abbia esercitato la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS39 approvato dall'UE.

Come noto, l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche che traspone nell'ordinamento dell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Framework Basilea 3), ha avuto significativi impatti sul patrimonio ai fini di vigilanza della Banca (ridefinito con l'espressione "Fondi Propri"), di cui la normativa è tesa ad accrescerne sia la qualità, sia il livello minimo quantitativo. I fondi propri, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assommano, a seguito del risultato di esercizio dell'anno, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di utili non distribuiti, a 94.407.852 euro (86.502.901 euro al 31 dicembre 2014), a fronte di attività di rischio ponderate che ammontano a circa 720 milioni di euro (661 milioni di euro a fine 2014), come dettagliato nella tabella di seguito. Si ricorda come già dall'anno 2014, a seguito delle modifiche intervenute tra la definizione del patrimonio di vigilanza ed i fondi propri a seguito delle Disposizioni di Vigilanza di Basilea 3, siano state escluse dall'aggregato le riserve da rivalutazione di partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto (pari a circa 3,3 milioni di euro a fine 2015). Tra le principali variazioni intervenute tra il 2014 ed il 2015, si evidenzia (cfr. par. "Partecipazioni") l'impatto sulle riserve dell'Istituto del ricalcolo degli utili e del patrimonio della società Cabel Holding S.p.A. secondo i dettami dello IAS 28 paragrafi 10,33 e 34 ed in particolare del paragrafo 36 per il periodo 2008-2012 (al fine di rendere i bilanci della suddetta società IAS compliant) e della contestuale riclassificazione di quanto contabilizzato nelle riserve da valutazione alle riserve da utili, con conseguente incremento dell'ammontare dei fondi propri della Banca per 3.011.641 euro.

Tabella 23: Composizione dei Fondi Propri

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	94.407.852	86.328.185	8.079.667	9,36%
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (T 1)	0	0	-	-
Totale Capitale di Classe 1	94.407.852	86.328.185	8.079.667	9,36%
Capitale di Classe 2 (T 2)	0	174.716	-174.716	-100%
TOTALE FONDI PROPRI	94.407.852	86.502.901	7.904.951	9,14%
Attività di rischio ponderate	719.941.905	661.220.088	58.721.817	8,88%

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra fondi propri complessivi e attività di rischio ponderate totali si attesterà quindi al 13,1%, in linea con lo scorso anno. A proposito dei ratios regolamentari introdotti dal Framework di Basilea 3, si ricorda l'introduzione dal 1° gennaio 2014 della riserva di conservazione di capitale (+ 2,5%) e come a valere dal 1° gennaio 2016 sarà introdotta anche una riserva di capitale anticiclica, determinata dalla Banca d'Italia pari allo zero per cento per il primo trimestre 2016.

Il livello di patrimonializzazione del nostro Istituto rimane quindi assolutamente adeguato in virtù dell'avanzo patrimoniale registrato a seguito dell'applicazione dei coefficienti previsti dall'accordo di Basilea 3 rispetto agli accantonamenti per i rischi di 1° pilastro.

A tal proposito rileva anche quanto previsto dalla comunicazione ricevuta dalla Banca d'Italia nel corso del 2015 in tema di "Decisione sul capitale", nella quale vengono fissati, a fronte della valutazione della rischiosità complessiva della Banca, dei requisiti di capitale vincolanti ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), che risultano inferiori rispetto ai requisiti di capitale minimi (comprensivi del 2,5% della riserva di conservazione di capitale) che la Banca era già tenuta a rispettare, non comportando quindi di fatto un innalzamento dei limiti per l'Istituto rispetto a quanto già fissato dalla

normativa di Basilea 3.

Come già esposto, ai fini della determinazione dei fondi propri e della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.285/13, nonché a quanto disciplinato dal regolamento UE 575/13 (CRR).

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" ed "Amministrazioni regionali ed autorità locali", la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Fitch, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, sia per la stabilità della banca, sia per supportare le prospettive di crescita e per far fronte alla crisi congiunturale in atto. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. A tal fine, in ottemperanza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare banca d'Italia 263/03 in tema di Sistema dei Controlli Interni, nel corso del 2015 ricondotto all'interno della Circolare Banca d'Italia 285/13 in occasione del suo 11° aggiornamento, l'Istituto è dotato di un apposito documento "RAF", che costituisce il quadro di riferimento che la Banca ha definito per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

La funzione di Risk Management, significativamente coinvolta dai soprarichiamati interventi normativi, assume sempre più un'importanza cruciale, per la sua capacità di monitorare l'assorbimento di capitale dei vari rischi a cui l'Istituto è sottoposto, nonché per consigliare al management, grazie anche alle risultanze dei reports ICAAP, i comportamenti idonei per la salvaguardia e, possibilmente, il miglioramento del livello patrimoniale e per la mitigazione dei rischi. L'adozione ed il costante aggiornamento di un regolamento per il processo di pianificazione aziendale e del sopraccitato RAF, congiuntamente all'analisi dei risultati delle periodiche elaborazioni ICAAP, costituiscono le principali basi perché la banca possa crescere in maniera coerente con quanto definito dal proprio sistema dei controlli interni.

2.3. RISULTATI ECONOMICI

Sintesi

Di seguito viene evidenziato l'andamento delle principali voci che compongono il conto economico.

Tabella 24: principali voci del Conto Economico

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	19.456.506	19.653.236	-196.730	-1,0%
Commissioni attive	8.088.781	8.180.631	-91.850	-1,1%
Commissioni passive	882.202	1.104.697	-222.495	-20,1%
Margine di intermediazione	34.166.779	36.406.739	-2.239.960	-6,2%
Rettifiche per crediti deteriorati	13.364.877	13.017.559	347.318	2,7%
Costi operativi	18.282.478	15.118.953	3.163.525	20,9%
Utile netto	1.968.504	6.950.220	-4.981.716	-71,7%

Margine di interesse

A fine 2015 ammonta a 19.456.506 euro, in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente.

Sul risultato ha pesato fortemente la riduzione dell'apporto cedolare del portafoglio titoli di proprietà, quasi dimezzato in un anno passando da 5.787.799 euro del 2014 a 3.044.110 euro del 2015. Fortunatamente, la gestione ordinaria ha consentito di bilanciare detto andamento, grazie alla crescita delle masse amministrate accompagnata da un adeguato livello della forbice economica: gli interessi attivi da clientela sono infatti diminuiti di circa 1 milione di euro a fronte di interessi passivi a clientela che sono diminuiti di circa 3,5 milioni.

Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2015 si attesta a 34.166.779 euro, in diminuzione (-6,2%) rispetto all'anno precedente; il dato è ascrivibile essenzialmente alla riduzione dell'utile da negoziazione titoli, (diminuito dai 9.425.562 euro del 2014 a 7.667.269 del 2015) e al risultato dell'attività di copertura, che è passato da un valore positivo per 83.057 euro di fine 2014 ad un valore negativo di 224.823 euro di fine 2015.

Rettifiche per crediti deteriorati

A fine 2015 ammontano a 13.364.877 euro, in crescita del 2,7% rispetto al dato del 2014. Come già ricordato in precedenza (cfr. par. “Credito deteriorato”), questo importante accantonamento si va ad aggiungere a quelli già effettuati negli esercizi precedenti (complessivamente 43.310.415 euro negli ultimi quattro esercizi), portando in tal modo il coverage ratio del credito deteriorato del nostro Istituto (36,8%) in linea con il livello medio delle “banche minori” (38,2%), quelle a noi paragonabili per dimensione.

Costi operativi

A fine anno sono pari a 18.282.478 euro, in forte incremento (+20,9%) rispetto al 2014, a causa del verificarsi di alcuni fenomeni di carattere eccezionale e non ripetibile:

- Il versamento al Fondo di Risoluzione per il salvataggio delle quattro banche in crisi (cfr. par. “Provvedimenti ed aspetti normativi”), al quale il nostro Istituto ha contribuito con 1.040.292 euro, di cui 780.219 euro a titolo di versamento straordinario;
- Il rimborso di 186.683 euro di spese relative agli anni 2012/2014, addebitate su conti anticipi e non dovute;
- Il versamento di un contributo straordinario di 100.000 euro al Comune di Castagneto Carducci per la realizzazione del nuovo edificio che ospiterà le scuole medie a Donoratico.

Nonostante l'eccezionalità dei suddetti eventi, nel corso dell'ultimo triennio la crescita dei costi operativi (+29%) si è mantenuta in linea con quella dei volumi (+28%). Anche il cost income, che è ovviamente influenzato in negativo da tali eventi, si attesta comunque a fine 2015 ad un eccellente 53%. Un altro indice estremamente significativo di misurazione dell'efficienza aziendale è quello della redditività core, che misura la capacità di sostenere i costi tipici della propria attività e che si calcola rapportando la redditività dell'attività tipica (margine di interesse e commissioni nette) con i costi operativi: tale indice assume un valore prossimo a 1,5 volte, quindi di assoluto rilievo.

Utile netto

Il risultato netto di periodo ammonta 1.968.504 euro, in diminuzione di circa 5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il risultato è stato, ovviamente, influenzato negativamente dalle dinamiche poc'anzi descritte: riduzione dell'apporto cedolare del portafoglio titoli, elevato ammontare di rettifiche su crediti, costi operativi di natura straordinaria; tuttavia anche in un anno non facile come quello appena concluso la Banca continua a dimostrare un'elevata capacità di generazione di cash flow.

La redditività è uno degli obiettivi primari perseguiti dal management e dall'Organo Amministrativo, in quanto rappresenta la principale fonte di alimentazione del patrimonio aziendale: infatti l'altra modalità di rafforzamento patrimoniale – la sottoscrizione di capitale da parte dei soci – è stata effettivamente intrapresa a partire dallo scorso anno e proseguirà anche per gli anni a venire (cfr. par. “Patrimonio”), tuttavia la stessa non può che rappresentare un valido supporto e non certo un sostituto dell'incremento patrimoniale proveniente dal reddito di esercizio.

2.4. PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

Riportiamo nella tabella sottostante i principali indici di bilancio dei diversi profili gestionali della Banca.

	31/12/2015	31/12/2014
Indici di struttura		
Impieghi economici lordi/Totale Attivo	71,09%	63,43%
Raccolta diretta/Totale attivo	70,01%	67,16%
Impieghi economici lordi/Raccolta diretta	101,54%	94,44%
Attività materiali e immateriali/Totale attivo	1,14%	1,13%
Indici di redditività		
ROE (Utile netto/Patrimonio netto)	1,85%	7,19%
ROA (Utile netto/Totale attivo)*	0,16%	0,60%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	57,15%	53,98%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	20,79%	19,44%
Margine di interesse/Totale attivo	1,67%	1,70%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,93%	3,16%
Indici patrimoniali		
Fondi propri/Raccolta diretta	11,63%	11,17%
Fondi propri/Impieghi economici lordi	11,45%	11,83%
Leverage ratio (Fondi propri/totale attivo)	8,14%	7,50%
Tier 1 capital ratio	13,16%	13,07%
Total capital ratio	13,16%	13,09%
Indici di rischiosità del credito		
Sofferenza lorde/Impieghi economici lordi	6,55%	5,18%
Sofferenze lorde/Fondi propri	57,19%	43,84%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi economici lordi	13,39%	12,03%
Crediti deteriorati netti/Impieghi economici netti	8,97%	8,46%
Texas Ratio**	78,73%	70,06%
Indice di copertura Sofferenze lorde	52,00%	52,37%
Indice di copertura Incagli lordi	25,84%	22,50%
Indice di copertura medio Crediti deteriorati lordi	36,77%	32,95%
Indici di efficienza		
Spese amministrative/Margine di intermediazione	55,33%	43,48%
Cost Income (Costi operativi/Margine di intermediazione)	53,47%	41,53%
Redditività core***	145,76%	176,79%
Costi operativi/Totale attivo	1,56%	1,31%
Spese amministrative/Totale attivo	1,62%	1,37%
Indici di produttività		
Raccolta diretta per dipendente	6.956.521	6.619.473
Impieghi economici lordi per dipendente	7.063.959	6.251.553
Margine di intermediazione per dipendente	290.706	311.169

* Da pubblicare ai sensi dell'art.90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV

** Crediti deteriorati lordi / (patrimonio netto – immobilizzazioni immateriali + fondi svalutazione crediti)

*** (Margine di interesse + commissioni nette) / costi operativi

2.5. STRUTTURA OPERATIVA

Articolazione territoriale

A fine 2015 la Banca annovera 21 filiali, 2 filiali virtuali, 4 ATM self service 24 h e 17 ATM distaccati.

Le filiali sono insediate in 13 comuni delle province di Livorno (nella quale si contano 17 sportelli) e Grosseto (4 sportelli).

Tabella 25: Comuni di insediamento delle filiali

	Nr. filiali
Provincia di Livorno	
Livorno	4
Collesalvetti	1
Rosignano Marittimo	2
Cecina	2
Bibbona	1
Castagneto Carducci	2
San Vincenzo	1
Campiglia Marittima	2
Piombino	2
Provincia di Grosseto	
Follonica	1
Scarlino	1
Gavorrano	1
Grosseto	1

Nell'anno appena trascorso è stata inaugurata la filiale di Grosseto, nel mese di marzo. Si tratta del secondo capoluogo di provincia in cui approda la banca (dopo Livorno dove siamo presenti dal 2002 e dove oggi abbiamo 4 filiali); i risultati conseguiti sono stati molto confortanti: in soli 9 mesi la nuova filiale è riuscita ad esprimere 25 milioni di masse amministrate, a testimonianza del fatto che il nostro modello di Banca è stato apprezzato anche in una piazza dove non solo la banca non era conosciuta, ma nella quale è presente da molti anni un'altra BCC.

Tutte le filiali – ad eccezione dell'ultima aperta - sono oggi in utile operativo.

Sempre nell'ultimo anno è stata inaugurata una nuova filiale virtuale, situata anch'essa – come la prima - nel comune di Cecina e precisamente in via Santa Barbara presso la Palestra Piramide, nella parte est dell'abitato cittadino, in zona molto popolosa e sprovvista di servizi bancari.

Le potenzialità di sportelli di questo tipo sono tali che già nel corrente anno ne verranno aperti due ulteriori, a Follonica e Piombino, al fine di consolidare la presenza in queste piazze nelle quali siamo già presenti con filiali tradizionali.

Infine, vogliamo ricordare che proprio sul finire dell'anno (precisamente nel

mese di dicembre) è stato sottoscritto il contratto di affitto per i locali di Via Rossini a Livorno in cui verrà insediata una sede di rappresentanza dell'Istituto, in cui saranno previsti sia uffici a disposizione della Direzione per la cura delle relazioni istituzionali, sia locali idonei per la gestione di clientela di elevato standing. L'apertura della sede è prevista attorno alla metà del corrente anno.

Per quanto riguarda lo sviluppo futuro dell'articolazione territoriale, nel Piano Industriale 2016-2018, approvato nella seduta del 10 marzo scorso, è stata prevista nell'arco del prossimo triennio l'apertura di due nuove filiali, la seconda di Grosseto e la quinta di Livorno. Nel momento in cui le suddette richieste di apertura verranno inoltrate all'Organo di Vigilanza, verrà valutato se fare richiesta di una nuova filiale oppure se richiedere il trasferimento di una di quelle esistenti.



L'inaugurazione della filiale di Grosseto

Organico e risorse umane

La Banca promuove da sempre una politica di cultura d'impresa rivolta a radicare nel personale dipendente un senso di appartenenza molto profondo. Non solo: i continui mutamenti normativi e organizzativi richiedono doti di dinamismo e capacità di adattamento per adeguarsi ai nuovi skills richiesti.

Lo sviluppo delle risorse umane si basa quindi sulla formazione di dipendenti che, oltre che qualificati professionalmente, siano capaci di lavorare in team e di approfondire il massimo impegno per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In tal senso, durante lo scorso anno è proseguito l'imponente piano di formazione del personale, svolto con la partecipazione della società Cabel Formazione e finanziata in gran parte con le risorse del fondo FBA (Fondo Banche Assicurazioni), che ha interessato tutti i dipendenti per un totale complessivo di oltre 3.200 ore di formazione. Le attività formative hanno riguardato, oltre alle consuete tematiche tecnico-operative (antiriciclaggio, trasparenza, privacy, finanza, crediti, contenzioso), anche argomenti di natura organizzativa (gestione del tempo) e comportamentale (senso di appartenenza all'azienda).

Inoltre, sempre lo scorso anno è partito concretamente un progetto denominato "Valutazione a 180°", mirato alla valutazione del personale attraverso la misurazione delle performances, e avente come elemento di originalità quello di incrociare la valutazione fatta dai responsabili delle filiali/funzioni con l'autovalutazione fatta da ciascun dipendente riguardo le proprie competenze e conoscenze. Questo progetto, adeguatamente governato, può rappresentare il tassello principale al quale collegare altri percorsi gestionali: premio di rendimento su criteri meritocratici, percorsi di carriera, erogazione di formazione ad personam, mappatura delle competenze, selezione interna.

L'organico aziendale è stato adeguato alle mutate dimensioni aziendali, sia attraverso assunzioni dirette, che tramite società di somministrazione lavoro. A fine esercizio i dipendenti occupati assommano a 126 - compresi i lavoratori interinali - con un incremento di 9 unità rispetto all'anno precedente. Le risorse sono impiegate per il 68% nella rete delle filiali e per il restante 32% presso gli uffici della sede.

2.6. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, sono stati rivisti i processi di lavoro e i regolamenti interni al fine di adeguarli alle normative che, negli ultimi anni, sempre più numerose sono ricadute sull'attività bancaria, ma anche allo scopo di rendere i processi sempre più efficaci ed efficienti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, riepiloghiamo i principali provvedimenti normativi del 2015 (cfr. par. "Provvedimenti e aspetti normativi") che hanno richiesto interventi sull'organizzazione e sui processi aziendali:

- Trasferimento dei servizi di pagamento: nel mese di giugno sono entrate in vigore le disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 3/2015, che introduce una procedura obbligatoria per il trasferimento da un conto a un altro intrattenuto presso un'altra banca dei servizi di pagamento: bonifici (sia degli ordini permanenti in uscita che dei bonifici ricorrenti in entrata), ordini di addebito diretto (Sepa Direct Debit) e saldo disponibile. Il nostro Istituto ha svolto tutte le attività necessarie al corretto adempimento degli obblighi previsti dal succitato provvedimento.
- Controllo monete metalliche: sempre nel mese di giugno è entrato in vigore il Decreto del MEF avente per oggetto "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e dell'idoneità alla circolazione delle monete metalliche. A seguito di questo provvedimento, si è resa necessaria la revisione delle procedure poste in essere ai fini del controllo delle monete metalliche e al loro ricircolo, il cui dettaglio è stato inserito in un aggiornamento della "Policy in materia di gestione del contante".
- Modifiche alla trasparenza: il 1° ottobre sono entrati in vigore gli aggiornamenti alle Disposizioni di Trasparenza emanate da Banca d'Italia. Di seguito le principali novità del documento che hanno comportato adeguamenti di natura organizzativa:
 - Sono state introdotte modifiche ai fogli informativi e, di conseguenza, sono stati adeguati i documenti di sintesi e i contratti;
 - È stato eliminato il manifesto dei Principali Diritti del Cliente;
 - Viene eliminato l'obbligo di invio del documento di sintesi periodico qualora le condizioni economiche non siano variate nel periodo. Sempre nel documento di sintesi, è stato eliminato l'obbligo di indicare l'ISC (Indicatore Sintetico di Costo), che invece dovrà essere riportato nell'estratto conto;
 - Sono state effettuate delle precisazioni riguardo il TAEG;
 - Viene prevista l'obbligatorietà dell'offerta del Conto di Base ai consumatori

Per quanto riguarda invece le novità in materia di processi interni, vogliamo ricordare in particolare:

- La creazione di un Polo di Allestimento Fidi dedicato all'istruttoria delle pratiche di fido per conto delle filiali all'interno della nuova piattaforma Easy Loans; dopo un doveroso periodo di rodaggio, la nuova funzione ha consentito di efficientare in modo significativo un settore nevralgico come quello della filiera di erogazione del credito;
- L'installazione di una nuova procedura di gestione dei Soci, integrata nel settoreiale dei Titoli, che ha permesso una operatività più semplice e trasparente, con la visualizzazione della quota sociale all'interno del dossier titoli;
- La migrazione delle condizioni del settore "Estero" sulla procedura dei listini: questa novità permette di attribuire ad ogni livello delle specifiche autonomie per ogni condizione, alla stregua di quanto avviene già con gli altri principali settori;
- L'avvio dello stanziamento, all'interno del collaterale a garanzia dei finanziamenti accesi con la BCE, di un pool di mutui

- residenziali concessi a clientela;
- La partenza di nuovi servizi di Tesoreria: nel mese di gennaio quello della Casalp (Casa Livorno e Provincia, l'ente gestore di tutti gli alloggi di edilizia popolare della provincia di Livorno) e nel mese di agosto quello del Comune di Castagneto Carducci;
- La sottoscrizione del contratto con Cartasi (leader nazionale per i servizi della monetica) del contratto per la gestione dei circa 1.700 terminali POS della banca; nell'anno 2015 sono state gestite con Cartasi le nuove installazioni, mentre la migrazione del parco esistente (in precedenza su gestore terminali Cabel) è stata avviata nel mese di marzo del corrente anno e si concluderà nel mese di giugno;
- L'avvio, in collaborazione con l'outsourcer Cabel Industry, del progetto "Easy Credet", per la gestione e il monitoraggio del credito problematico.

Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di forbearance

come già ricordato (cfr. par. "Credito deteriorato"), il 7° aggiornamento della circolare 272/08 ha apportato significative modifiche alla classificazione dei crediti deteriorati. Tra le attività svolte in tale ambito ricordiamo:

- la definizione dei processi operativi per la ricostruzione del pregresso ai fini della individuazione delle misure di "forbearance" accordate alla clientela;
- la definizione dei criteri per la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, nonché dei processi e regole per l'individuazione e il corretto trattamento delle nuove operazioni oggetto di concessioni;
- l'adeguamento dei profili organizzativi e procedurali del processo del credito in sede di istruttoria delle misure di rinegoziazione/rifinanziamento, per l'attenta verifica dei requisiti che ne condizionano il riconoscimento quali misure di "forbearance", nonché per la classificazione (performing/non performing) all'atto della loro rilevazione;
- la revisione dei processi deliberativi aventi ad oggetto le misure di concessione per i riflessi che la loro riconduzione nel novero delle misure di "forbearance" determina sul piano segnaletico, su quello di bilancio e, più in generale, sull'attività di controllo andamentale di tali esposizioni, funzionale alla verifica delle condizioni per la cessazione dello stato di "forborne";
- la revisione dei processi di monitoraggio, dei criteri di classificazione e valutazione, nonché delle politiche aziendali in materia di concessione;
- l'aggiornamento del Regolamento Crediti per adeguare i profili organizzativi e procedurali del processo del credito alle novità sopra indicate;
- l'adeguamento dei presidi di secondo livello sul controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governano societario".

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all'autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle novità più rilevanti presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione

Come noto, la valutazione della qualità della Corporate Governance delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, indispensabile per il conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli organi aziendali si sottopongono a un periodico processo autovalutativo, sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

In coerenza con quanto sopra, la Banca ha definito e adottato il regolamento del processo di autovalutazione, che identifica le modalità e gli strumenti con i quali svolge periodicamente le diverse fasi del processo di autovalutazione. I citati criteri e modalità hanno trovato piena applicazione nel processo di autovalutazione sviluppato nel maggio 2015.

Inoltre, sempre nell'ambito dei lavori di aggiornamento del suddetto 1° aggiornamento della Circolare 285/2013, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del proprio Statuto, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 9 maggio 2015.

Profili ICT e di continuità operativa

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dalla partecipata Cabel Industry SpA.

All'interno del Piano Industriale 2016-2018 la Banca ha definito, in linea con il Piano Progetti di Cabel Industry SpA, gli indirizzi

strategici in ambito IT e la propensione al rischio informatico.

Ciò premesso, la Banca partecipa, attraverso Comitati Utente e Comitati Tecnici, oltre che attraverso specifici Gruppi di Lavoro, alle iniziative progettuali promosse dall'outsourcer che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni normative, all'inizio dell'anno la Banca ha adottato una Policy e delle apposite procedure di governance ICT, all'interno delle quali trovano collocazione:

- Policy di Sicurezza Informatica;
- Procedura di gestione dei cambiamenti;
- Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Policy di Metodologia di analisi del rischio informatico;
- Standard di Data Governance.

Inoltre, all'interno dei suddetti documenti e nell'ambito dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06 di Banca d'Italia in tema di sistema informativo, la Banca ha proceduto all'individuazione dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica, dell'Utente Responsabile e dei Data Owner.

Nel corso dell'anno sono state effettuate tutte le attività pianificate riguardanti la gestione del rischio informatico, con particolare riferimento alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo assessment; sono state inoltre condotte le attività per l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, la definizione della propensione al rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico all'interno del processo di controllo dei rischi operativi della Banca.

In riferimento al sistema di gestione dei dati, sono proseguite le attività progettuali predisponendo gli interventi di adeguamento alle disposizioni in argomento in coerenza con gli "Standard di Data Governance" adottati, che descrivono il modello organizzativo e metodologico per garantire la corretta implementazione di un sistema di gestione dei dati. Tali attività di adeguamento sono tuttora in corso, anche attraverso il supporto della società di consulenza KPMG SpA.

2.7. I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e la sua adeguatezza rappresenta un obiettivo primario del management. Esso assicura, infatti, che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Controlli e governo societario si integrano e concorrono insieme per il buon funzionamento dell'Istituto, esposto essenzialmente alle diverse tipologie di rischio attinenti alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, coerentemente con il proprio modello di business.

Il modello organizzativo presidia il complesso dei rischi aziendali, essendo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, integrando metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Anche l'anno 2015 ha visto l'emanazione di importanti novità normative, che hanno fatto seguito a quanto registrato nello scorso anno, di cui si ricordano in particolar modo le attività di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 e che hanno guidato il prosieguo del percorso di rafforzamento della Banca sia sul fronte della governance, che del controllo e della misurazione dei rischi.

Relativamente al contesto normativo, si evidenzia inoltre l'impatto sempre più incisivo derivante dall'operatività del Meccanismo di Vigilanza Unico, all'interno quale anche le Banche Meno Significative risulteranno sempre più interessate, a vario grado, dai "nuovi" processi di vigilanza.

Nel corso del 2015 è stato rivisto ed aggiornato il “Framework del sistema dei controlli interni”, adottato nell’ambito delle attività di adeguamento alle nuove indicazioni della Circolare 263/06.

Il documento, nel delineare il quadro aggiornato del sistema dei controlli e nel garantire il suo corretto ed ordinato funzionamento, riafferma la cultura del controllo e valorizza ogni forma di presidio a tutti i livelli dell’azienda. In sintesi il Framework:

- descrive la struttura del sistema dei controlli, al fine di rafforzare la cultura del controllo e sensibilizzare il personale di ogni livello, garantendo la piena conoscibilità dei principi di gestione del rischio ad ogni unità aziendale (risk owner);
- delinea il quadro del sistema dei controlli implementato dalla Banca, comprensivo di tutti gli interventi di aggiornamento praticati;
- organizza rinvii alla documentazione specifica, per fornire una visione unitaria e coordinata dei provvedimenti adottati sul tema della gestione dei rischi;
- riepiloga le funzioni di controllo istituite dalla Banca, gli elementi e le specificità che le caratterizzano;
- riepiloga le attività affidate agli outsourcer e quelle assegnate alle funzioni aziendali, al fine di rappresentare la distribuzione dei punti di controllo e dei carichi di lavoro;
- individua le metodologie di svolgimento dei diversi controlli e le modalità di trattamento delle evidenze emerse;
- definisce forme di collaborazione fra le unità aziendali, al fine di garantire un ordinato svolgimento delle attività di presidio e la prevenzione di sovrapposizioni funzionali interne;
- definisce forme di collaborazione fra funzioni e organi di controllo;
- stabilisce modalità e criteri per la pianificazione annuale delle attività secondo un approccio risk-based, assegnando differenziata priorità alle attività di controllo, al fine di assegnare calibrati carichi di lavoro alle unità aziendali.

Le attività di controllo coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la direzione ed il personale a tutti i livelli. Esse costituiscono parte integrante dell’attività quotidiana e sono svolte da ciascuno con le modalità connesse al proprio ruolo. In particolar modo, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva il modello di business, assicura, in via principale, che la struttura della Banca sia coerente con l’attività svolta e con il modello di business adottato, definisce e approva gli obiettivi di rischio e la relativa soglia di tolleranza mediante approvazione e revisione periodica del RAF – Risk Appetite Framework, assicura che il piano strategico, il RAF, l’ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, garantisce che il rispetto dei requisiti di completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema dei controlli siano periodicamente verificati ed esamina gli esiti di tali verifiche.

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, in qualità di organo di gestione, sono responsabili per l’adozione degli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del sistema dei controlli interni ai requisiti previsti dalla normativa. Essi, in via principale, definiscono il processo di gestione dei rischi, stabiliscono i limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, agevolano lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura dei rischi integrata, attuano programmi formativi, stabiliscono le responsabilità delle strutture e delle funzioni di controllo e pongono in essere con queste tutte le iniziative necessarie a garantire nel continuo la complessiva affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo, vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Al 1° livello del sistema dei controlli la Banca ha istituito un apparato di controlli di linea, progettato per il presidio dei rischi presso le unità di business (risk owner) con particolare riguardo ai rischi di credito, operativi (errore e frode), di conformità e reputazionali.

Al 2° livello del sistema dei controlli è collocata la struttura denominata “Ufficio Controlli”. A tale struttura sono ascrivibili le attività e le responsabilità assegnate dalla normativa alla Funzione di Risk Management, alla Funzione di Compliance ed alla Funzione Antiriciclaggio. L’Ufficio Controlli è stato istituito per coordinare le attività di controllo di 2° livello di diversa natura e sviluppare sinergie sul piano operativo. Nel corso dell’anno 2015 l’Ufficio Controlli è stato rafforzato attraverso l’assegnazione di una ulteriore risorsa, in qualità di addetto.

Per quanto attiene al 3° livello del sistema dei controlli, la Banca ha da tempo conferito in esternalizzazione a Meta S.r.l. l’esercizio della Funzione di Internal Auditing.

Fra le funzioni con mansioni di controllo è inoltre istituita anche la Funzione Referente Audit, la quale, oltre a rivestire il ruolo di referente interno della funzione di audit esternalizzata, ha il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi.

Le soluzioni organizzative, regolamentari ed operative fino ad oggi adottate, progressivamente aggiornate e consolidate, si sono sempre rivelate efficaci ed adeguate alla situazione aziendale.

L’elevato grado di professionalità raggiunto dagli organi e dalle funzioni di controllo, nonché la loro capacità di interazione e coordinamento, risultano essere ingredienti indispensabili per garantire l’efficacia e l’efficienza del sistema dei controlli interni. Di seguito proponiamo una breve descrizione delle principali attività svolte nel corso del 2015 dalle funzioni di controllo e dall’Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/01.

Funzione di Internal Auditing

La Banca ha esternalizzato la Funzione di internal auditing alla società Meta S.r.l., società del gruppo Cabel espressamente dedicata allo svolgimento di tale attività la quale, nel corso del 2015, ha effettuato, verifiche “in loco” su n.12 processi/aree.

Le verifiche hanno riguardato l'esame e/o il follow-up relativamente ai seguenti principali processi/attività aziendali (di seguito suddivisi sulla base dei presupposti che ne hanno determinato l'esecuzione):

- Relazione SCI e Piano di Audit;
- Gestione dei conflitti di interesse (soggetti collegati);
- Funzione Compliance;
- Gestione politiche di remunerazione;
- Resoconto ICAAP;
- Esternalizzazione Funzioni Operative Importanti;
- Sicurezza Logica e Fisica;
- Affidamento e gestione;
- Trasparenza;
- Interbancario – Gestione liquidità;
- Filiale di Livorno 2
- Filiale di Follonica.

Infine, relativamente alle attività “a distanza”, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati prodotti quattro report finalizzati a garantire una costante rappresentazione dei principali rischi della Banca attraverso una specifica attività di reporting prodotta, con cadenza trimestrale, sui seguenti profili:

- Governance;
- Credito;
- Mercato;
- Liquidità;
- Operativi.

I controlli svolti dalla Funzione sono classificati come controlli di 3° livello.

Nel corso dell'anno sono state progressivamente implementate le metodologie per il monitoraggio in remoto dell'operatività aziendale anche attraverso la realizzazione di nuovi indicatori, specialmente sui processi maggiormente rilevanti dal punto di vista normativo.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli dell'Istituto e sono state definite, di volta in volta, le attività da svolgere per il recepimento delle considerazioni avanzate.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management, incardinata nell'Ufficio Controlli, ha l'obiettivo di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi. Le attività svolte, classificabili come controlli di 2° livello, rispettano quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza. In via principale, la Funzione:

- E' coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- Verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF;
- E' responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello;
- Sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- Analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato (nell'ambito del Comitato Nuove Attività di cui svolge anche il ruolo di Coordinatore);
- Fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- Monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Oltre agli aggiornamenti che nel corso dell'anno hanno interessato il Regolamento della Funzione di Risk Management, si ricorda

come nel 2015 siano stati inoltre formalizzati i meccanismi di coordinamento tra la funzione di controllo dei rischi e la funzione referente audit, esplicitando i protocolli collaborativi per lo svolgimento congiunto e sinergico delle attività di verifica.

Le attività svolte dalla Funzione di Risk Management sono suddivise in:

- Attività connesse al processo ICAAP;
- Attività di presidio sui rischi;
- Attività connesse alla gestione strategica;
- Attività connesse alla gestione corrente;
- Altre attività.

Di particolare importanza risultano tutte le attività di varia natura connesse al processo ICAAP, attraverso il quale la Banca svolge un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali è esposta e alle proprie scelte strategiche. L'ICAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione di valore.

L'ICAAP comprende le seguenti fasi realizzative:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- Misurazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- Stress testing;
- Determinazione del capitale interno complessivo;
- Riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza (fondi propri);
- Produzione del resoconto e dei report periodici.

Si riferisce inoltre come dall'anno 2016 sia in corso di definizione anche il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) con i cui esiti gli elaborati ICAAP saranno da leggere in modo integrato.

Con particolare riferimento al risk assessment, si ricorda l'introduzione del rischio di asset encumbrance all'interno del framework normativo, a seguito dell'11° aggiornamento della Circ. Banca d'Italia 285/13 del 21 luglio 2015, nella cui occasione sono stati ricondotti in tale normativa anche i contenuti dei capitoli 7,8 e 9 introdotti nella Circolare Banca d'Italia 263/06 in occasione del suo 15° aggiornamento.

Le risultanze del resoconto ICAAP sono state nel corso dell'anno notevolmente approfondite ed affinate, anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti di lavoro a supporto della misurazione e valutazione dei singoli rischi individuati, nonché aggiornate in ottemperanza alle novità della normativa di riferimento.

Tra i principali sviluppi apportati al RAF nell'anno 2015 si evidenzia come sia stato individuato un ristretto numero di specifici indicatori rilevanti, utili per monitorare nel continuo il livello di rischio complessivo dell'Istituto, e sia stato assegnato a ciascuno di essi un livello desiderato (obiettivo di rischio), un livello di allerta (early warning), un livello di massima tolleranza e, laddove applicabile, un livello di massimo rischio assumibile.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello dedicandosi al presidio e al controllo della conformità alle norme di regolamentazione esterne (leggi e regolamenti emanati in ambito comunitario e nazionale) ed interne (statuto, regolamenti interni, codici di condotta, codici etici, standard di mercato).

In particolare, le principali attività che la Funzione di Compliance è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato con possibilità di richiederne l'adozione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottati per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione svolge i propri compiti sia nel continuo, che in via preventiva, nell'ottica di prevenire fin dall'origine ogni comportamento che sia passibile di sanzioni giudiziarie o amministrative, ovvero che possa generare perdite finanziarie rilevanti o ancora provocare danni di reputazione. Nel compimento delle proprie mansioni, essa adotta un ruolo "proattivo", assicurando un'appro-

prata attività di supporto e di consulenza al vertice e all'organizzazione aziendale fin dalle fasi di programmazione. Offre inoltre un importante contributo in termine di consulenza alla rete su tutte le materie di propria competenza. Il ruolo rivestito dalla Funzione favorisce e promuove la diffusione della cultura della legalità all'interno della Banca. Ciò assume riflessi di assoluta rilevanza nell'ambito della mitigazione dei rischi reputazionali: la prevenzione dei comportamenti che potrebbero dar luogo a violazioni di norme, di standard operativi, di principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione, risulta infatti decisiva al fine di mantenere il buon nome della Banca e di alimentare costantemente la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la Funzione di Compliance si avvale del contributo del Comitato Compliance, il cui scopo è proprio quello di coadiuvare la Funzione nell'esercizio dei compiti ad essa attribuiti, di coordinare il lavoro delle principali funzioni della Banca e di ottimizzare i processi produttivi senza pregiudicare il pieno rispetto della normativa. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Nuove Attività. Nell'ambito di tali comitati, la Funzione effettua l'analisi ex-ante dell'impatto delle norme di nuova emanazione, nonché della conformità dei nuovi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Con riferimento alle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Circ. Banca d'Italia 285/13, Parte I, Tit. IV, Cap.3, Sez.8) si evidenzia come il responsabile della Funzione di Compliance sia stato nominato responsabile della gestione delle segnalazioni.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme esterne ed interne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Le principali attività che la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a svolgere sono:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e valutazione del loro impatto;
- verifica dell'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (processi e procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di riciclaggio;
- verifica dell'affidabilità del sistema di alimentazione dell'AUI;
- consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in materie antiriciclaggio;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale sul tema dell'antiriciclaggio;
- collaborazione attiva mediante supporto al delegato SOS.

La prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si fonda sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dalla funzione che lo stesso ricopre. La Funzione è esercitata trasversalmente su tutta l'operatività svolta dall'impresa, fungendo anche da supporto e consulenza sulle scelte gestionali.

Le attività svolte dalla Funzione sono suddivise in:

- Attività di natura legale;
- Attività con valenza organizzativa;
- Attività di natura operativa;
- Attività di controllo;
- Attività formativa.

Funzione Referente Audit

La Funzione Referente Audit, istituita nel corso del 2015, costituisce il referente interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata. Oltre tale ruolo, la Funzione svolge anche controlli ex-post a presidio tutti i rischi aziendali, in special modo i rischi operativi di frode, legali o di errore, il rischio di credito, il rischio residuo e il rischio reputazionale. Tali attività consentono da un lato di verificare il corretto svolgimento dell'attività esternalizzate secondo le specifiche indicate nel contratto di outsourcing, dall'altro di mantenere all'interno della Banca le competenze tecniche e gestionali essenziali per reinternalizzare, in caso di necessità, il servizio.

La Funzione, inoltre, svolge attività di controllo su richiesta della Direzione Generale e del Collegio Sindacale, nonché della Funzione di Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management sulla base di specifici accordi di servizio. Essa è strettamente legata alle altre funzioni di controllo, al fine di maturare valutazioni coerenti e concordanti sull'esposizione ai rischi e garantire la massima integrazione e coordinamento nel presidio.

Le verifiche possono essere svolte a distanza, mediante analisi di indicatori di rischio estratti dai sistemi informativi, oppure mediante controlli mirati in loco, specialmente in filiale.

Tutte le attività sono svolte con una logica di pianificazione delle verifiche e di formalizzazione delle risultanze, con l'obiettivo di valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio sopra indicate, identificando tempestivamente eventuali aspetti di criticità ed aree di miglioramento, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di vigilanza.

Nello svolgere la propria attività con un approccio proattivo, la Funzione Referente Audit contribuisce anche a fornire suggerimenti

menti alla struttura organizzativa per la risoluzione delle problematiche di volta in volta riscontrate.

Organismo di Vigilanza 231/01

La Banca ha costituito il Comitato di Vigilanza o Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01, affidandone le mansioni al Collegio Sindacale.

La Banca ha provveduto al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo adottato, così come previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, per la prevenzione dei reati che potrebbero essere commessi nell'esercizio dell'attività sociale.

2.8. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Come già ricordato in precedenza (cfr. par. "Articolazione Territoriale"), nell'anno appena trascorso è stata aperta una nuova filiale virtuale, sempre nel comune di Cecina. Si tratta un tipo di filiale basato sulla tecnologia della videoconferenza e consistente nell'allestimento di una postazione presso la quale un cliente, o potenziale tale, riceve assistenza guidata da un operatore della filiale per compilare e sottoscrivere contratti di vario tipo con firma elettronica, utilizzando processi interamente dematerializzati. Si tratta di un modello di offerta di servizi alla clientela originale, innovativo e ad elevato contenuto tecnologico, sul quale la nostra Banca crede molto, pur nella consapevolezza che un format così innovativo richiede necessariamente dei tempi piuttosto lunghi affinché sia recepito e apprezzato dalla clientela.

Dal punto di vista della comunicazione, è proseguita la spinta alla multicanalità già intrapresa negli scorsi anni: i profili sui principali social network (Facebook, Twitter e YouTube), la newsletter periodica (uno strumento di comunicazione snello ed immediato che consente di far veicolare le informazioni alla clientela in modo semplice ed efficace) e il periodico BCC Notizie, per il quale proprio negli ultimi mesi dell'anno è stato raggiunto un accordo con un valido giornalista locale affinché lo strumento possa essere arricchito di contenuti e di idee interessanti e coinvolgenti.



In tema di servizi offerti, il programma di home banking MITO è stato implementato, all'inizio dello scorso anno, con un servizio molto atteso: il pagamento dei bollettini postali, sia in bianco che premarcati; questa novità si va ad aggiungere al gruppo già numeroso dei servizi di pagamento disponibili sulla nostra piattaforma di home banking, che comprendeva già bonifici, ricariche telefoniche, F24, MAV, RAV, bolli auto ACI e il canone RAI.

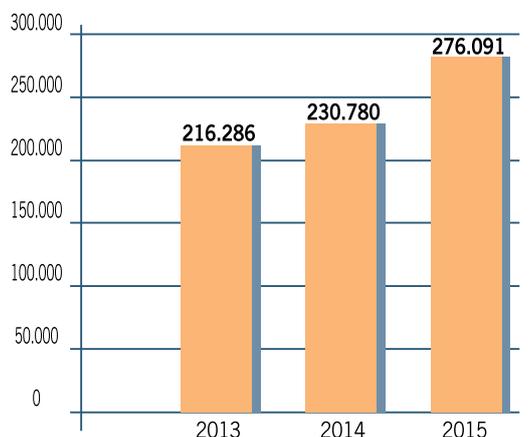
Nell'autunno, inoltre, una parte dei servizi di pagamento disponibili da MITO sono stati resi disponibili anche sugli ATM della banca: MAV, canone RAI, ricarica CabelPay e bonifici.

Le iniziative sopra ricordate testimoniano, nel loro complesso, la sensibilità del management per l'evoluzione digitale e tecnologica

della banca, al fine di cercare di sfruttare al meglio le opportunità messe a disposizione dalle nuove tecnologie sia per comunicare con la clientela attraverso nuovi canali sia per mettere a disposizione della clientela stessa nuove modalità di fruizione dei servizi offerti.

2.9. ALTRE INFORMAZIONI

Criteri seguiti nella gestione sociale: informativa ai sensi degli artt. 2528 e 2545 C.C



Interventi di beneficenza e mutualità

Vengono di seguito indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

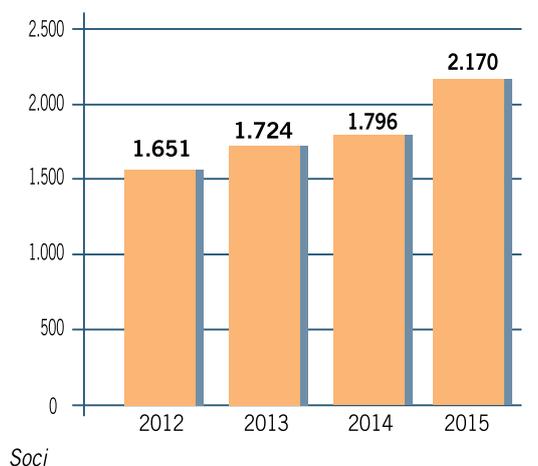
Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha devoluto a sostegno di società onlus, interventi di beneficenza e iniziative culturali, sociali e sportive, la somma di euro 276.091. L'importo è in costante aumento negli ultimi anni (nel 2014 furono devoluti 230.780 euro, nel 2013 furono 216.286 euro) a testimonianza dell'impegno della nostra Banca per il proprio territorio.

Le richieste di contributo sono state valutate da parte dell'Organo Amministrativo in base a criteri di coinvolgimento della cittadinanza, di ricaduta sul territorio di competenza e della conformità ai principi mutualistici che devono ispirare il nostro operato di Banca di credito cooperativo.

Purtroppo, come vedremo più avanti (cfr. par. "Proposta di riparto dell'utile di esercizio"), quest'anno i criteri fiscali che è necessario seguire

per la ripartizione dell'utile consentiranno di mettere a disposizione della beneficenza e mutualità un importo molto inferiore rispetto a quello stanziato negli esercizi precedenti. La limitatezza delle risorse a disposizione non impedirà tuttavia di perseguire le finalità mutualistiche che hanno sempre contraddistinto il nostro modus operandi.

Come già ricordato in precedenza (cfr. par. "Patrimonio") nell'anno trascorso è stata perseguita una politica di rafforzamento



patrimoniale da perseguire attraverso una espansione della base sociale, che ha portato come ovvia conseguenza un consistente incremento (412 nell'anno) del numero dei soci, grazie ai quali la compagine sociale ha raggiunto a fine anno le 2.170 unità.

Tuttavia, anche ai sensi dell'art. 2528 comma 5 c.c., questo Consiglio ci tiene a sottolineare che tutte le richieste di ammissione di nuovi soci sono valutate con attenzione e scrupolosità, prestando attenzione alla serietà e moralità dei soggetti richiedenti e cercando di dare rappresentatività di tutte le piazze di insediamento della banca.

La nostra Banca si è da sempre contraddistinta per la forte interazione con la propria base sociale. Anche nel 2015, sulla scia degli anni precedenti, vi sono state numerose iniziative a beneficio della base sociale. Innanzitutto, sono state organizzate due visite all'Expo 2015 di Milano, una a maggio e una a ottobre, per consentire a più persone possibile di assistere da vicino ad un evento unico e indimenticabile. A cavallo tra settembre e ottobre si è poi svolta la consueta gita sociale, che quest'anno ha avuto per meta l'Andalusia e a cui hanno partecipato

oltre 150 persone.

Nel mese di maggio è stata organizzata, dopo alcuni anni di interruzione, la tradizionale "festa del socio", tenutasi nella location mozzafiato del Piazzale Belvedere a Castagneto Carducci e a cui hanno partecipato in maniera entusiasta moltissimi soci con le proprie famiglie.

Ai soci è stata poi riservata l'iniziativa del finanziamento in 6 mesi a tasso zero per l'acquisto dei libri scolastici dei propri figli. Sono inoltre proseguite le pubblicazioni quadrimestrali del giornalino sociale, l'invio ai soci del pacco dono natalizio nonché la messa a disposizione dei soci di uno spazio gratuito sul sito internet della Banca per pubblicare l'inserzione della propria azienda.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella sezione H della nota integrativa, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nel corso del 2015 il nostro Istituto è stato oggetto di due accertamenti ispettivi da parte dell'Organo di Vigilanza.

Il 10 novembre 2015 ha avuto inizio l'ispezione ordinaria, conclusasi il 15 gennaio 2016. L'esito finale risultante dal verbale di ispezione consegnatoci fa emergere una situazione di una Banca ben governata, solida nelle fondamenta economiche e adeguatamente organizzata. Per questo risultato il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a ringraziare ed elogiare la Direzione ed il personale tutto per la loro professionalità e per l'intelligente ed assiduo lavoro che svolgono.

Dal 16 al 20 novembre è stata invece condotta una ispezione ad hoc sulla gestione del contante, al termine della quale il verbale ispettivo ha fatto emergere un processo svolto in modo sostanzialmente ordinato da personale adeguatamente formato, pur rilevando alcune criticità nel sistema dei controlli e nella normativa interna, che comunque sono già state interamente affrontate e risolte con idonee azioni correttive.

2.10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA SULL'ESERCIZIO

L'attività economica mondiale continua ad espandersi a un ritmo modesto. Nelle economie avanzate le prospettive sono sostenute dai bassi tassi di interesse, i miglioramenti nei mercati del lavoro e il clima di fiducia più positivo. Nei paesi emergenti, invece, il quadro a medio termine rimane più incerto: la Cina dovrebbe continuare a registrare una decelerazione dell'attività, con ripercussioni negative nelle altre economie emergenti e in particolare in quelle dell'Asia, mentre i paesi esportatori di materie prime, soprattutto del petrolio, continueranno a subire il processo di aggiustamento al ribasso dei prezzi.

I mercati finanziari hanno evidenziato una forte volatilità nei primi mesi dell'anno: inizialmente i timori per la crescita mondiale hanno innescato una discesa precipitosa dei listini, durata fino alla metà di febbraio 2016; successivamente, tuttavia, questi cali

sono stati in parte riassorbiti, grazie al ridursi dei timori degli investitori in presenza di un aumento dei corsi petroliferi, ai dati economici migliori del previsto negli Stati Uniti e alle attese di un ulteriore stimolo monetario nell'area dell'Euro. I rendimenti delle obbligazioni sovrane nei paesi con rating più elevato sono scesi ulteriormente negli ultimi tre mesi.

Nell'area Euro la ripresa economica sta proseguendo, anche se a ritmi inferiori a quelli attesi agli inizi dell'anno. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'Euro formulate ad inizio anno prevedono una crescita annua del PIL pari all'1,4 per cento nel 2016, all'1,7 nel 2017 e all'1,8 nel 2018.

Il 10 marzo la Banca Centrale Europea è intervenuta mettendo in campo un pacchetto di misure molto imponente: azzeramento del tasso di rifinanziamento (in precedenza a 0,05%), aumento da 60 a 80 miliardi del limite mensile del Quantitative Easing e accettazione all'interno dello stesso anche di bond aziendali, lancio di nuove TLTRO a 4 anni. Quest'ultimo strumento in particolare rappresenta una opportunità interessante per il sistema bancario, in quanto il nuovo meccanismo prevede un tasso che, dallo zero di partenza, può arrivare ad essere negativo fino a -0,40% in base all'andamento degli impieghi a clientela: le banche che vi accederanno, quindi, saranno incentivate all'erogazione del credito.

Riguardo l'Italia, il Governo ha mantenuto la stima di una crescita del PIL dell'1,6% per quest'anno, nonostante la Commissione Europea abbia abbassato la previsione di crescita per il nostro Paese dall'1,5% all'1,4%. Anche altre fonti, come ad esempio Fitch, hanno rivisto al ribasso la stima di crescita del PIL 2016, a causa essenzialmente del peggioramento delle condizioni esterne.

Doveroso un riferimento allo stato dell'arte della riforma delle Banche di Credito Cooperativo, che tanto ha fatto parlare in questi ultimi mesi e che avrà sicuramente un impatto profondo sulla nostra realtà e sul nostro modo di fare banca. Anzitutto, la cronaca dei fatti; la riforma delle BCC è stata varata con il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e alla data di redazione della presente relazione è ancora in corso l'iter parlamentare di conversione in legge, all'interno del quale è stato tuttavia introdotto un emendamento che ci riguarda da vicino: la possibilità di non aderire alla Holding (c.d way out) anche per le banche con patrimonio inferiore a 200 milioni, a condizioni che le stesse si aggregino ad un'altra BCC fuoriuscita e con patrimonio superiore alla soglia.

Se al momento attuale volessimo dare un giudizio sull'impianto complessivo della riforma, lo stesso non potrebbe essere che parziale, in quanto manca ancora testo definitivo della legge e, soprattutto, non è ancora stato reso noto il contratto di coesione, vale a dire il documento che regolerà i rapporti tra la capogruppo che nascerà dalla riforma e le singole BCC.

In questo momento, quello che ci teniamo a comunicare alla base sociale è che tutte le soluzioni possibili verranno valutate con estrema attenzione, senza pregiudizi e senza scartarne a priori nessuna.

Certo - permetteteci un piccolo sfogo - rimane la profonda amarezza per il modo in cui sono state trattate le BCC, le quali sono passate in un arco di tempo davvero breve, da essere considerate le "salvatrici dell'economia reale" (per aver continuato nel pieno della crisi ad erogare credito nel momento in cui le grandi banche chiudevano i rubinetti) a diventare un "problema sistemico", per risolvere il quale si è intervenuti per decreto e sul quale è stata posta addirittura la fiducia parlamentare!

Non resta che augurarci, a questo punto, di poter essere messi in condizione di prendere la nostra scelta avendo a disposizione tutte le informazioni necessarie a valutare i pro e i contro di ogni possibilità; in ogni caso, il Consiglio di Amministrazione ci tiene a sottolineare che qualsiasi decisione verrà presa coinvolgendo nella stessa tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati alle sorti della banca: soci, clienti e dipendenti.

Nel mese di gennaio, precisamente il giorno 15, si è conclusa l'ispezione ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza, iniziata nel mese di novembre 2015. L'esito finale risultante dal verbale di ispezione consegnatoci fa emergere una situazione di una Banca ben governata, solida nelle fondamenta economiche e adeguatamente organizzata. Per questo risultato il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a ringraziare ed elogiare la Direzione ed il personale tutto per la loro professionalità e per l'intelligente ed assiduo lavoro che svolgono.

Nel mese di febbraio è iniziata la procedura di unwinding (smontaggio) dell'operazione di autocartolarizzazione Pontorno SME iniziata nel 2012, in quanto il veloce ammortamento dei mutui sottostanti sta determinando un altrettanto veloce ammortamento della nota Senior e quindi l'operazione si sta avviando molto rapidamente al punto in cui non è più economicamente conveniente da tenere in piedi. Trattandosi di un'operazione di autocartolarizzazione, nella quale cioè la nota senior è da noi detenuta, l'operazione di smontaggio si concluderà senza un esborso economico bensì con il semplice scambio tra la nota senior e i mutui ceduti, i quali rientreranno quindi nel nostro portafoglio crediti.

2.11. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Analizzando la crescita a livello contabile (senza quindi l'impatto degli IAS) degli aggregati di raccolta e impieghi, alla data del 18 marzo 2016 la raccolta diretta da clientela è cresciuta rispetto a fine 2015 di circa 3,7 milioni, mentre gli impieghi sono cresciuti di circa 14,8 milioni. Come di consueto per la nostra operatività, le variazioni fatte registrare dagli aggregati nei primi mesi dell'anno sono poco significative in quanto sono destinate a cambiare notevolmente nel corso dei mesi successivi.

Nel mese di marzo del corrente anno è stato approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2016/2018. All'interno del documento sono declinati i driver che guideranno la nostra operatività per gli anni a venire. Tra i principali obiettivi indicati all'interno del documento, vogliamo ricordare:

- il riequilibrio del rapporto impieghi/raccolta al di sotto del 100%;

- la volontà di mantenere adeguati livelli di coverage sul deteriorato;
- il proseguimento della politica di rafforzamento patrimoniale attraverso l'aumento della base sociale;
- la previsione di apertura nel triennio di due nuove filiali a Grosseto e Livorno;

Il rispetto degli obiettivi indicati nel Piano verrà come, di consueto, monitorato periodicamente, al fine di valutare gli eventuali scostamenti e di mettere in atto i correttivi necessari.

La situazione di questo inizio 2016 vede uno scenario di riferimento all'interno del quale risulta estremamente complicato muoversi, soprattutto sul versante della raccolta: la ricerca di nuovi depositanti, infatti, è resa molto difficoltosa dall'attuale scenario di tassi di interesse ai minimi storici; ma le difficoltà esistono purtroppo anche dal punto di vista della difesa della clientela già acquisita, a causa della presenza di una concorrenza poco leale da parte di altri intermediari i quali, in evidente situazione di difficoltà, offrono tassi palesemente fuori mercato pur di strappare i clienti alle altre banche. La nostra risposta a questa situazione non può che essere quella di mantenere intatte le caratteristiche che ci hanno sempre contraddistinto e per le quali siamo sempre stati apprezzati: un atteggiamento di prudenza e di correttezza nelle proposte di investimento e un'offerta fatta di prodotti semplici, trasparenti e con il giusto livello di remunerazione.

Dal lato degli impieghi economici, invece, la situazione è diametralmente opposta: il ruolo assunto dalla Banca negli ultimi anni di interlocutore privilegiato delle famiglie e delle imprese del territorio di competenza, ci permette di entrare in contatto quotidianamente con valide e remunerative occasioni di investimento: la previsione indicata nel Piano Industriale ci richiede una crescita degli impieghi in stretta correlazione a quella della raccolta diretta tuttavia, al fine di non far mancare il necessario sostegno creditizio alla zona di competenza, verranno esaminate tutte le forme di funding alternative alla raccolta da clientela, quali la provvista di Cassa Depositi e Prestiti e il ricorso alle nuove TLTRO varate dalla BCE nella riunione di marzo.

Proseguirò, come detto, la politica di adeguati accantonamenti per crediti deteriorati, finalizzati al mantenimento degli attuali livelli di copertura i quali, dopo i notevoli sforzi degli ultimi anni, si sono elevati fino ai livelli medi di sistema. Questi accantonamenti, pur estremamente onerosi in quanto distolgono risorse da destinare al patrimonio, sono comunque effettuati nella consapevolezza che l'elevata qualità e quantità delle garanzie acquisite a sostegno dei nostri crediti ci consentirà, un domani che speriamo non troppo lontano, di portare a beneficio degli utili degli esercizi futuri una parte degli accantonamenti di questi anni. Riguardo l'aspetto reddituale, particolare attenzione verrà posta alla generazione di ricavi da servizi, da perseguire in particolare modo attraverso lo sviluppo della raccolta indiretta, dei servizi legati alla monetica e dell'assistenza alle imprese che lavorano con l'estero.

Coerentemente con le politiche di sviluppo e le logiche gestionali da anni perseguite abbiamo continuato a gestire l'Istituto con criteri imprenditoriali investendo le risorse prodotte nell'espansione territoriale, nello sviluppo informatico e tecnologico e nella crescita professionale del personale.

Continueremo a lavorare con le consuete logiche di prudenza, contando su un management professionale e fidelizzato, sfruttando al meglio le procedure informatiche di cui la banca è dotata, che ci aiutano nella realizzazione di previsioni altamente affidabili, le quali permettono di gestire al meglio lo sviluppo dell'azienda, sulla base dei criteri fissati dall'Organo Amministrativo.

2.12. PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'approvazione dell'assemblea dei soci il seguente piano di riparto dell'utile:

Riserva legale	Euro 1.844.506,81
<i>Di cui:</i>	
• 70% calcolato su 1.968.504,11	Euro 1.380.000,00
• utili derivanti da variazioni di valore delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto transitati dal conto economico delle partecipate (assoggettati anche agli ulteriori vincoli previsti dall'art.6 del Decreto Legislativo 28/02/2005, n.38)	Euro 464.506,81
Al Fondo Cooperazione (3%)	Euro 59.055,12
Dividendo ai soci (3%)	Euro 40.984,58
Utile a disposizione del consiglio	Euro 20.000,00
Riserva statutaria	Euro 3.957,60
TOTALE UTILE	Euro 1.968.504,11

2.13. CONCLUSIONI

Signori soci,

la nostra Banca – forse è davvero arrivato il momento di non chiamarla più “Banchina” - si va sempre di più affermando come vero Istituto locale della provincia di Livorno e, marginalmente, anche di quella di Grosseto.

Il futuro che ci attende non ci offre, purtroppo, scenari facili e scontati. Fare la Banca di Credito Cooperativo è un mestiere che, credo lo abbiamo dimostrato, ci riesce fare bene. Ci auguriamo che coloro che a vario titolo stanno scrivendo, in queste settimane, il futuro delle BCC in Italia, abbiano l'intelligenza e la lungimiranza di comprendere che banche come la nostra - che hanno sempre dimostrato oculatezza nelle scelte, solidità, efficienza, governance adeguata e presidio del territorio – siano messe in condizione di continuare ad operare anche nel nuovo scenario con lo stesso modello imprenditoriale che ci ha consentito di arrivare là dove siamo oggi.

Da parte nostra, ci prendiamo l'impegno di proseguire a lavorare con l'umiltà e la serietà che da sempre ci contraddistinguono, per non disperdere il patrimonio di credibilità faticosamente conquistato in questi anni, avendo bene a mente il fine ultimo del nostro operato: la crescita e la prosperità del nostro territorio.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene inoltre doveroso ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibili i lusinghieri risultati raggiunti:

la base sociale e la clientela che, grazie alla fiducia e alla preferenza sempre dimostrataci, ci permettono di continuare nello sviluppo della Banca;

le competenti Sedi della Banca d'Italia, per la preziosa collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività;

il Collegio Sindacale, per l'impegno e la professionalità con i quali ha svolto il proprio lavoro;

il personale dipendente, per l'entusiasmo e la professionalità con la quale svolgono la loro quotidiana attività interpretando al meglio le peculiarità proprie di una banca locale;

la nostra struttura di gruppo, la Cabel, per la proficua collaborazione fornita nella ricerca e realizzazione di soluzioni volte a favorire la banca nello svolgimento della propria operatività, in un contesto caratterizzato da una crescente concorrenza e innovazione tecnologica e normativa.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile, illustriamo di seguito la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2015.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività di vigilanza è stata svolta conformemente alle disposizioni di legge ed ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dallo Statuto e dalle Disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi Sociali: n. 22 del Consiglio di Amministrazione e n. 2 del Comitato Esecutivo, convocate e tenute nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge e dello Statuto, nonché all'assemblea dei soci del 9 maggio 2015. In queste occasioni, abbiamo ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In base alle informazioni ottenute, si è potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dal Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, ivi incluso quanto previsto all'art. 2391 C.C.. A tale proposito abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli esponenti della banca.

Abbiamo acquisito completa informativa in merito alle operazioni svolte con parti correlate, non rilevando operazioni poste in essere in contrasto con l'interesse della società. Inoltre abbiamo rilevato come le operazioni siano state svolte nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati, e in ogni caso sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Abbiamo rilevato inoltre come la valutazione delle operazioni di minore rilevanza non ordinarie sia stata adeguatamente supportata dal parere favorevole dell'amministratore indipendente.

Il Collegio ha altresì vigilato sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Abbiamo acquisito dalla Direzione Generale, durante le riunioni svolte, informativa sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni assunte, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001; nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo 231, che debbano essere evidenziate nella presente relazione. In merito all'introduzione di nuove figure di reato, abbiamo ritenuto il modello organizzativo stesso al momento sostanzialmente adeguato, pur suggerendo ed avendo ottenuto l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, di provvedere all'aggiornamento del documento stesso nel corso del 2016.

Nel corso dell'esercizio ci siamo riuniti n. 7 volte. Per l'espletamento delle nostre attività ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. E' stata inoltre verificata l'indipendenza, l'autonomia, la separazione da altre funzioni aziendali e la professionalità delle funzioni di controlli interne, in considerazione dello sviluppo e della dimensione dell'attività sociale.

Con specifico riferimento al disposto di cui al D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) e D.Lgs. 231/2007, tramite specifiche azioni di verifica, nonché l'analisi dei flussi informativi ricevuti dalla funzione antiriciclaggio, abbiamo potuto accertare la sostanziale conformità dell'operato della banca alle disposizioni normative.

Si dà atto che la relazione degli amministratori indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione sociale per il perseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come richiesto dalle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 C.C..

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, statutari, fiscali o previdenziali.

Abbiamo ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Risk Management per mezzo della relazione annuale nonché tramite i periodici reports, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, attraverso i quali abbiamo potuto monitorare nel continuo l'operatività della banca, i rischi a cui è esposta ed i presidi adottati per la mitigazioni degli stessi.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Ispettorato (nel corso dell'anno ridenominata "Referente Internal Audit" secondo quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni), mediante l'usuale relazione annuale ed i periodici reports, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa. Dall'analisi dei documenti stessi non sono emersi dati ed informazioni di rilievo tale da dover essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dalla funzione Compliance, mediante l'usuale relazione annuale e una reportistica periodica, per quanto riguarda la prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati ad una eventuale inosservanza delle norme che regolano l'attività dell'Istituto; abbiamo preso conoscenza dell'attività svolta da tale funzione, constatando l'efficacia e l'adeguatezza della stessa alle necessità aziendali.

Abbiamo ricevuto informazioni da parte della funzione Antiriciclaggio, mediante l'usuale relazione annuale e la reportistica periodica, nel rispetto del Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente il presidio, organizzativo ed informatico, per il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia. Apprezziamo, inoltre, la costante e qualificata collaborazione riservata in materia alla rete territoriale.

Abbiamo preso visione della relazione annuale e della reportistica periodica predisposta dalla funzione Internal Audit (esternalizzata alla società Meta Srl), ne rispetto del Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio hanno tenuto conto dell'attività svolta dalla società Meta srl.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, in occasione dei periodici incontri con i responsabili delle funzioni e con i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di

analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. Si è quindi potuto constatare che la dotazione patrimoniale della banca è ampiamente adeguata ai rischi assunti e del buon presidio del rischio di liquidità.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca, non rilevando aspetti da evidenziare.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione di dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

A seguito delle verifiche e controlli eseguiti nell'ambito delle competenze a esso spettanti, il Collegio Sindacale può dare atto che:

- nel monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa, essa risulta compatibile con le dimensioni della Banca ed adeguata alle esigenze operative, anche in considerazione delle esigenze derivanti dalle importanti novità normative in tema di sistema dei controlli interni;
- le attività degli Organi preposti alla gestione della Banca si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei poteri conferiti; le delibere adottate dalle persone delegate sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio;
- il sistema amministrativo-contabile, avvalorato da procedure informatiche, assolve egregiamente alle proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ritenuta affidabile.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

Non si riscontrano reclami ricevuti da clientela in merito ai servizi di investimento; l'attività nel comparto dell'intermediazione in strumenti finanziari si è svolta nel rispetto delle norme legislative e regolamentari in materia.

L'attività della Banca, in tema di usura, si è svolta nel rispetto della legge 108/1996 e delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Attestiamo che è stata svolta la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio (in particolare sul processo di adeguata verifica della clientela), privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, Mifid e sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Accertamenti ispettivi da parte dell'Organo di Vigilanza

Nel corso del 2015 la Banca è stato oggetto di due accertamenti ispettivi da parte dell'Organo di Vigilanza. Il 10 novembre 2015 ha avuto inizio l'ispezione ordinaria, conclusasi il 15 gennaio 2016. La valutazione complessiva risultante dal verbale di ispezione consegnatoci mette in luce una Banca ben governata sotto il profilo dei rischi, solida nelle fondamenta economico-patrimoniali e adeguatamente organizzata.

Dal 16 al 20 novembre è stata invece condotta una ispezione ad hoc sulla gestione del contante, al termine della quale il verbale ispettivo ha fatto emergere un processo svolto in modo sostanzialmente ordinato da personale adeguatamente formato, pur rilevando alcune criticità nel sistema dei controlli e nella normativa interna, che comunque sono già state interamente affrontate e risolte con idonee azioni correttive.

Provvederemo a verificare nel corso dell'esercizio l'effettiva attuazione delle misure correttive messe in atto dalla banca in materia di "gestione del contante".

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, redatto dagli Amministratori nella logica di una prevedibile continuità aziendale, che, unitamente alla relazione di gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2016 e messo a disposizione di questo Collegio nei termini di cui all'art 2429 C.C.. Possiamo rilevare come i documenti siano stati redatti secondo lo schema e le normative contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti (in particolare il 4° aggiornamento del 15/12/2015), in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella formazione del bilancio 2015 possiamo attestare che sono state osservate da parte degli amministratori le norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, per quanto riguarda in particolare l'adozione di corretti principi contabili e la corrispondenza del contenuto del bilancio con i fatti aziendali intervenuti nel corso dell'anno. Possiamo inoltre attestare come, in tema di principi di redazione e criteri di valutazione, con specifico riferimento agli accantonamenti su crediti, gli amministratori abbiamo operato secondo il principio della prudenza.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, C.C.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il bilancio illustra in forma esaustiva la situazione della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio o dopo la chiusura dello stesso.

Abbiamo verificato che la nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di Legge, ulteriori informazioni e prospetti contabili che l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuni al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Vale segnalare che gli amministratori hanno conferito mandato per la certificazione del bilancio alla società Baker Tilly Revisa S.p.a. Tale società, nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto ad esercitare il controllo della veridicità delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale, accertandone la piena regolarità. Alla medesima società è stato inoltre affidata la funzione di Revisione Legale dei Conti, che ha emesso ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27.01.2010 n. 39 una relazione in data 13/04/2016 con cui è stato rilasciato un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso. In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, precisiamo che non è emerso alcun fatto di rilievo.

Il Bilancio evidenzia un utile al netto di imposte di Euro 1.968.504,11.

Abbiamo esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla società di revisione Baker Tilly Revisa Spa in data 13/04/2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Abbiamo esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa Spa in data 13/04/2016, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria

Abbiamo partecipato ai lavori del Consiglio di Amministrazione sull'aggiornamento del regolamento crediti, volti al recepimento delle nuove definizioni di attività deteriorate di cui al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015. Possiamo evidenziare, dalle informazioni a nostra disposizione, come tali lavori proseguiranno nel corso del 2016, con specifico riferimento ad ulteriori aggiornamenti in tema di politiche di svalutazione dei crediti. Si è riscontrata la corretta applicazione dei criteri di valutazione stabiliti nel Regolamento Crediti vigente, i quali hanno portato un ammontare di rettifiche di valore nette per deterioramento crediti pari ad euro 13,4 milioni circa. L'attuale congiuntura economica e le previsioni per il

corrente esercizio impongono una rigorosa attenzione nei confronti del comparto 'credito deteriorato', per cui prudenzialmente si è proceduto a proseguire nella politica di incremento dei livelli di coverage del medesimo.

Riteniamo opportuno precisare che l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio tiene conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale, sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio, che per la contabilizzazione, in presenza di presupposti prevedibili di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Il Collegio inoltre informa:

- che non sono state compiute operazioni non giustificabili in relazione all'oggetto sociale ed alla strategia aziendale, né atipiche od inusuali rispetto ai criteri di sana e prudente gestione della Banca, né incoerenti con la struttura organizzativa;
- che la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo nel corso del 2015 in conformità allo Statuto Sociale, risultano adeguate alle esigenze operative della Banca e all'importanza degli argomenti trattati;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Per una particolareggiata esposizione delle partite afferenti al bilancio, i cui criteri di contabilizzazione sono stati da noi esaminati e condivisi, si fa rinvio alla nota integrativa allegata al bilancio stesso.

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale con riferimento al bilancio d'esercizio e relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, sulla base delle informazioni assunte, ha riscontrato che:

- i documenti da sottoporre alla Vostra approvazione sono stati predisposti secondo le norme che ne disciplinano la formazione e l'adozione dei principi contabili internazionali e senza ricorso all'esercizio di deroga alcuna;
- la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerando quanto sopra esposto e tenendo conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2015 nella sua interezza, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso, prima dei ringraziamenti, evidenziare come, nonostante il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica, la Banca abbia mantenuto fede, nel rispetto dei criteri mutualistici, alla sua missione di banca locale, continuando a sostenere le PMI e le famiglie del territorio nel quale opera e riuscendo comunque a conseguire un soddisfacente risultato operativo.

Il Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento ai Soci per la fiducia accordatagli e ai Consiglieri, alla Direzione Generale e a tutti i dipendenti che, nei rispettivi ruoli e nell'espletamento delle proprie funzioni, si sono profusi in un'intensa attività, con grande impegno, professionalità e capacità operativa.

Donoratico, 13 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81
T: +39 055 2477851
F: +39 055 214933
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci
Via Vittorio Emanuele, 44
57022 Castagneto Carducci (LI)

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP SOC. EURO 1.537.173,56 LV - REG. IMP. BO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 15585, SOCIETÀ DI REVISIONE GIÀ ISCRITTA AL N. 3 DELL'ALBO SPECIALE CONSOR.
SEDE LEGALE: VIA SHEPELLINGA, 59 40141 BOLOGNA - CONSOCCIE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
UFFICI IN: BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - TREVISO - VERONA

An independent member of Baker Tilly International

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Come indicato dagli amministratori nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, la Banca, in ottemperanza della Circolare della Banca d'Italia n°0292446 del 13/03/2015, ha provveduto al ricalcolo degli utili e del patrimonio della società collegata Cabel Holding S.p.a. per gli anni dal 2008 al 2012, con il relativo impatto sui conti patrimoniali del bilancio. Infatti la differenza complessiva di € 3,1 milioni è stata riclassificata da "Riserva da valutazione" a "Riserve" con relativo impatto fiscale differito. Il maggior valore della partecipazione Cabel Holding S.p.a. di € 610 €/migl. è stata registrata a incremento delle "Partecipazioni" e in contropartita a "Riserva da valutazione", anche in questo caso con relativo impatto fiscale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

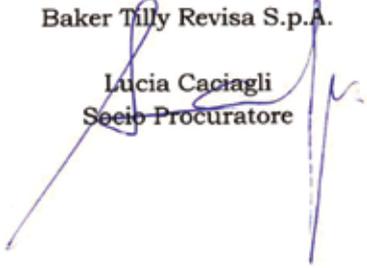
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2015.

Firenze, 13 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore



BILANCIO

Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo		2015	2014
10	Cassa e disponibilità liquide	11.947.000	12.146.127
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.497	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.509.607	274.457.383
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti verso banche	19.221.981	43.574.803
70	Crediti verso clientela	861.416.830	758.020.105
80	Derivati di copertura	383.343	890.218
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.595.019	5.757.570
100	Partecipazioni	15.504.320	14.663.300
110	Attività materiali	13.227.543	12.962.509
120	Attività immateriali	22.942	46.078
	di cui avviamento	0	0
130	Attività fiscali	10.590.433	6.360.035
	a) correnti	3.067.691	0
	b) anticipate	7.522.742	6.360.035
	b1) di cui alla legge 214/2011	7.330.257	6.225.316
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150	Altre attività	23.279.901	24.307.929
Totale dell'attivo		1.162.733.416	1.153.186.058

Voci del passivo e del patrimonio netto		2015	2014
10	Debiti verso banche	195.120.989	211.681.899
20	Debiti verso clientela	699.636.669	635.556.012
30	Titoli in circolazione	126.191.444	170.616.795
40	Passività finanziarie di negoziazione	29.792	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60	Derivati di copertura	5.055.022	6.017.766
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
80	Passività fiscali	1.384.187	3.546.513
	a) correnti	0	1.213.025
	b) differite	1.384.187	2.333.488
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100	Altre passività	34.181.384	27.603.131
110	Tattamento di fine rapporto del personale	896.144	1.025.998
120	Fondi per rischi e oneri	49.921	49.767
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	49.921	49.767
130	Riserve da valutazione	5.464.399	10.188.690
140	Azioni rimborsabili	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Riserve	89.030.046	79.486.717
170	Sovrapprezzi di emissione	406.374	118.834
180	Capitale	3.318.541	343.716
190	Azioni proprie (-)	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio	1.968.504	6.950.220
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.162.733.416	1.153.186.058

BILANCIO

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci		2015	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	35.894.984	39.809.114
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-16.438.478	-20.155.878
30	Margine di interesse	19.456.506	19.653.236
40	Commissioni attive	8.088.781	8.180.631
50	Commissioni passive	-882.202	-1.104.697
60	Commissioni nette	7.206.578	7.075.934
70	Dividendi e proventi simili	364	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	60.885	168.949
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-224.824	83.058
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	7.667.270	9.425.563
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.667.270	9.425.563
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	34.166.779	36.406.739
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.960.540	-13.414.824
	a) crediti	-13.364.877	-13.017.559
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	-595.663	-397.265
140	Risultato netto della gestione finanziaria	20.206.240	22.991.915
150	Spese amministrative:	-18.914.806	-15.829.206
	a) spese per il personale	-8.040.111	-7.475.802
	b) altre spese amministrative	-10.874.695	-8.353.404
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.267.222	-1.266.726
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-26.797	-31.021
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.936.347	2.008.000
200	Costi operativi	-18.272.478	-15.118.953
210	Utili/perdite delle partecipazioni	497.982	674.598
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utile/perdite da cessioni di investimenti	-44.206	9.937
250	Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.387.538	8.557.496
260	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-419.034	-1.607.276
270	Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.968.504	6.950.220
280	Utile/perdite dei gruppi di attività in via di dismissioni al netto delle imposte	0	0
290	Utile/perdita d'esercizio	1.968.504	6.950.220

Prospetto della redditività complessiva

Valori in unità di euro

	Voci	2015	2014
10.	Utile (perdita) di esercizio	1.968.504	6.950.220
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	35.570	-102.180
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	364.949	257.069
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.113.169	279.936
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.712.650	434.825
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	255.854	7.385.045

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in unità di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	2015	2014
1. Gestione	17.866.921	23.187.010
risultato d'esercizio	1.968.504	6.950.220
plus/minus su att.finanziarie detenute per negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value	0	0
plus/minusvalenze su attività di copertura	224.824	-83.058
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	13.960.540	13.414.825
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.294.019	1.297.747
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	0	0
imposte e tasse non liquidate	419.034	1.607.276
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale	0	0
altri aggiustamenti	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-21.171.283	-110.936.350
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.295.179
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	71.947.776	-16.428.143
crediti verso banche: a vista	24.352.822	-15.328.162
crediti verso banche: altri crediti	0	65.521
crediti verso clientela	-116.761.602	-71.884.517
altre attività	-710.278	-8.656.228
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.375.998	91.780.667
debiti verso banche: a vista	169.531	3.801.895
debiti verso banche: altri debiti	-16.730.442	34.924.369
debiti verso clientela	64.080.656	107.499.503
titoli in circolazione	-44.425.350	-58.931.624
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	-1.718.398	4.486.524
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.928.364	4.031.327
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	627.513	304.931
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	27.000	27.000
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	600.513	277.931
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da:	-2.046.928	-3.545.100
acquisti di partecipazioni	0	-1.452.755
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	-2.043.268	-2.030.857
acquisti di attività immateriali	-3.660	-61.488
acquisti di rami d'azienda	0	0
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.419.415	-3.240.169
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	3.262.366	30.730
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	-120.040	-239.290
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.142.326	-208.560
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-205.453	582.598

RENDICONTO FINANZIARIO

Riconciliazione

Valori in unità di euro

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	12.146.127	11.557.331
Liquidità totale netta generata\assorbita nell'esercizio	-205.453	582.598
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	6.327	6.198
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.947.000	12.146.127

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche Contabili	pag. 63
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 83
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 127
PARTE D - Redditività Complessiva	pag. 147
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	pag. 151
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	pag. 223
PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag. 235

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2015 e omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 22/12/2005, ha emanato la circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che contiene le disposizioni amministrative emanate ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38. Tali disposizioni disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione, individuali e consolidati, che sono tenuti a produrre le banche e le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione della presente nota integrativa sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale - Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; tale scelta ha comportato la valutazione di tutte le poste contabili di attivo, passivo e "fuori bilancio" secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.

Contabilizzazione per competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione e classificazione - La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenuti costanti nel tempo in modo da consentire da un esercizio all'altro la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione consenta un risultato migliore in termini di rilevanza o affidabilità delle informazioni. In occasione di modifiche nella presentazione o classificazione delle voci, ove possibile ed opportuno, si provvede alla riclassificazione dei dati comparati, evidenziando la natura ed i motivi che hanno condotto alla diversa presentazione. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nella circolare n.262 del 22/12/2005 (4°aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Rilevanza e aggregazione - Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

Divieto di compensazione - A meno che non sia espressamente richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

E' stata applicata la normativa nazionale laddove compatibile con i principi IAS/IFRS, pertanto le fonti normative recepite nella stesura del presente bilancio, oltre ai principi contabili internazionali e le relative interpretazioni, sono il D. Lgs. 87/92 ed il codice civile in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409 bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le tabelle della nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La nota integrativa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto

Carducci s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in "bianco" ancorché previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005. Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013), alla Parte Seconda, Capitolo 13 «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccastagneto.it, nella sezione «Informativa al Pubblico».

Con riferimento al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" paragrafi 30 e 31, si riferisce come la first time adoption del suddetto principio contabile sia prevista per il 1 gennaio 2018. Il principio contabile IFRS 9 comporta cambiamenti significativi rispetto all'attuale IAS 39 in riferimento alla classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. La Banca, in collaborazione con l'outsourcer Cabel Industry SpA, ha intrapreso un percorso di analisi, avviato attraverso valutazioni tecniche preliminari ed essenzialmente metodologiche, a cui sono seguite analisi operative ed organizzative, nonché la definizione di un dedicato progetto con l'individuazione delle relative scadenze temporali. Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano disponibili informazioni di natura quantitativa ragionevolmente stimabili. I suddetti lavori di analisi ed implementazione procedurale di cui al nuovo principio contabile IFRS 9 proseguiranno, così come previsto anche dal Piano Progetti dell'outsourcer, nel corso dell'anno 2016.

INFORMATIVA DI DETTAGLIO SUL RICALCOLO DEGLI UTILI E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA' PARTECIPATA CABEL HOLDING S.p.A. BILANCI 2008-2012

In ottemperanza alla Circolare n. 0292446 del 13/03/2015 "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto" della Banca d'Italia indirizzata alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, il nostro istituto ha provveduto al ricalcolo degli utili e del patrimonio netto della Cabel Holding S.p.A. secondo i dettami dello IAS 28 paragrafi 10, 33, 34, e in particolare del paragrafo 36 "Se una società collegata o una joint venture adotta principi contabili diversi da quelli dell'entità per operazioni e fatti analoghi in circostanze similari, devono essere effettuate rettifiche per rendere i principi contabili della società collegata o della joint venture conformi a quelli dell'entità nel caso in cui il bilancio della società collegata o della joint venture è utilizzato dall'entità nell'applicazione del metodo del patrimonio netto".

Per attuare il principio di rendere compatibile il bilancio della Cabel Holding S.p.A., redatto secondo i principi nazionali, con il bilancio della Banca, redatto secondo i principi internazionali, è stato necessario rideterminare gli utili e il patrimonio secondo i principi IAS. Per il calcolo degli aggiustamenti IAS dei bilanci della Cabel Holding S.p.A. dal 2009 al 2012 la Banca si è avvalsa della collaborazione dello Studio Legale e Tributario Miccinesi & Associati, mentre, per il bilancio della Cabel Holding S.p.A. dell'anno 2008, gli aggiustamenti IAS sono stati rilevati dal Processo Verbale di Contraddittorio dell'Agenzia delle Entrate protocollo n° 56767/2013.

I disallineamenti IAS scaturiti dal ricalcolo degli utili d'esercizio della Cabel Holding S.p.A. sono rappresentati nella seguente tabella:

Descrizione	Utile netto bilancio civilistico	Aggiustamento IAS	Utile netto bilancio IAS	% di partecipazione Castagneto	Differenza Castagneto su partecipazione	Differenza Castagneto su partecipazione al 28,90%
Bilancio 2012	1.095.061,00	1.389.283,00	2.484.344,00	28,80%	400.113,50	401.502,79
Bilancio 2011	807.079,00	295.484,00	1.102.563,00	28,80%	85.099,39	85.394,88
Bilancio 2010	1.204.299,00	902.790,00	2.107.089,00	28,80%	260.003,52	260.906,31
Bilancio 2009	307.605,00	2.482.332,00	2.789.937,00	30,00%	744.699,60	717.393,95
Totali	3.414.044,00	5.069.889,00	8.483.933,00		1.489.916,01	1.465.197,93

I disallineamenti IAS scaturiti dal ricalcolo eseguito sul Processo Verbale di Contraddittorio dell'Agenzia delle Entrate protocollo n° 56767/2013 sono rappresentati nella seguente tabella:

Descrizione	Utile netto bilancio civilistico	Aggiustamento IAS	Utile netto bilancio IAS	% di partecipazione Castagneto	Differenza Castagneto su partecipazione	Differenza Castagneto su partecipazione al 28,90%
Bilancio 2008 - Verbale Ag. Entrate	0,00	5.496.300,00	5.496.300,00	30,00%	1.648.890,00	1.588.430,70
Totali	0,00	5.496.300,00	5.496.300,00		1.648.890,00	1.588.430,70

Nella seguente tabella si rappresentano i disallineamenti complessivi:

Descrizione	Utile netto bilancio civilistico	Aggiustamento las	Utile netto bilancio las	% di partecipazione Castagneto	Differenza Castagneto su partecipazione	Differenza Castagneto su partecipazione al 28,90%
Bilancio 2012	1.095.061,00	1.389.283,00	2.484.344,00	28,80%	400.113,50	401.502,79
Bilancio 2011	807.079,00	295.484,00	1.102.563,00	28,80%	85.099,39	85.394,88
Bilancio 2010	1.204.299,00	902.790,00	2.107.089,00	28,80%	260.003,52	260.906,31
Bilancio 2009	307.605,00	2.482.332,00	2.789.937,00	30,00%	744.699,60	717.393,95
Bilancio 2008 - Verbale Ag. Entrate	0,00	5.496.300,00	5.496.300,00	30,00%	1.648.890,00	1.588.430,70
Totali	3.414.044,00	10.566.189,00	13.980.233,00		3.138.806,02	3.053.628,62

Le differenze complessive risultanti dalla resa "las compliance" dei bilanci della Cabel Holding dal 2008 al 2012 ammontano a 3.053.628,62 (applicando l'aliquota di partecipazione attuale della BCC di Castagneto Carducci pari al 28,90%). Questo impatto rappresenta gli utili las di pertinenza della BCC di Castagneto, a valere sulle partecipazioni in Cabel Holding S.p.A., calcolati secondo il metodo del "patrimonio netto", non passati dal conto economico nel periodo che va dal 2009 al 2013. Per effetto di ciò si è reso necessario riallineare le risultanze contabili di bilancio sui vari conti patrimoniali. La voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" è stata diminuita di 3.053.628,62, mentre la voce 160 del Passivo "Riserve" è stata aumentata dello stesso importo. Il deconto della voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" è avvenuto al netto delle passività fiscali differite per 41.987,39 (3.053.628,62 x 5 / 100 x 27,50 / 100) allocate nella voce 80 b) del Passivo "Passività fiscali - Differite". Di seguito lo schema della registrazione contabile eseguita a valere sul bilancio 2015:

Voce	Descrizione conto	Importo Dare	A	Voce	Descrizione conto	Importo Avere
130	Riserve da valutazione	3.053.628,62		160	Riserve	3.053.628,62
160	Riserve	41.987,39		130	Riserve da valutazione	41.987,39
	Totale dare	3.095.616,01			Totale avere	3.095.616,01

La rideterminazione degli utili della Cabel Holding S.p.A. ai fini las ha sistematicamente modificato il Patrimonio della stessa Cabel Holding S.p.A., secondo il seguente schema:

Cabel Holding S.p.A.	Patrimonio las ante	Aggiustamento las 2008 da Verbale Ag. Entrate	Aggiustamento las 2009	Aggiustamento las 2010	Aggiustamento las 2011	Aggiustamento las 2012	Patrimonio las post	Castagneto Quota al 28,90%
Capitale sociale	12.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00	3.468.000,00
Riserve da sovrapprezzo azioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve di rivalutazione	4.224.131,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.224.131,00	1.220.773,86
Riserva legale	1.823.289,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.823.289,00	526.930,52
Riserva azioni proprie in portafoglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserve statutarie	1.337.832,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.337.832,00	386.633,45
Altre riserve - Riserva straordinaria o facoltativa	3.690.074,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.690.074,00	1.066.431,39
Altre riserve - Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	16.162.810,00	-5.496.300,00	-840.470,00	-945.469,00	-66.278,00	-1.108.353,00	7.705.940,00	2.227.016,66
Altre riserve - Altre	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,39
Utili/Perdite portati a nuovo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile/Perdita dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aggiustamento di utili las dal 2009 al 2012 e Verbale Ag. Entrate	0,00	5.496.300,00	2.482.332,00	902.790,00	295.484,00	1.389.283,00	10.566.189,00	3.053.628,62
Totale patrimonio netto	39.238.137,00	0,00	1.641.862,00	-42.679,00	229.206,00	280.930,00	41.347.456,00	11.949.414,78

Valore del patrimonio netto al 31/12/2014 della Cabel Holding s.p.a. - Valore las ante aggiustamenti su anni pregressi	39.238.137,00
Aggiustamento anno 2008 da Verbale Ag. Entrate	0,00
Aggiustamento anno 2009	1.641.862,00
Aggiustamento anno 2010	-42.679,00
Aggiustamento anno 2011	229.206,00
Aggiustamento anno 2012	280.930,00
Valore del patrimonio netto al 31/12/2014 della Cabel Holding s.p.a. - Valore las post aggiustamenti su anni pregressi	41.347.456,00
Aliquota di partecipazione della BCC Castagneto	28,90%
Valore attribuibile alla BCC Castagneto	11.949.414,78
Valore attuale della partecipazione Cabel Holding s.p.a. della BCC Castagneto	11.339.821,59
Rivalutazione della partecipazione Cabel Holding s.p.a.	609.593,19

Come si evince dal riepilogo delle tabelle sopra riportate il Patrimonio las della Cabel Holding S.p.A. è aumentato nel suo complesso di 2.109.319,00, e per la parte di competenza della BCC di Castagneto di 609.593.19, questo maggior valore del patrimonio netto è stato scritturato dalla Banca ad incremento della voce 100 dell'Attivo "Partecipazioni" in contropartita della voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione". L'incremento della voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" ha comportato il calcolo delle passività fiscali differite per 8.381,91 ($609.593,19 \times 5 / 100 \times 27,50 / 100$) allocate ad incremento della voce 80 b) del Passivo "Passività fiscali - Differite". Di seguito lo schema della registrazione contabile eseguita a valere sul bilancio 2015:

Voci	Descrizione conto	Importo Dare	A	Voci	Descrizione conto	Importo Avere
100	Partecipazioni	609.593,19		130	Riserve da valutazione	609.593,19
130	Riserve da valutazione	8.381,91		80 b)	Passività fiscali - Differite	8.381,91
	Totale dare	617.975,10			Totale avere	617.975,10

A seguito della suddetta registrazione il valore di bilancio al 31/12/2015 della partecipazione in Cabel Holding S.p.A. ammonta quindi a 11.949.414,78.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include titoli di debito, titoli di capitale e quote di partecipazione in OICR acquistati al fine di ottenere profitti nel breve periodo con finalità di trading. In questa categoria sono inclusi anche i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di negoziazione in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e i proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Il trasferimento tra portafogli può essere effettuato solo nei casi e condizioni previsti dai principi contabili internazionali las/lfrs.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value

alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati (Livello 1). Per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che fanno riferimento a quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato (Livello 2) oppure è basato su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione o rimborso delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevate a conto economico alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” mentre i dividendi vengono rilevati nell’esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e del capitale) detenute principalmente per esigenze di tesoreria. In tale categoria sono comprese le partecipazioni di minoranza intese come investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di negoziazione. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value (secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione) con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l’imputazione in un’apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico “ Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita “; le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione a fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione” e trasferite a conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito di registrazione di perdite da impairment.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” mentre i dividendi vengono rilevati nell’esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto nella voce 130 del passivo “riserve da valutazione”.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie, non derivate, verso clientela e verso banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo; sono compresi buoni fruttiferi postali non quotati che la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere nel prevedibile futuro e fino a scadenza. Sono inoltre ricomprese polizze assicurative di ramo I e di ramo V finalizzate a garantire a scadenza, previo pagamento di un premio unico, un capitale pari al premio versato maggiorato di tutte le rivalutazioni previste dalle condizioni di polizza, ridotto delle eventuali spese sostenute dalla compagnia assicurativa.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte; i titoli sono iscritti al momento del loro acquisto. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value al momento dell'erogazione o dell'acquisto, che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche i costi o ricavi di transazione iniziali e direttamente attribuibili a ciascun credito. I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, i crediti vengono valutati in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto di attualizzazione è non significativo: tali crediti sono valutati al costo. Almeno due volte l'anno i crediti vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le valutazioni dei crediti vengono infatti effettuate:

- al 30 Giugno e al 31 Dicembre di ogni esercizio, ovvero in tempo utile affinché il Consiglio di Amministrazione possa procedere con la redazione del bilancio semestrale e di esercizio;
- in occasione della classificazione della posizione fra i crediti deteriorati;
- ogni qual volta si registri un evento di particolare significatività che suggerisca di non attendere il momento in cui sono ordinariamente effettuate le valutazioni.

I crediti deteriorati sono quelli classificati nelle seguenti categorie, così come definite dalla normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute (past due).

Riguardo alla classificazione dei crediti deteriorati si ricordano le modifiche intervenute nell'anno 2015 a seguito del 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015, con particolare riferimento alle novità in tema di "Non Performing Exposures" (NPE) e "Forbearance measures" introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni di cui agli ITS (Implementing Technical Standards) di riferimento. Alle sopraelencate categorie di crediti deteriorati, tra le quali evidenziamo il nuovo concetto di "inadempienza probabile" (unlikely to pay) e l'eliminazione dei concetti di "incaglio" e "ristrutturata", si affianca anche il nuovo attributo di "forbearance", riguardante l'applicazione di misure di tolleranza.

Il processo di valutazione dei crediti in bilancio rispetta i seguenti passaggi logici:

- individuazione, nel portafoglio crediti, di esposizioni che presentano una obiettiva evidenza di impairment;
- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment;
- misurazione della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva).

Se esistono elementi oggettivi di perdita su base individuale, il credito è assoggettato a valutazione analitica, mentre se non esiste un'oggettiva evidenza di riduzione di valore su base individuale, il finanziamento (significativo o meno) viene valutato

collettivamente.

La valutazione analitica è quindi effettuata sui crediti in sofferenza e sui crediti classificati ad inadempienza probabile, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore.

In merito alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, qualora l'importo sia singolarmente significativo, viene verificato se vi sia individualmente un'evidenza obiettiva di riduzione di valore e viene svolta una valutazione analitica. Qualora invece il credito deteriorato non sia singolarmente significativo, la valutazione viene effettuata in base a parametri applicati a classi omogenee di rapporti: resta tuttavia ferma la possibilità, laddove la Direzione Generale lo ritenga opportuno, di effettuare la valutazione analitica di singole posizioni d'importo non significativo.

La valutazione collettiva è quindi effettuata sui crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni individuati come non significativi e per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita tali da comportare una valutazione analitica degli stessi, nonché sui restanti crediti in bonis. In considerazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 64, la Banca effettua valutazioni analitiche anche sui crediti in bonis individualmente significativi, qualora abbia valutato che vi sia un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Elementi di base per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono:

- la stima del flusso atteso o quantificazione della previsione di perdita;
- la stima del tempo medio di recupero.

Le logiche valutative adottate dalla Banca per le sofferenze sono di natura prevalentemente judgemental e non statistico-matematica.

Essendo i crediti indicati al valore di presumibile realizzo, per le sofferenze le previsioni di perdita sono pari alla differenza tra il valore di bilancio delle stesse al momento della loro classificazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (obiettivamente stimati recuperabili), calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il modello di valutazione analitica sviluppato dalla Banca si basa sui seguenti elementi:

- determinazione dei flussi di recupero stimati tenendo conto delle eventuali procedure in atto (procedure concorsuali, giudiziali, stragiudiziali);
- determinazione dei tempi attesi di recupero, stimati tenendo conto delle eventuali procedure di recupero in atto sulla base di previsioni analitiche o complessive dei tempi;
- individuazione del tasso, pari al tasso interno originario;
- un sistema di rilevazione contabile che mantenga distinto l'effetto patrimoniale derivante dalla svalutazione, dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rientro.

La valutazione individuale effettuata sui crediti classificati ad inadempienza probabile non si discosta sostanzialmente dai criteri di valutazione applicati per le sofferenze. L'attualizzazione dei flussi, attuata a partire dal presente esercizio, è stata tuttavia implementata non su tutte le posizioni classificate ad inadempienza probabile, ma su quelle in cui è stato individuato un intento liquidatorio o è stato ravvisato un probabile scivolamento a sofferenza.

In alternativa alla metodologia di valutazione individuale suesposta, per determinare il dubbio esito analitico si possono utilizzare criteri che prevedono l'applicazione all'esposizione debitoria deteriorata di un coefficiente di ponderazione che tenga conto dell'effettiva probabilità di default della singola posizione, della validità ed efficacia delle garanzie acquisite e della tipologia della clientela osservata.

La valutazione delle posizioni scadute (past due) si differenzia a seconda che l'importo sia singolarmente significativo o meno, tra valutazione analitica secondo i medesimi criteri utilizzati per i crediti classificati ad inadempienza probabile e valutazione forfettaria, in base a parametri applicati a classi omogenee di rapporti sulla base dell'ageing dello scaduto.

Con riferimento alle valutazioni collettive, che hanno riguardato i crediti in bonis, si è proceduto ad una analisi che ha tenuto conto dei parametri di rischio espressi dalla PD (probabilità media di default) e dalla LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica con riferimento al quinquennio precedente, mentre il valore della LGD è stato stabilito nel coefficiente standard del 45,00% corrispondente a quella individuata dal metodo IRB base.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di misure di concessione (forbearance measures) si riferisce come le stesse siano state oggetto di specifica attività di individuazione nell'anno 2015; le politiche di provisioning saranno ulteriormente sviluppate nel corso del 2016 prevedendone specifici criteri di valutazione, sia relativamente alle esposizioni performing forborne, che non performing forborne.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito. Gli interessi attivi ed i proventi assimilati dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella

voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”.

Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 130a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento: crediti”.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione di iscrizione e cancellazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione.

Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette a effettuare adeguate ed efficaci coperture del rischio tasso di interesse di emissioni obbligazionarie e dell'intero gruppo di mutui a tasso fisso. Le coperture dei prestiti obbligazionari e quelle dei mutui sono, rispettivamente, specifiche e collettive.

Lo strumento derivato è designato di copertura solo se esiste documentazione formalizzata della relazione con lo strumento coperto e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la durata dell'operazione. Si ha efficacia della copertura quando le variazioni di fair value degli strumenti di copertura neutralizzano nei limiti dell'intervallo 80-125% le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio d'esercizio e della situazione semestrale con test retrospettivi e prospettici. Per i contratti derivati di copertura delle obbligazioni emesse che hanno le medesime caratteristiche e condizioni degli strumenti coperti, si assume, in fase iniziale, l'alta efficacia della copertura.

Le relazioni di copertura cessano di produrre effetti contabili nel caso in cui giungano a scadenza o siano chiuse anticipatamente oppure, nel caso in cui non soddisfino temporaneamente i requisiti di efficacia, vengono posti in essere interventi di adeguamento per ripristinare l'efficacia prospettica.

Criteri di valutazione

Gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi si utilizza una tecnica di valutazione che si basa sulle stime dei flussi finanziari attualizzati e sull'utilizzo di adeguati fattori di mercato. Anche le posizioni coperte sono valutate al valore corrente limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o nella voce 20 del conto economico “interessi passivi ed oneri assimilati” a seconda del loro saldo algebrico.

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico “risultato netto dell'attività di copertura”.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto. Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni classificate dalla Banca in questa voce sono riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del possesso diretto o indiretto di una percentuale pari o superiore al 20% del capitale sociale della società partecipata.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono

cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del "patrimonio netto"; il loro valore contabile è pertanto aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipata. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata che non siano transitate nel conto economico (aumenti di capitale a pagamento). Tali modificazioni comprendono anche quelle derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti, macchinari, partecipazioni e dalla rettifica di differenze relative ad aggregazioni di imprese.

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28, paragrafo 27, se una società collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla partecipante per operazioni e fatti simili in circostanze simili, si devono apportare delle rettifiche per uniformare i principi contabili della società collegata a quelli della partecipante, quando il bilancio della società collegata è utilizzato dalla partecipante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del "patrimonio netto" vengono contabilizzate alla voce 210 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" se le modifiche del patrimonio della società partecipata sono transitate nel conto economico della stessa; altrimenti vengono portate direttamente a patrimonio netto, iscrivendole in apposita riserva da valutazione indisponibile (art.6 D.Lgs 38, 28/02/2005).

Alla voce 210 vengono rilevati anche gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Compongono la voce i fabbricati, i terreni, gli impianti, gli arredi vari, i macchinari, le autovetture aziendali. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di volta in volta sostenute sono computate ad incremento del valore del bene solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa ed il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni ordinarie o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono cancellate dal bilancio se dismesse o non più funzionalmente utili e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

La valutazione è effettuata al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore.

Per l'ammortamento viene tenuto conto della vita utile del bene in esame e viene adottato il metodo a quote costanti. Per gli immobili cosiddetti cielo-terra è stato scorporato il valore del terreno su cui insistono che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le opere d'arte, come i terreni, avendo vita utile indefinita non vengono ammortizzate.

Ad ogni chiusura di esercizio, in presenza di possibili perdite di valore, si procede all'impairment test per accertare l'effettivo valore del bene e contabilizzare le eventuali perdite a conto economico. Le eventuali future riprese di valore non potranno eccedere le perdite da impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; i profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare rappresentate da licenze d'uso software.

Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più classificate nelle attività immateriali.

Tali spese, nel caso in cui se ne possa ricostruire il costo in maniera attendibile e si attendano da tali attività benefici economici futuri, vengono iscritte in bilancio, al netto di eventuali oneri accessori, nella voce dell'attivo "Altre Attività "; i relativi ammortamenti vengono iscritti a conto economico nella voce "Altri Oneri di Gestione".

Criteri di iscrizione/cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato dagli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

La valutazione avviene al costo al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore; queste ultime, una volta attendibilmente riscontrate, vengono contabilizzate a conto economico. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite, le riprese di valore e le quote di ammortamento vengono iscritte a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate.

Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita: le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

Le attività e passività fiscali vengono calcolate alle aliquote che si presume vengano applicate quando verrà realizzata l'attività o estinta la passività, sulla base della normativa vigente; vengono poi monitorate per essere rideterminate in caso di modifiche di aliquota o delle norme.

12. Fondi per rischi e oneri

I principi contabili internazionali, con particolare riferimento allo IAS 37, consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

Alla data del presente bilancio la voce accoglie solamente il fondo per beneficenza e mutualità in quanto non esistono al 31.12.2015 obbligazioni che richiedano una probabile fuoriuscita di risorse.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

La voce rappresenta i debiti verso la clientela, verso banche e titoli in circolazione rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela o presso altre banche. Sono ricomprese anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene per data regolamento al valore corrente, corrispondente di norma all'importo riscosso dalla banca e comprendente anche eventuali oneri o ricavi di transazione attribuibili alla passività.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Vengono cancellate una volta giunte a scadenza o estinte. Nel caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano riallocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo ad eccezione delle passività a breve termine escluse dal presente metodo di valutazione ed iscritte al valore corrispondente a quanto incassato. Nel caso in cui esista una relazione efficace di copertura sono valutate in base alla normativa prevista nel caso specifico.

Gli eventuali utili o perdite scaturite dai riacquisti sono contabilizzati a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali avviene nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

14 . Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela.

I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano nel presente Bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

La attività e le passività denominate in divise diverse dall'euro sono iscritte al tasso di cambio a pronti applicato nella data di esecuzione delle operazioni.

Criteri di valutazione

A chiusura dell'esercizio, in sede di valutazione, sono convertite al vigente tasso di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali utili o perdite, tempo per tempo determinati in seguito alle oscillazioni dei cambi, sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Come stabilito dal principio contabile IAS 19, gli utili o le perdite, derivanti dall'attualizzazione dei flussi del TFR in base alla prevista attività lavorativa del dipendente in azienda, sono contabilizzati a patrimonio netto nella voce 130 "Riserve da valutazione" ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente in conformità allo IAS 19; ai fini dell'attualizzazione è stato utilizzato il "projected unit credit method"- criterio del credito unitario previsto.

Le poste tecniche regolate dallo IAS 19 e riferite al bilancio della Banca riguardano le prestazioni collegate al TFR e l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo. Per quest'ultima posta gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative – Spese per il personale".

Cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio la banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione (più precisamente "autocartolarizzazione") di crediti verso la clientela, che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Di conseguenza le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo, che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse riferibili.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31/12/2015 risultano classificati nel fair value di livello 2 soltanto le quote del Fondo Mobiliare Chiuso di diritto italiano 'Progetto Minibond Italia' gestito da Zenit SGR S.p.A. non quotato in un mercato attivo. Per la determinazione del fair value la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Sono classificate nel livello 3 le partecipazioni di minoranza il cui fair value è assunto pari al costo di acquisto senza apportare rettifiche. I derivati di copertura della banca, classificati al livello 2, sono Interest Rate Swap di tipo plain vanilla, con l'eventuale presenza di opzioni di tipo Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

La determinazione del fair value viene realizzata utilizzando dati di mercato, resi disponibili dai principali info provider (piattaforma Bloomberg e quotidiano "Il Sole 24 Ore"). La determinazione analitica del fair value di mercato di un derivato di copertura è il risultato di una simulazione alla data in considerazione della posizione contrattuale, con conseguente stima dei rapporti di debito/credito tra le parti ed in particolare dell'importo che una di queste dovrebbe pagare (fair value negativo) o incassare (fair value positivo) in caso di estinzione anticipata, alla data considerata, di tale posizione contrattuale.

Il valore di fair value calcolato è il risultato dell'applicazione di tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato per determinare il prezzo di strumenti finanziari, i cui input rappresentano ragionevolmente le aspettative di mercato e la misura dei fattori di rischio insiti nello strumento finanziario oggetto di valutazione. I dati di input utilizzati sono: i tassi di interesse di mercato e le volatilità flat dei cap e dei floor. Non sono necessari altri dati di input in quanto i derivati di copertura della Banca non hanno un elevato livello di complessità, dato che la componente opzionale, laddove presente, è costituita da Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

La Banca ha provveduto ad implementare il calcolo del requisito CVA (Credit Value Adjustment) nell'ambito della determinazione degli assorbimenti patrimoniali da rischio di credito e controparte. In particolare, secondo quanto riportato nell'Articolo 381 della CRR, per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte. Il requisito è riferito ai contratti derivati che la banca ha in proprietà ed il calcolo viene effettuato applicando la formula riportata dall'Articolo 384 della CRR (Metodo Standardizzato). Per i crediti e debiti verso banche si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. I crediti e debiti a vista verso clientela sono classificati nel livello 3 in quanto il loro fair value è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati al livello 3 anche i crediti ed i debiti nei confronti della clientela ordinaria non a vista, in quanto il loro fair value è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento è assunto pari al costo di acquisto.

I prestiti obbligazionari di propria emissione sono classificati nel livello 2 ed i prezzi sono calcolati sulla piattaforma IBIS (Invest Banca Internalizzatore Sistemico).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, al momento la Banca non elabora analisi di sensitività sulle partecipazioni classificate nel livello 3. Esse sono iscritte al costo in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile.

I crediti verso la clientela vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori come descritto nelle politiche contabili della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (l), 96 in quanto la Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base corrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	34	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.690	498	1.322	266.797	6.338	1.322
4. Derivati di copertura	0	383	0	0	890	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	200.690	881	1.356	266.797	7.228	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	30	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	5.055	0	0	6.018	0
Totale	0	5.055	30	0	6.018	0

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate al livello 3 sono costituite dai contratti a termine in valuta che la banca stipula a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 3 sono costituite dalle partecipazioni di minoranza di cui alla tabella 4.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti".

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli di gerarchia del fair value.

A seguito del calcolo effettuato applicando la formula riportata dall'Articolo 384 della CRR (Metodo Standardizzato), il requisito patrimoniale sul rischio di credito e contro parte di cui al CVA risulta pari a 111.348 euro al 31.12.2015. Conseguentemente, l'importo delle relative RWA al 31.12.2015 ammonta a 1.391.845 euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie Detenute per la negoziazione	Attività finanziarie Valutate al fair value	Attività finanziarie Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	1.322	0	0	0
2. Aumenti						
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0		
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0		
2.4. Altre variazioni in aumento	34	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0		
4. Rimanenze finali	34	0	1.322	0	0	0

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	0
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	30	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui Plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	30	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	19.222	0	0	19.222	43.575	0	0	43.575
3. Crediti verso la clientela	861.417	0	0	861.417	758.020	0	0	758.020
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	978	0	0	978	1.069	0	0	1.069
5. Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	881.617	0	0	881.617	802.664	0	0	802.664
1. Debiti verso banche	195.121	0	0	195.121	211.682	0	0	211.682
2. Debiti verso clientela	699.637	0	0	699.637	635.556	0	0	635.556
3. Titoli in circolazione	126.191	0	118.698	6.428	170.617	0	157.311	12.389
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.020.949	0	118.698	901.186	1.017.855	0	157.311	859.627

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B

**INFORMAZIONI
SULLO
STATO PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	11.947	12.146
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	11.947	12.146

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	0	0	34	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	34	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	34	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	34	0	0	0

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale		
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	17	0
- fair value	17	0
b) Clientela	17	0
- fair value	17	0
Totale B	34	0
Totale (A+B)	34	0

La voce B. STRUMENTI DERIVATI è interamente costituita dai contratti a termine in valuta che la banca stipula a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	200.690	0	0	266.797	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	200.690	0	0	266.797	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	1.322	0	0	1.322
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	1.322	0	0	1.322
3. Quote di O.I.C.R.	0	498	0	0	6.338	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	200.690	498	1.322	266.797	6.338	1.322

La voce "Titoli di Capitale: valutati al costo" include le partecipazioni in società che non sono ricomprese nella voce 100 dell'attivo. Tali partecipazioni sono:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25
- FONDO di GARANZIA DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli di debito	200.690	266.797
a) Governi e Banche Centrali	200.690	261.414
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	5.383
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	1.322	1.322
a) Banche	1.256	1.256
b) Altri emittenti:	66	66
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	60	60
- imprese non finanziarie	6	6
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	498	6.338
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	202.510	274.457

La voce "Titoli di Capitale - Banche" comprende le seguenti partecipazioni non ricomprese nella voce 100 dell'attivo:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25

La voce "Titoli di Capitale - Altri emittenti" comprende le seguenti partecipazioni:

- FONDO di GARANZIA dei DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali								
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	17.369	X	X	X	29.462	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso Banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.853	X	X	X	14.113	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	19.222	0	0	0	43.575	0	0	43.575

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	121.069	0	8.631	X	X	X	124.461	0	9.019	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	434.237	0	56.257	X	X	X	385.870	0	42.769	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.084	0	738	X	X	X	31.868	0	819	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.465	0	56	X	X	X	4.896	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	180.314	0	4.309	X	X	X	134.522	0	6.406	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturali	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	16.257	0	0	X	X	X	17.390	0	0	X	X	X
Totale	791.426	0	69.991	0	0	861.417	699.007	0	59.013	0	0	758.020

Le attività deteriorate sono così composte:

Sofferenze	25.984
Inadempienze probabili	33.487
Scaduti oltre 90 gg.	10.520

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	16.257	0	0	17.390	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	659	0	0	872	0	0
c) Altri soggetti	774.510	0	69.991	680.745	0	59.013
- imprese non finanziarie	510.559	0	58.970	471.446	0	48.941
- imprese finanziarie	55.528	0	22	35.337	0	14
- assicurazioni	19.884	0	0	19.363	0	0
- altri	188.539	0	10.999	154.599	0	10.058
Totale	791.426	0	69.991	699.007	0	59.013

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2015			Valore Nozionale 2015	Fair Value 2014			Valore Nozionale 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	383	0	9.100	0	890	0	46.603
1) Fair value	0	383	0	9.100	0	890	0	46.603
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	383	0	9.100	0	890	0	46.603

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica				Più rischi	Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	0	X	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	383	0	0	X	0	X	0	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	0	X
Totale passività	383	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	0	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	X	X	0

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie
oggetto di copertura generica - Voce 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	4.595	5.758
a) crediti	4.595	5.758
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
1.2 complessivo	0	0
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:	0	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
2.2 complessivo	0	0
Totale	4.595	5.758

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 2015	Totale 2014
1. Crediti	24.044	26.531
2. Attività disponibili per la vendita	0	0
3. Portafoglio	0	0
Totale	24.044	26.531

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. CABEL HOLDING S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	Via Piovola, 138 Empoli (Fi)	28,90	28,90
2. CABEL LEASING S.p.A.	Piazza Garibaldi, 3 Empoli (Fi)	Piazza Garibaldi, 3 Empoli (Fi)	17,30 *	17,30
3. CABEL INDUSTRY S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	Via Piovola, 138 Empoli (Fi)	4,50 **	4,50

* La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing si eleva al 27,70% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Leasing S.p.A. per il 36%.

** La percentuale di partecipazione in Cabel Industry si eleva al 24,09% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Industry S.p.A. per il 67,77%.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. CABEL HOLDING S.p.A.	11.949	11.949	0
2. CABEL LEASING S.p.A.	3.192	3.192	0
3. CABEL INDUSTRY S.p.A.	363	363	27
Totale	15.504	15.504	27

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

Per maggiori dettagli sul valore della partecipazione Cabel Holding si rimanda alla sezione 4 - Altri aspetti della Parte A - Politiche Contabili - A.1 Parte Generale.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Parte 1

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di Interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. CABEL HOLDING S.p.A.	X	21.150	18.942	16	994	5.508	X
2. CABEL LEASING S.p.A.	X	185.484	4.244	134.639	36.641	5.413	X
2. CABEL INDUSTRY S.p.A.	X	0	9.998	0	7.287	28.429	X

Parte 2

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. CABEL HOLDING S.p.A.	X	1.440	1.322	0	1.322	0	1.322
2. CABEL LEASING S.p.A.	X	318	181	0	181	0	181
2. CABEL INDUSTRY S.p.A.	X	2.778	1.736	0	1.736	0	1.736

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2014 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di Bilancio 2015 delle società partecipate, in quanto approvati successivamente.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti	Dividendi percepiti	Valore di bilancio
1. CABEL HOLDING S.p.A.	41.347	28,90	0	0	11.949
2. CABEL LEASING S.p.A.	18.450	17,30	0	0	3.192
2. CABEL INDUSTRY S.p.A.	8.669	4,50	0	27	363

Per maggiori dettagli sulla determinazione del patrimonio netto di Cabel Holding si rimanda alla sezione 4 - Altri aspetti della Parte A - Politiche Contabili - A.1 Parte Generale.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	14.663	12.302
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	1.453
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	868	935
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	27	27
D. Rimanenze finali	15.504	14.663
E. Rivalutazioni totali	10.307	9.439
F. Rettifiche totali	0	0

La voce “ Rivalutazioni” si riferisce all’incremento di valore che hanno subito le partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto. Il patrimonio delle partecipate utilizzato per le suddette rivalutazioni è relativo al bilancio 2014.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del patrimonio netto di Cabel Holding si rimanda alla sezione 4 - Altri aspetti della Parte A - Politiche Contabili - A.1 Parte Generale.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

10.8 Restrinzioni significative

Non sono presenti restrinzioni significative riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali -Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	250	250
b) fabbricati	8.872	8.712
c) mobili	1.226	1.255
d) impianti elettronici	1.326	1.183
e) altre	480	443
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	31	50
Totale	12.185	11.893

Nelle "Attività ad uso funzionale - di proprietà - altre" sono ricomprese le seguenti voci:

Macchine da ufficio	354
Autovetture aziendali	126
Totale	480

Nelle "Attività ad uso funzionale - acquisite in locazione finanziaria - altre" sono ricomprese due autovetture aziendali oggetto di altrettanti contratti di leasing finanziario.

La contabilizzazione di detti beni è avvenuta con l'applicazione del metodo finanziario disciplinato dallo IAS 17 in base al quale i beni sono stati iscritti tra le attività materiali procedendo altresì all'ammortamento come se fossero di effettiva proprietà.

Beni in leasing finanziario: dati riepilogativi

a- Valore iniziale di iscrizione dei beni	63
b- Valore attuale rate non scadute	31
c- Fondo Ammortamento accumulato	32
d- Valore residuo dei beni (a-c)	31

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2015				2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	1.042	0	0	1.042	1.069	0	0	1.069
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.042	0	0	1.042	1.069	0	0	1.069

La voce si riferisce interamente ad immobili per recupero crediti.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	250	8.712	1.255	1.183	493	11.893
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	250	8.712	1.255	1.183	493	11.893
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	497	287	555	223	1.562
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	4	85	89
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	4	89	93
C.2 Ammortamenti	0	337	316	412	201	1.266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	250	8.872	1.226	1.326	511	12.185
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde	250	8.872	1.226	1.326	511	12.185
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Per la valutazione delle attività materiali ad uso funzionale è stato adottato il criterio del costo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	1.069
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	0	409
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	0	436
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	1.042
E. Valutazione al fair value	0	0

Per la valutazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è stato adottato il criterio del costo.

La presente voce è interamente costituita da immobili per recupero crediti.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	23	0	46	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	23	0	46	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	23	0	46	0

Le attività immateriali presenti in bilancio si riferiscono a licenze d'uso software la cui durata definita è pari a tre anni e che quindi vengono ammortizzate al 33,33%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	46	0	46
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	46	0	46
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	4	0	4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	0	0	27	0	27
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	23	0	23
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	23	0	23
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Per la valutazione delle "Altre attività immateriali: altre" è stato adottato il criterio del costo.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	33	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 18 esercizi	861	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 5 esercizi	5.380	1.090
Maggiori oneri personale per TFR	60	0
Impegno per Fondo Garanzia dei Depositanti	91	0
Totale	6.425	1.090

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Titoli AFS riserva da valutazione	0	0
Maggiori oneri personale per TFR	8	0
Totale	8	0

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Interessi di mora su crediti a sofferenza	128	26
Rivalutazione partecipazioni	41	0
Totale	169	26

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Rivalutazione partecipazioni	94	0
Titoli AFS riserva da valutazione	911	184
Totale	1.005	184

La voce 130 "Attività fiscali" in bilancio per euro 10.590 è composta da imposte anticipate per euro 7.523 e da imposte correnti per euro 3.068.

La voce 80 "Passività fiscali" in bilancio per euro 1.384 è interamente composta da imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	6.338	3.648
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.211	7.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	34	4.678
4. Importo finale	7.515	6.338

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	6.225	3.526
2. Aumenti	1.105	3.444
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	745
4. Importo finale	7.330	6.225

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	106	31
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	90	82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	7
4. Importo finale	196	106

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	22	8
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	27
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	14	13
4. Importo finale	8	22

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	2.227	2.111
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	720	1.683
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.758	1.567
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.189	2.227

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2015	2014
attività per imposte prepagate	1.491	1.246
altri crediti verso l'erario	0	212
fatture da incassare clienti	0	1
spese incrementative su beni di terzi	199	239
attività di portafoglio	9	3
partite viaggianti	12.047	10.875
partite da sistemare	5.150	7.527
insoluti al protesto	315	72
insoluti da sistemare	41	318
interessi da percepire	0	434
rimesse assegni smarrite in corso di sistemazione	1	1
disposizioni rid da banche all'incasso	198	61
costi in attesa di imputazione	3	15
pagamenti bancomat e pos da incassare	38	37
ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.617	1.457
rimesse assegni in corso di lavorazione	2.033	1.644
altri debitori diversi	72	166
ammanchi, malversazioni e rapine	66	0
Totale	23.280	24.308

La voce "attività per imposte prepagate" è composta dal credito per imposta di bollo virtuale.

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono tutte riferibili a flussi di bonifici Sepa da regolare con ICBPI.

La voce "partite da sistemare" si riferisce a partite sospese varie con la clientela, in corso di sistemazione; vi sono ricompresi tra gli altri 50.000 euro di pagamenti anticipati a fornitori per fatture non ancora ricevute, 355.000 euro di partite sospese varie e 3.937.000 euro di flussi Sepa Direct Debit in attesa di maturazione.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	190.095	206.745
2. Debiti verso banche	5.026	4.937
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.364	4.195
2.2 Depositi vincolati	662	742
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	195.121	211.682
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	195.121	211.682
Totale fair value	195.121	211.682

La voce “Debiti verso banche centrali “ è relativa ad operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ottenute stanziando idonee garanzie. Tali garanzie risultano composte da Titoli di Stato Italiani detenuti in portafoglio, da titoli senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione “Pontormo RMBS” e “Pontormo SME” e da portafogli di mutui residenziali alle famiglie.

Essa risulta essere così costituita:

- Euro 156.000.000 operazione dal 24/06/15 al 26/09/18
- Euro 34.000.000 operazione dal 17/12/14 al 26/09/18

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	344.106	329.059
2. Depositi vincolati	343.584	272.082
3. Finanziamenti	11.946	20.814
3.1 Pronti contro termine passivi	0	2.666
3.2. Altri	11.946	18.148
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	0	13.601
Totale	699.636	635.556
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	699.636	635.556
Totale fair value	699.636	635.556

La voce "conti correnti e depositi liberi" è così composta:

conti correnti	318.065
depositi liberi	26.041

La voce "finanziamenti - altri" è così composta:

provvista da Cassa Depositi e Prestiti	11.915
debiti per leasing finanziario	31

La provvista da Cassa Depositi e Prestiti è relativa a:

- 3 contratti di finanziamento stipulati in base alle prime quattro convenzioni sottoscritte tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa il 28/5/2009, il 17/02/2010, il 17/12/2010 e il 1° marzo 2012 (art.22 D.L. 185/2008, convertito nella Legge n.2 del 28/1/2009 e art. 3 comma 4 bis del D.L. 5/2009 convertito nella legge 33 del 9/4/2009) per euro 11.235.215;
- 2 contratti di finanziamento stipulati in base al Plafond "Beni Strumentali" (c.d.Nuova Sabatini) di cui all'art.2 del Decreto Legge n.69 del 2013 convenzione MISE-ABI-CDP 14 febbraio 2014 per euro 680.000.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Per il dettaglio del debito per i beni acquistati in leasing finanziario ricompreso nella voce "Finanziamenti Altri" si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	119.763	0	118.698	0	158.228	0	157.311	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	119.763	0	118.698	0	158.228	0	157.311	0
2. Altri titoli	6.428	0	0	6.428	12.389	0	0	12.389
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	6.428	0	0	6.428	12.389	0	0	12.389
Totale	126.191	0	118.698	6.428	170.617	0	157.311	12.389

La voce "Altri titoli" è composta interamente dai Certificati di Deposito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	11.836	30.368
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015			Totale 2014			
	Valore nozionale	Fair Value		Valore nozionale	Fair Value		Fair Value*
		L 1	L 2		L 3	L 1	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito							
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti Derivati							
1. Derivati finanziari	0	0	30	0	0	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	30	X	0	0	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	X	0	0	0
1.3 Altri	X	0	0	X	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	X	0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	X	0	0	0
2.3 Altri	X	0	0	X	0	0	X
Totale B	X	0	30	X	0	0	X
Totale (A+B)	X	0	30	X	0	0	X

Legenda: - L 1 Livello 1 - L 2 Livello 2 - L 3 Livello 3

* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative ma soltanto un sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value (2015)			Valore Nozionale	Fair Value (2014)			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari								
1) Fair value	0	5.055	0	23.613	0	6.018	0	25.839
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati Creditizi								
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	5.055	0	23.613	0	6.018	0	25.839

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	5.055	0	0	X	0	X	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	5.055	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2015	2014
erario: ritenute dipendenti da riversare	252	233
erario: ritenute d'acconto da riversare	35	25
erario: ritenute c/c, c/d e d/r da riversare	6	256
debiti per imposta sost.va recuperata da clientela nettista	45	185
debito per imposta sostitutiva finanziamenti m/l termine	46	9
ritenuta su capital gain su dossier clienti	22	23
erario: altre ritenute da riversare	379	151
mutui da liquidare	5.582	4.820
versamento decimi legali società costituenti	3	5
fornitori	743	1.195
deleghe F23 e F24 da riversare	629	1.169
passività di portafoglio	5.003	4.972
partite viaggianti	5.638	4.926
pensioni da destinare e sospese	4.647	65
bonifici in partenza da regolare	10	2
bonifici Sepa in partenza da regolare	6.612	4.217
Sepa Direct Debit da regolare	584	1.062
bonifici in arrivo da perfezionare	55	152
incassi mav e rav	208	203
assegni circolari emessi	86	114
bollette varie incassate da riversare	80	84
altre partite varie da sistemare	1.885	1.596
avanzi di cassa	56	51
ratei e risconti passivi non capitalizzati	762	738
cedole obbligazioni su dossier e per cassa	0	175
altri creditori diversi	813	1.175
Totale	34.181	27.603

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono interamente riferibili a flussi Sepa Credit Transfer ricevuti da regolare.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	1.026	832
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	16	202
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	82	7
C.2 Altre variazioni	64	1
D. Rimanenze finali	896	1.026
Totale	896	1.026

La voce C.2 "Altre variazioni" include 61 mila euro di utili attuariali rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione a patrimonio netto.

11.2 Altre Informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a Euro 649.405.

Come richiesto dallo las 19 si fornisce di seguito la distinzione delle componenti degli utili/perdite attuariali risultanti dalla rettifica sull'esperienza passata, dalla rettifica delle ipotesi demografiche e dalla variazione delle ipotesi finanziarie.

Il dettaglio viene fornito tenendo distinto il trattamento di fine rapporto dal premio di fedeltà a favore del dipendente da erogare al compimento del 25°anno di servizio.

Trattamento di fine rapporto	
Rettifica sull'esperienza	1
Rettifica delle ipotesi demografiche	(20)
Rettifica delle ipotesi finanziarie	(30)
(Utili) / Perdite attuariali	(49)

Premio 25° anno	
Rettifica sull'esperienza	(5)
Rettifica delle ipotesi demografiche	1
Rettifica delle ipotesi finanziarie	(7)
(Utili) / Perdite attuariali	(11)

Si è inoltre provveduto a condurre l'analisi di sensitività dell'obbligazione, relativa sia al trattamento di fine rapporto che del premio di fedeltà, rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo TFR nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità ed il tasso di turn-over.

Ipotesi	Variazione importo TFR in termini assoluti <i>(dati in unità di euro)</i>
Tasso attualizzazione + 0,50%	-51.206
Tasso attualizzazione - 0,50%	55.986
Tasso di mortalità + 0,025%	-205
Tasso di mortalità - 0,025%	205
Tasso di turn-over + 0,25%	-2.019
Tasso di turn-over - 0,25%	2.079

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del premio di fedeltà nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità, il tasso di turn-over ed il tasso di incremento retributivo.

Ipotesi	Variazione importo premio fedeltà in termini assoluti <i>(dati in unità di euro)</i>
Tasso attualizzazione + 0,50%	-6.790
Tasso attualizzazione - 0,50%	7.317
Tasso di mortalità + 0,025%	-343
Tasso di mortalità - 0,025%	344
Tasso di turn-over + 0,25%	-3.379
Tasso di turn-over - 0,25%	3.490
Tasso di incremento retributivo + 0,50%	6.734
Tasso di incremento retributivo - 0,50%	-6.331

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	50	50
Totale	50	50

La voce è interamente composta dagli utili a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	50	50
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell' esercizio	0	200	200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell' esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	200	200
D. Rimanenze finali	0	50	50

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 64.263 azioni ordinarie di nominali Euro 51,64 ciascuna per complessivi Euro 3.318.541,32. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.656	0
- interamente liberate	6.656	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.656	0
B. Aumenti	58.390	0
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	58.390	0
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	783	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	783	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	64.263	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	64.263	0
- interamente liberate	0	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale - Altre informazioni

Il Capitale Sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 51,64 ciascuna. Detto valore può variare fino ad un valore massimo di euro 500,00 per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lett.C) dell'art.49 dello statuto della Banca. Le azioni sono nominative ed indivisibili, non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. La Banca non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del Bilancio su proposta degli amministratori. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione	2015	2014
1. Riserva ordinaria	65.053	60.153
2. Riserva straordinaria	18.921	17.928
3. Riserve First Time Adoption I.A.S.	-165	-165
4. Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	5.083	1.433
5. Utili portati a nuovo	138	138
Totale	89.030	79.487

La voce "Utili portati a nuovo" si riferisce alla riserva da applicazione del principio contabile IAS 8 a seguito delle modifiche intervenute al principio contabile IAS 19.

In ottemperanza all'articolo 2427, n.7-bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale	3.319	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	22
Sovraprezzi di emissione	406	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	6
Riserva legale	65.053	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva straordinaria	18.921	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	5.083	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve FTA	-165	per copertura perdite	0	non ammessi
Utili portati a nuovo	138	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione monetaria	88	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.215	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione attuariale TFR	-159	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione D.Lgs.38/2005	3.321	per copertura perdite ed in caso di riduzione dell'interessenza partecipativa (las 28, par.19A)	0	0
Totale	98.220			

La normativa di settore di cui all'art.37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita mediante accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva straordinaria viene accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla “Riserva da utili rivalutazione partecipazioni” viene accantonata la quota di utili netti derivante dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, transitate dal conto economico delle partecipate.

La “Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

La “Riserva da rivalutazione D.Lgs 38/2005” è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, non transitate dal conto economico delle partecipate. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall’articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

Per maggiori dettagli sulla movimentazione di tale riserva a seguito della rideterminazione del patrimonio netto della società partecipata Cabel Holding si rimanda alla sezione 4 - Altri aspetti della parte A - Politiche Contabili - A.1 Parte Generale.

Ripartizione e destinazione dell’utile d’esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	1.380	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva da utili da partecipazioni ex art.6 D.L.38/2005	465	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Straordinaria	4	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	41	
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	59	
A disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	20	
Totale	1.969	

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.729	30.603
a) Banche	2.778	1.952
b) Clientela	27.951	28.651
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.438	22.102
a) Banche	0	124
b) Clientela	25.438	21.978
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.401	25.138
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	37.401	25.138
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	37.401	25.138
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	3	0
Totale	130.972	77.843

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2015	Importo 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.418	170.930
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	66.605	0
7. Attività materiali	0	0

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita risulta costituita da titoli impegnati in BCE per Euro 130.003.986 e da titoli a cauzione di servizi vari per Euro 8.413.755.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" a garanzia di operazioni di credito sull'Eurosistema

DESCRIZIONE TITOLO	SALDO QUANTITA'	VALORE DI BILANCIO	VALORE ATTRIBUITO
BTP ITALIA 22.04.2017 IL CODICE ISIN IT0004917958	4.000.000	4.126.874	4.051.004
BTP 15/12/2016 1,50% CODICE ISIN IT0004987191	15.000.000	15.232.781	15.154.344
CCT 15/11/2019 TV EU CODICE ISIN IT0005009839	11.000.000	11.426.803	11.364.229
BTP 15/05/2017 1,15% CODICE ISIN IT0005023459	6.000.000	6.105.050	6.043.275
CCT 15.12.2020 TV EU CODICE ISIN IT0005056541	30.000.000	30.711.990	30.565.430
BTP 15/01/2018 0,75% CODICE ISIN IT0005058463	7.000.000	7.127.241	7.032.564
BTP 01/12/2019 1,05% CODICE ISIN IT0005069395	16.000.000	16.414.267	16.166.360
CCT 15/06/2022 TV-EU CODICE ISIN IT0005104473	30.000.000	30.231.648	30.081.735
CCT 15.12.2022 TV EU CODICE ISIN IT0005137614	8.500.000	8.627.332	8.581.621
Totale	127.500.000	130.003.986	129.040.562

A tali titoli si deve aggiungere :

- Pontorno RMBS Notes Class A2 Codice Isin IT0004867831 per nominali euro 37.800.000 al quale veniva attribuito un valore di euro 16.986.402;
- Pontorno SME Class A2 Codice Isin IT0004900079 per nominali Euro 80.300.000,00 al quale veniva attribuito un valore di euro 17.495.920.

Risultano inoltre posti a garanzia portafogli di mutui residenziali alle famiglie, per nominali euro 67.294.110 (valore di bilancio 66.605.215), ai quali veniva attribuito un valore di Euro 32.974.114.

Il valore complessivo attribuito alle garanzie in Bce risultava pertanto pari a euro 196.496.998; il valore complessivo utilizzato risultava pari ad euro 190.094.858 con una credit line residua di euro 6.402.140.

Per il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento si rimanda alla Sezione 1 - Debiti verso le banche - voce 10 del Passivo tab. 1.1."

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestione di portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria*	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	155.646
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	132.007
2. altri titoli	23.639
c) titoli di terzi depositati presso terzi	142.124
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	318.351
4. Altre operazioni	0

* (escluse gestioni di portafogli)



PARTE C

**INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	24
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.044	0	0	3.044	5.764
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0
5. Crediti verso clientela	366	31.686	0	32.052	32.865
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	667	667	503
Totale	3.410	31.818	667	35.895	39.809

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 2.737 e sono così composti:

su sofferenze	226
su incagli	1.961
su scaduti/sconfinanti deteriorati	550

Gli interessi attivi su "Altre attività: altre operazioni" si riferiscono ad interessi su attività cedute e non cancellate per 663 ed a interessi su crediti di imposta per 4.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme Tecniche	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
4. Crediti verso banche	1	2
5. Crediti verso clientela	8	3
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Derivati di copertura	0	0
8. Altre attività	0	0
Totale	9	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	142	X	0	142	286
2. Debiti verso banche	3	X	0	3	0
3. Debiti verso clientela	10.967	X	0	10.967	11.949
4. Titoli in circolazione	X	4.759	0	4.759	7.359
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	22	22	285
8. Derivati di copertura	X	X	545	545	277
Totale	11.112	4.759	567	16.438	20.156

Nella sottovoce " titoli in circolazione " figurano:

interessi su obbligazioni	4.345
interessi su certificati di deposito	414

Nella sottovoce " altre passività e fondi " figurano:

interessi su operazioni di pronti contro termine passive con la clientela	22
---	----

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2015	Totale 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	974	1.556
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	1.519	1.833
C. Saldo (A-B)	- 545	- 277

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	2	1
3. Debiti verso clientela	1	1
4. Titoli in circolazione	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0
8. Derivati di copertura	0	0
Totale	3	2

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi su passività per operazioni di leasing finanziario	1	2

Per il dettaglio dell'operazione si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	351	322
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	2
2. negoziazione di valute	62	51
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	0	0
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	15	13
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	7	4
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	52	36
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali	7	4
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	9	7
9.3 altri prodotti	395	345
d) servizi di incasso e pagamento	2.711	2.611
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	58	75
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.154	4.484
j) altri servizi	266	227
Totale	8.089	8.181

Nella voce "servizi di incasso e pagamento" sono ricomprese:

commissioni incasso effetti	579
commissioni incasso deleghe F23 e F24	165
commissioni bonifici	438
commissioni reclamate agli esercenti pos	422
commissioni interbancarie su carte di debito/credito	798
commissioni clientela su carte di debito/credito	191
commissioni rid attivi	3
commissioni incasso utenze varie	30
commissioni sepa direct debit	85
Totale	2.711

Nella voce "tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese:

commissioni tenuta conto	1.163
commissioni per operazione	816
commissioni di gestione fido	2.175
Totale	4.154

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni su cassette di sicurezza	50
commissioni servizi vari non automatizzate	12
commissioni su depositi a risparmio	10
commissioni su mutui e sovvenzioni	84
canoni home and corporate banking	68
commissioni su time deposit	42
Totale	266

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	7	4
3. servizi e prodotti di terzi	411	356
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	0	220
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazioni di valute	11	11
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	19	24
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	56	83
e) altri servizi	796	767
Totale	882	1.105

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni per altri servizi settore titoli	158
commissioni interbancarie passive carte di debito/credito	360
commissioni altri servizi bancari	278
Totale	796

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	61	0	0	61
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	61	0	0	61

La voce "Utili da negoziazione" è interamente costituita da utili da negoziazione cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	958	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	1.600
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	442	533
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.400	2.133
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	462	2.050
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.163	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.625	2.050
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-225	83

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	7.272	0	7.272	9.566	140	9.426
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.i.c.r.	395	0	395	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	7.667	0	7.667	9.426	0	9.426
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

Nella voce 3.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di debito - Utili" è ricompreso il rigiro a conto economico della riserva per euro 5.340 mila.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	422	17.778	2.096	0	5.931	0	1.000	-13.365	-13.018
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	422	17.778	2.096	0	5.931	0	1.000	-13.365	-13.018

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati così suddivise:

sofferenze	58
inadempienze probabili	360
esposizioni scadute deteriorate	4
TOTALE	422

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

dubbi esiti su sofferenze	1.802
svalutazioni su inadempienze probabili	11.605
svalutazioni su scaduti deteriorati	1.233
rettifiche di valore da attualizzazione ias	3.138
TOTALE	17.778

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

riprese di valore da attualizzazione ias	1.788
riprese di valore su crediti dubbi	4.143
TOTALE	5.931

La voce riprese di valore di portafoglio-altre riprese è relativa alla ripresa di valore su alcuni crediti in bonis precedentemente svalutati analiticamente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	263	333	0	0	0	0	0	596	397
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	263	333	0	0	0	0	0	596	397

La voce “rettifiche di valore - specifiche -altre” è composta dall’accantonamento per impegni per cassa comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti. La voce “rettifiche di valore - specifiche - cancellazioni” è composta dagli interventi erogati nell’anno non ricompresi nell’accantonamento effettuato in bilancio 2014.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.993	4.628
b) oneri sociali	1.223	1.126
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	17	79
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	592	540
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	319	311
2) Altro personale in attività	732	631
3) Amministratori e sindaci	164	161
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	8.040	7.476

La voce "altro personale in attività" è così composta:

lavoratori interinali	721
lavoratori parasubordinati	11

La voce "amministratori e sindaci" è così composta:

compensi amministratori	96
compensi sindaci	68

I dipendenti al 31/12/15 risultano essere n. 114, di cui 3 dirigenti, 16 quadri direttivi (di cui n. 4 di 3°e 4° livello) e n.95 restante personale. Nella voce "altro personale in attività" sono ricompresi n.12 lavoratori interinali e n.1 lavoratore parasubordinato.

Gli amministratori sono 7. I sindaci sono 3.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2015	Totale 2014
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3,00	3,00
b) Quadri direttivi	15,50	13,50
c) Restante personale dipendente	86,67	83,25
Altro personale	24,00	22,00

La voce “Altro personale” comprende i lavoratori interinali, i parasubordinati e gli amministratori.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono 180 mila euro di buoni pasto, 137 mila euro di corsi di aggiornamento e 2 mila euro di altre spese per il personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
Spese Informatiche	1.163	1.001
Spese per immobili/mobili		
- fitti e canoni passivi	166	169
- altre spese	1.011	994
spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	4.825	3.350
spese per l'acquisto di servizi professionali	800	424
premi assicurativi	280	262
spese pubblicitarie	232	110
imposte indirette e tasse		
- comunali	92	84
- sostitutiva	330	232
- indirette altre	1.723	1.632
altre spese amministrative	253	95
Totale	10.875	8.353

Nelle “altre spese amministrative” sono ricomprese erogazioni liberali a favore di onlus per euro 22 mila.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.249	0	0	1.249
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	18	0	0	18
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	1.267	0	0	1.267

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Immobili ad uso ufficio	3%	337
Mobili per ufficio	12%	317
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%	132
Impianti e macchinari	15%	408
Autovetture aziendali	25%	51
Impianto fotovoltaico	9%	4
Autovetture aziendali acquisite in leasing finanziario	25%	18
Totale		1.267

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	27	0	0	27
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	27	0	0	27

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Software	33%	27

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Ammortamento su spese incrementative di beni di terzi	40	40
Insussistenze varie	475	214
Rimborsi a clientela per reclami	2	25
Totale	517	279

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Recuperi di spesa su depositi e conti correnti	47	44
Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni	62	35
Recupero spese perizie mutui ipotecari clientela	147	119
Altri recuperi di spesa	178	140
Recupero imposte e tasse		
- imposta sostitutiva	330	232
- recupero bolli	1.631	1.562
Sopravvenienze	40	148
Fitti immobili	9	7
Risarcimenti Assicurativi	9	0
Totale	2.453	2.287

Il Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni finanzia il piano formativo generale denominato "Competenza, affidabilità e orientamento al Cliente" approvato dal consiglio di amministrazione di FBA in data 14/05/2015.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	471	648
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	27	27
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite di cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	498	675

I proventi da rivalutazione delle partecipazioni sono riferiti all'aumento del patrimonio netto che è transitato dal conto economico delle partecipate.

Nell'anno 2015 la rivalutazione è stata effettuata con i dati di bilancio 2014, poichè, come accaduto lo scorso anno, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano ancora disponibili i dati definitivi di Bilancio 2015 delle società partecipate.

Partecipata	Rivalutazione/ Svalutazione Lorda	Fiscalità differita	Rivalutazione/ Svalutazione Netta
1. Cabel Holding S.p.A.	389	5	384
2. Cabel Leasing S.p.A.	31	0	31
3. Cabel Industry S.p.A.	51	1	50

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili		
- Utili da cessione	18	0
- Perdite da cessione	-69	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	7	11
- Perdite da cessione	0	-1
Risultato netto	-44	10

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	-1.510	-4.222
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	5	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell' esercizio	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	1.176	2.690
5. Variazione delle imposte differite	-90	-75
6. Imposte di competenza dell' esercizio	-419	-1.607

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti	IRES	
	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250 conto economico)	2.388	
Onere fiscale teorico 27,50%		657
Variazioni IRES	1.285	353
Onere fiscale effettivo 27,50%	3.673	1.010

Componenti	IRAP	
	Imponibile	Imposta
Differenza tra valore e costo della produzione	13.191	
Onere fiscale teorico 5,57%		734
Variazioni IRAP	-4.206	-234
Onere fiscale effettivo 5,57%	8.985	500

IRES: le principali variazioni in aumento riguardano interessi passivi per la quota del 4% della voce 20 del conto economico, imposte indeducibili, oltre che l'importo delle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti risultanti dal bilancio, così come previsto dal D.L. n. 83 del 2015. Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota del 63% dell'utile detassato (normativa sulle società cooperative a mutualità prevalente) oltre al 3% della quota dell'utile destinata ai fondi cooperativi.

IRAP: le principali variazioni in aumento riguardano gli interessi passivi indeducibili nella misura del 4% della voce 20 del conto economico ed il 90% della voce 190 del conto economico "Altri proventi/oneri di gestione". Le principali variazioni in diminuzione riguardano le deduzioni di cui all'art. 11 c. 1 D.Lgs. n. 446/97 e succ. modifiche (cd "Cuneo Fiscale").

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art.2512 del Codice Civile e dell'art.35 del D.Lgs.385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art.35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività complessive per 1.219.184.615, euro 825.570.862, pari al 67,715 % del totale, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

PARTE D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	2.387	419	1.968
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	49	13	36
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	370	5	365
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-3.157	-1.044	-2.113
	a) variazioni di fair value	2.183	722	1.461
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-5.340	-1.766	-3.574
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	-2.738	-1.026	-1.712
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-351	-607	256

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso del 2014 vi è stata l'emanazione e l'entrata in vigore di numerose e significative novità normative, che hanno avuto un impatto di notevole portata sulle politiche di governo e gestione dei rischi. Tra le principali ricordiamo l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) ed il recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), i quali traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). L'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014 della Circolare Banca d'Italia 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed i suoi successivi aggiornamenti ha comportato un progressivo rafforzamento delle disposizioni di vigilanza per le banche dando attuazione alla citata Direttiva 2013/36/UE ed indicando le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali. Rilevante nell'anno 2015 è risultato il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015 in materia di definizione delle attività deteriorate, con particolare riferimento alle novità in tema di "Non Performing Exposures" (NPE) e "Forbearance measures", nonché l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/13 in occasione del quale sono stati anche trasposti i contenuti del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 in tema di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa", oltreché le disposizioni in tema di "Governo e gestione del rischio di liquidità". Nell'anno 2015 è inoltre proseguito il percorso di rafforzamento del framework normativo in tema di liquidità. A tal proposito si ricorda l'emanazione del Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) e del Regolamento Delegato della Commissione n. 62/2015 in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio - LR) e le comunicazioni Banca d'Italia di novembre 2015 con oggetto l'istituzione di una rilevazione temporanea "Interim LCR Reporting", basata sulla bozza di schema segnaletico redatta dall'EBA, sul requisito di copertura della liquidità LCR.

Le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, disciplinano congiuntamente alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 e al Regolamento UE 575/13 le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, basate sui seguenti tre "pilastri":

- il **primo pilastro** prevede un requisito patrimoniale (dal 2014 innalzato dalla succitata normativa sia a livello qualitativo che quantitativo) per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- il **secondo pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP - Internal Capital Assessment Process), rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP - Supervisory Review and Evaluation Process). A tal proposito si evidenzia come la Banca, a partire dall'analisi dei dati sul 31.12.2015 abbia definito un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) strettamente integrato con l'ICAAP, volto a trattare in modo più approfondito e separato dai rischi mitigabili con capitale interno, i rischi di liquidità e di asset encumbrance (attività vincolate);
- il **terzo pilastro** prevede obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione in occasione dei lavori ICAAP ed ILAAP, tenuto conto di quanto disciplinato dalle Circolari Banca d'Italia 263/2006 e 285/2013, nonché secondo quanto riportato nel Processo ICAAP, nel Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità e nel RAF (Risk Appetite Framework) dell'Istituto, nonché nel Regolamento della Funzione di Risk Management, la Banca risulta esposta alle tipologie di rischio rilevanti di seguito rappresentate.

PILASTRO	TIPO RISCHIO
Primo	Credito (compreso controparte) Mercato Operativo
Secondo	Concentrazione Concentrazione geo-settoriale Tasso di interesse Liquidità Leva finanziaria eccessiva Residuo Paese Trasferimento Cartolarizzazioni (derivante da) Strategico Reputazionale Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati Assunzione di partecipazioni Attività vincolate (asset encumbrance)

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Tit. V, Cap.8 "Il Sistema Informativo", successivamente ricondotto nella Circolare Banca d'Italia 285/13 in occasione del suo 11° aggiornamento, la Banca considera tra i propri rischi anche il rischio informatico (rischio IT), considerandolo, ai fini prudenziali secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

La Banca ha attribuito una forte importanza alla gestione ed al controllo dei rischi, basando il proprio modello sulla chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione, nell'adozione di sistemi di misurazione e controllo e nella separazione funzionale tra le unità organizzative addette alla gestione e quelle addette ai controlli.

Tali fattori di rischio sono attentamente monitorati dalla funzione Risk Management, che effettua la misurazione/valutazione dell'esposizione ai rischi della Banca con periodicità differenziate in base alla tipologia di rischi presidiati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Funzione stessa e dal più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni, aggiornato nel continuo dalla Banca.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, e secondo quanto recepito nel Regolamento della Funzione, la funzione di Risk Management, in via principale, è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. La Funzione verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi, monitorando costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio. I compiti esercitati dalla funzione di Risk Management sono strutturati nel Regolamento interno della Funzione, secondo le seguenti aree di attività:

- attività connesse al processo ICAAP;
- attività di presidio sui rischi;
- attività connesse alla gestione strategica;
- attività connesse alla gestione corrente;
- altre attività.

Relativamente alle attività connesse al processo ICAAP, la Funzione Risk Management redige il resoconto, condividendolo con le altre funzioni aziendali coinvolte e presentandolo al Direttore Generale per una sua approvazione in prima istanza. Una volta acquisite le valutazioni della Funzione di Compliance e della Funzione di Internal Audit, il Direttore Generale lo sottopone al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione per la presa visione e ratifica finale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva le linee generali del processo ICAAP, assicurandone la coerenza con il RAF, il piano strategico, i budget ed il sistema dei controlli interni; valuta periodicamente l'adeguatezza dell'ICAAP promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze; approva, con apposita delibera, il Processo ed il Resoconto ICAAP da inviare alla Banca d'Italia.

A tal proposito rilevano le novità riguardanti il processo ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), in considerazione degli sviluppi normativi di cui alla Direttiva 2013/36/UE (art.86), alle Guidelines EBA, dei lavori svolti

dall'ABI e delle best practices di riferimento.

Secondo quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni, che più in generale descrive la struttura del sistema dei controlli interni, la distribuzione delle attività di controllo e le modalità di coordinamento delle funzioni e degli organi di controllo della Banca, le attività o funzioni di controllo si distinguono nelle differenti tipologie di seguito descritte:

- *controlli di primo livello o controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, che vengono effettuati dalle stesse strutture produttive e con la definizione di precisi limiti operativi e procedurali;
- *controlli di secondo livello o controlli sui rischi e sulla conformità*, assegnati alle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, contraddistinti quindi da una netta separazione funzionale rispetto alle unità operative. Tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale;
- *controlli di terzo livello o revisione interna*, svolti dalla funzione di Internal Audit, delegata da tempo alla società Meta S.r.l. e volti ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.

Fra le funzioni con mansioni di controllo è inoltre istituita anche la Funzione Referente Audit (che ha sostituito l'ex funzione Ispettorato), a cui è affidato il ruolo di referente interno della funzione di audit esternalizzata e che ha anche il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi. Per le attività di verifica ex-post, le Funzioni di Controllo di secondo livello possono avvalersi della collaborazione della funzione Referente Audit in forza degli appositi "Accordi di Servizio", che descrivono i meccanismi di coordinamento tra funzioni di controllo ed esplicitano i protocolli collaborativi per lo svolgimento congiunto e sinergico delle attività di verifica.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, coerentemente con la missione propria delle banche di credito cooperativo, è rivolta al finanziamento delle economie locali ed è caratterizzata da un'elevata propensione verso le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio di riferimento, con un'attenzione particolare ai clienti-soci.

Proprio verso la suddetta clientela sono rivolte le caratteristiche peculiari del nostro Istituto quali efficienza, snellezza operativa, comprensione e profonda conoscenza della realtà locale e degli operatori che vi operano; la Banca privilegia i finanziamenti alle piccole e medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento capace di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza, efficienza e velocità esecutiva. La Banca è inoltre attenta ai bisogni del comparto famiglie, soprattutto attraverso le forme tecniche dei mutui residenziali ad esso rivolte. Più in generale, il credito alle famiglie privilegia il sostegno delle esigenze primarie, mentre quello verso le imprese è destinato al sostegno del ciclo produttivo del business tipico.

La politica della Banca è improntata ad un'ampia diversificazione degli impieghi per settori di attività, rami di attività, forme tecniche, per rischio di scadenza e di tasso. Le esposizioni di importo rilevante, verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale della Banca. La Banca limita massimamente gli impieghi in comparti che, per diversi motivi, presentino elevati livelli di rischiosità.

Tali considerazioni sono disciplinate nel Regolamento Crediti dell'Istituto, già profondamente aggiornato ed integrato nel corso del 2014 in occasione dei lavori di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni ed a cui hanno fatto seguito gli importanti lavori di adeguamento svolti nel 2015 a seguito del 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08. Per quanto in oggetto si fa comunque particolare riferimento a quanto contenuto nella Parte I del Regolamento Crediti - Politiche per la gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una specifica Regolamentazione interna, individuabile nelle Deleghe di poteri, le quali individuano e disciplinano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito, e nel Regolamento Crediti. Il Regolamento Crediti, nella sua ultima versione aggiornata nel corso del 2015 in occasione dei sopracitati lavori di aggiornamento di cui alla Circolare Banca d'Italia 272/08, integra al suo interno le politiche per la gestione del rischio di credito, il regolamento del processo del credito, il regolamento garanzie e tecniche di Credit Risk Mitigation, il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato, le politiche di svalutazione dei crediti.

Più in particolare, il Regolamento Crediti:

- definisce e formalizza un metodo aziendale nel settore degli impieghi economici, al quale tutti devono uniformarsi ed attenersi;
- fissa i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità degli impieghi economici;
- fissa i limiti operativi e le soglie di attenzione, inerenti il rischio di credito e di concentrazione nelle politiche per la gestione del rischio di credito;
- definisce le funzioni fondamentali delle strutture organizzative e le fasi operative del processo, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e/o incompatibilità tra le prime e scarsa chiarezza di distinzione tra le seconde;
- definisce le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie, con specifico riferimento alle tecniche di CRM;
- definisce il processo di monitoraggio e di gestione delle partite deteriorate tramite il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato;
- definisce il processo di valutazione dei crediti tramite le apposite Politiche di Svalutazione.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio della separatezza tra le attività coinvolte nel processo istruttorio e quelle coinvolte nel controllo e monitoraggio del credito.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Consiglio di Amministrazione

- definisce gli indirizzi strategici, le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- definisce gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e le politiche di governo dei rischi;
- approva la struttura delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici e che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- definisce i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di risk management;
- definisce il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito.

Comitato Esecutivo

Delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Il Direttore Generale, concorrendo alla funzione di gestione, dà attuazione alle strategie ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predispone regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo creditizio e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza;
- può intervenire in qualunque stadio del processo del credito e delle fasi operative per interrompere l'iter di concessione e declinare richieste di affidamento;
- formula un parere, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori;
- può esprimersi riguardo alla classificazione delle posizioni a Forborne con potere di modifica delle decisioni assunte dagli organi inferiori.

Vice Direttore Generale

Il Vice Direttore Generale, quale Responsabile dell'area crediti:

- supervisiona l'intero processo del credito coordinando la Funzione Segreteria Rischi (nella quale sono ricompresi, oltre alla Segreteria rischi anche gli uffici mutui e crediti speciali) e organizza le attività al fine di garantire la tempestività delle risposte alla clientela e fornire adeguato supporto alla rete delle Filiali;
- delibera nei limiti dei propri poteri;
- formula un parere, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori;
- decide in merito alla classificazione o meno delle posizioni come Forborne;
- su richiesta del Direttore Generale, espone le pratiche al Comitato Esecutivo ed al Consiglio di Amministrazione.

Le filiali

La filiale costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela.

Alle filiali è affidato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Il Titolare di Filiale è incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti che rientrano nella sua autonomia, sulla base della richiesta avanzata dal cliente; in sua assenza provvede chi lo sostituisce. In particolare, sulla base della conoscenza del cliente, delle informazioni desumibili dalla documentazione acquisita, dell'andamento pregresso (ove presente) e di ogni altra informazione disponibile, viene redatta una sintetica, ma circostanziata relazione nella quale il Titolare esprime il proprio assenso/diniego alla richiesta del cliente. L'analisi è svolta con principale riguardo ai profili qualitativi, quantitativi e di redditività della relazione, tenendo anche in debita considerazione gli aspetti connessi con la disciplina antiriciclaggio. In caso di accesso a forme di credito agevolato, il responsabile della filiale si accerta che vi siano i requisiti di idoneità indicati tempo per tempo dalle norme in vigore. In tale ambito, la filiale è supportata dalla Funzione "Crediti Speciali" di sede.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalle Filiali vengono processate e, sulla base dei criteri stabiliti nelle Deleghe di poteri, sono trasmesse al Polo Allestimento Fidi e alla Segreteria Rischi di sede. Il titolare di filiale delibera le proposte di affidamento nell'ambito delle proprie facoltà.

PAF (Polo Allestimento Fidi)

Il Polo Allestimento Fidi è incaricato di effettuare l'istruttoria della pratica che si sostanzia nell'attività di classificazione, valutazione ed inserimento in procedura della documentazione e delle informazioni necessarie per l'analisi di affidabilità del cliente richiedente l'affidamento e per la verifica del rispetto dei limiti fissati dal Regolamento Crediti. Il PAF raccoglie tutti gli elementi di giudizio utili all'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente e degli eventuali garanti, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale. L'attività è volta alla determinazione della capacità di reddito e conseguentemente di rimborso, oltreché dei fabbisogni finanziari attuali e prospettici del richiedente. Il PAF approfondisce l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione.

Il PAF rilascia un parere tecnico sintetico e chiaro; è inoltre responsabile dell'interezza, della regolarità e del controllo della documentazione, apponendo il proprio visto tramite procedura informatica a comprova della verifica effettuata.

Il PAF propone inoltre la classificazione delle posizioni come Forborne.

Segreteria rischi di Sede

Con la dizione "Segreteria Rischi" di Sede si intendono ricompresi in unica Funzione gli uffici: Segreteria Rischi, Ufficio Mutui e Ufficio Crediti Speciali.

Gli addetti della Funzione:

- in caso di necessità, possono svolgere tutte le funzioni previste per gli addetti del Polo allestimento Fidi da questo Regolamento;
- se necessario, completano l'istruttoria avviata dagli addetti del Polo allestimento fidi in relazione all'importo delle autonomie delegate;
- si esprimono in merito all'individuazione dell'attributo Forborne e censiscono le posizioni come Forborne nel sistema informativo;
- verificano la corretta individuazione e censimento dei legami giuridici ed economici di gruppo;
- verificano la corretta compilazione e/o aggiornamento del questionario qualitativo di attribuzione del rating;
- interagiscono quotidianamente con le Filiali di competenza, supportandole e favorendo la crescita professionale in materia di affidamenti e gestione dei rischi creditizi;
- svolgono attività di carattere amministrativo a supporto del processo di istruttoria e di delibera e delle attività di tutti gli organi o funzioni sopra riportati.

In particolare, fra le altre attività:

- seguono gli aspetti operativi inerenti gli affidamenti e provvedono ad erogare i finanziamenti rateali;
- effettuano l'esame tecnico/legale inerente alle operazioni assistite da garanzia ipotecaria, ne completano i testi contrattuali standard con i dati specifici;
- gestiscono, per le operazioni assistite da garanzia ipotecaria, la corretta corrispondenza fra impianto deliberativo, documenti notarili ed evidenze in procedura;
- curano il completamento post-stipula, acquisendo l'originale di tutte le formalità;
- esplicano attività specialistica sulla valutazione tecnica inerente a frazionamenti, accolti, restrizioni, cancellazioni, surroghe (attive e passive), rinnovazione di ipoteca, rinegoziazioni, a beneficio degli organi deliberanti, e ne curano successivamente il perfezionamento;
- gestiscono i rapporti operativi e contabili con i Consorzi Fidi;
- svolgono ogni altra Funzione prevista dal Regolamento Organizzativo;
- svolgono inoltre le attività di controllo previste dalla Regolamentazione specifica.

Organi deliberanti

Le pratiche, corredate dalla relazione delle filiali e dei pareri tecnici di cui ai successivi livelli, risultano «proposte» di fido da inoltrare all'Organo competente per la decisione di merito. Quanto riportato nella relazione della Filiale, nel parere tecnico del PAF e negli ulteriori approfondimenti della Segreteria rischi di sede non può essere variato/modificato dai livelli superiori, che potranno eventualmente solo esplicitare la propria diversa opinione argomentando a contrario.

L'Organo delegato (individuato secondo quanto disciplinato dalla regolamentazione "Deleghe di Poteri" ed identificabile nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Responsabili di Filiale, Responsabile Segreteria Rischi di sede) ha la facoltà di esaurire l'iter di approvazione, ove le concessioni rientrino nelle facoltà delegate, mediante la sottoscrizione della pratica stessa. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione), la Direzione Generale esprime il proprio parere favorevole sottoscrivendo la pratica e successivamente la presenta agli Organi competenti.

Affari Legali e Societari - Controllo Crediti

Il processo della gestione e controllo del credito coinvolge l'intera azienda, a partire dagli organi periferici di filiale fino alla Direzione Generale. La gestione ed il monitoraggio del credito ordinario/normale, che non presenta cioè anomalie ap-

parenti (crediti in bonis), viene completamente demandato alle filiali, a cui è assegnata anche la gestione ed il monitoraggio delle posizioni past due. Tali attività sono controllate dagli organi e dalle funzioni di sede (Controllo Crediti, Direzione Generale, Referente Audit, Risk Management ed Internal Audit), nei modi e nei tempi previsti dal vigente Regolamento Crediti o da singole disposizioni operative emanate dalla Direzione Generale.

Nella gestione ed il monitoraggio del credito classificato ad “inadempienza probabile” la filiale viene assistita dalla Funzione Affari Legali e societari - Controllo Crediti. Il Responsabile della Funzione Affari Legali e societari - Controllo Crediti agisce in stretto contatto, da un lato, con il Direttore Generale, dall'altro con i Responsabili delle filiali, assumendo nei casi di maggiore complessità o di maggiore rilevanza, il ruolo di Gestore dei Crediti Anomali ovvero di quei crediti con più elevato livello di anomalia. A tale funzione è inoltre assegnata la gestione di tutte le posizioni classificate a sofferenza. La Funzione Affari Legali e Societari – Controllo Crediti monitora con continuità ogni fenomeno di anomalia (sconfinamenti, sospesi, insoluti, conti fermi, fidi scaduti) che interessano le posizioni gestite e pone in essere gli opportuni approfondimenti, prendendo le iniziative ritenute più adeguate e gestendo la relativa informativa alle filiali ed alla Direzione Generale; propone al Direttore Generale, sulla base delle proprie valutazioni e avvalendosi degli strumenti idonei, le posizioni da esaminare per l'eventuale assunzione di provvedimenti idonei alla salvaguardia del rischio. Il comparto del Controllo Crediti è inoltre responsabile della classificazione dei crediti in bonis ed a past due, mentre quello degli Affari Legali e Societari è responsabile della classificazione dei crediti rientranti nella categoria delle “inadempienze probabili”; lo stesso propone inoltre alla Direzione Generale le posizioni da passare a “Sofferenza”.

Funzione Referente Audit

Referente della Funzione di Controllo esternalizzata di Internal Audit, la Funzione Referente Audit effettua controlli sull'efficacia e sull'adeguatezza dei processi creditizi, verificando la corretta gestione delle pratiche di credito che sono passate in sofferenza ed effettuando, più in generale, tutti quei controlli che attengano il puntuale rispetto delle norme di legge e/o delle disposizioni di vigilanza, nonché dei parametri imposti dalla regolamentazione in materia creditizia e dalle procedure interne. Tali attività sono svolte sia nell'ambito delle verifiche effettuate in proprio, che nell'ambito di quelle effettuate con la Funzione di Risk Management sulla base degli appositi accordi di servizio.

Funzione Risk Management

Effettua controlli di secondo livello, avvalendosi delle evidenze prodotte dalla Funzione Controllo Crediti, dalla Funzione Referente Audit e dalla Funzione Finanza per valutare secondo un approccio quali-quantitativo l'esposizione al rischio ed il rispetto dei limiti operativi. La Funzione di Risk Management fornisce inoltre pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo. Tra le proprie attività connesse alla gestione corrente, la Funzione di Risk Management svolge le attività previste dalle disposizioni di vigilanza in tema di controllo andamentale, gestione delle esposizioni a rischio aggravato e gestione delle esposizioni deteriorate. La Funzione di Risk Management effettua inoltre verifiche sulle autonomie creditizie riguardo al corretto esercizio dei poteri delegati sul processo del credito.

Internal Audit

Effettua controlli di terzo livello. Verifica la regolare adeguatezza del processo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

Nell'ambito dei lavori di revisione del Regolamento Crediti svolti nel corso del 2015, la Banca ha aggiornato le specifiche procedure previste per le fasi di istruttoria/delibera, rinnovo delle linee di credito e monitoraggio del rischio di credito che prevedono l'utilizzo di metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. Tali attività sono principalmente disciplinate nella Parti II del Regolamento Crediti, denominata “Regolamento del Processo del Credito”.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture di sede che a quelle periferiche. In sede di istruttoria la valutazione si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Tali fasi sono supportate dal nuovo software adottato nel corso del 2014 “Easy Loans”, che ha sostituito la precedente “Pratica Elettronica di Fido” rafforzando il processo istruttorio e che consente la verifica, in qualsiasi momento e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate. Il processo istruttorio è stato inoltre ulteriormente rafforzato nel corso del 2015 con l'istituzione della già citata funzione di Polo Allestimento Fidi (PAF) e recependo le novità normative in tema di forbearance. A tal proposito, detto processo è stato aggiornato,

integrato con un paragrafo dedicato al processo di individuazione dei forborne disciplinando le attività delle fasi di analisi della tipologia dell'intervento o concessione, verifica dello status del debitore, verifica della registrazione di una perdita, verifica del concorso in pool con altre banche e verifica della situazione di difficoltà finanziaria del debitore (attraverso la definizione di alert interni, esterni e di bilancio, oltreché prevedendo presunzioni assolute e relative quali trigger).

Il processo di concessione/rinnovo del credito si svolge in attuazione delle politiche per la gestione del rischio di credito definite nella Parte I del Regolamento Crediti, sopra descritte negli aspetti generali. Il Regolamento Crediti, in tale Parte, ed il Regolamento Finanza dell'Istituto, definiscono limiti operativi, che costituiscono barriere oltre le quali non è consentito l'aumento dell'esposizione, e soglie di attenzione, definiti come livelli di early warning, che anticipano il raggiungimento dei livelli di limite operativo e fungono da meccanismo di allerta.

In particolare, le politiche per la gestione del rischio di credito definiscono:

• **Limiti per settore di attività:**

Settori di attività economica	Perc. max sul Tot. Impieghi
Amministrazioni pubbliche	5,00
Società Finanziarie	20,00
Società non Finanziarie	70,00
Famiglie	55,00
Istituzioni senza scopo lucro	5,00
Resto del mondo	5,00
Unità non classificabili e non classificate	2,00

• **Limiti per rami di attività:**

Branche di attività economica	Perc. max. su utilizzo impieghi a produttore	Early Warning
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	25,00	22,50
Altri servizi destinabili alla vendita	25,00	22,50
Edilizia ed opere pubbliche	25,00	22,50
Prodotti alimentari, bevande, e prodotti a base di tabacco	5,00	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	15,00	12,50
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	22,50	20,00
Altri	5,00	

In considerazione da un lato della congiuntura in atto e della rilevanza dell'esposizione rispetto al settore immobiliare, la Banca ritiene di tenere strettamente monitorato il comparto specifico.

A tal fine verranno rilevate le esposizioni congiunte nonché la relativa dinamica dei seguenti rami:

505 – abitazioni

506 – fabbricati non residenziali

507 – opere pubbliche

509 – demolizioni di immobili

830 – servizi ausiliari finanziari affitto immobili (che includono le società immobiliari)

850 – servizi locazione beni immobili

Detta esposizione è contenuta entro il 42% degli impieghi totali, con un early warning al 40%.

• **Limiti per tipologia di garanzia**

Descrizione	Perc. max sul Tot. Impieghi
Esposizioni in bianco (senza garanzie)	Max 20%
Esposizioni con garanzie personali	Max 50%
Esposizioni con garanzie reali ipotecarie	Max 65%
Esposizioni con garanzie reali non ipotecarie	Max 65%

• Limiti di concentrazione

In tema di Grandi Esposizioni, il Consiglio di Amministrazione definisce che l'ammontare dell'esposizione raggiungibile per singolo nominativo o gruppo economico concedibile dalla Banca è pari a quanto previsto tempo per tempo dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di Grandi Esposizioni, secondo i seguenti parametri:

Parametri per «Grandi Esposizioni»	
Limiti	Percentuale massima sul capitale ammissibile
Rilevazione della grande Esposizione	10%
Limite individuale (posizioni singole) Grandi Esposizioni	25 %

Ferme restando le disposizioni di vigilanza, in merito al frazionamento del rischio, il Regolamento Crediti stabilisce specifici limiti e soglie di attenzione validi sia per singola posizione che per gruppo di clienti connessi:

Posizione	% max. su impieghi economici totali	Early warning
prima posizione/gruppo di rischio	3%	2%
prime 10 posizioni/gruppi di rischio	15%	12%
prime 20 posizioni/gruppi di rischio	25%	20%
prime 50 posizioni/gruppi di rischio	35%	30%

Sono previsti inoltre limiti specifici per linea di credito, per garantire una diversificazione per forme tecniche del portafoglio crediti; nonché limiti per rischio di scadenza e di tasso.

Tale sistema di limiti e soglie di attenzione costituiscono un presidio ai fini del rischio di credito, di concentrazione single name, di concentrazione geo-settoriale e di tasso d'interesse.

Ulteriori criteri oggettivi per la concessione/rinnovo dei crediti a famiglie ed imprese sono stabiliti nelle Politiche per la Gestione del Rischio di Credito ed all'interno della Regolamentazione Impieghi. Tra questi ricordiamo indici di bilancio minimi e massimi, nonché indicatori sul rapporto rata/reddito per finanziamenti a rimborso rateale, a cui, dal 2015, si sono aggiunti gli indicatori riguardanti il rapporto Debt/Ebitda ed i Flussi di cassa operativi correnti.

Nei primi mesi del 2014 la Banca ha formalizzato ed approvato il documento "Policy di affidamento delle controparti bancarie" finalizzato a dotare l'Istituto di una policy che miri a instaurare un processo di affidamento delle controparti bancarie condiviso tra più aree di responsabilità e che, allo stesso tempo, consenta un efficace monitoraggio del rischio di credito interbancario. La Policy, sottoposta ad aggiornamento nel continuo, prevede un insieme di attività (tra cui raccolta di informazioni specifiche, censimento delle singole controparti, parametrizzazione ad indicatori di sistema) mirate a mappare il rischio di credito interbancario al fine di formalizzare un processo di valutazione della concessione-revoca-rinnovo delle linee di credito alla controparti bancarie nonché i parametri di individuazione della dimensione monetaria degli affidamenti medesimi.

La Banca utilizza una procedura consolidata di scoring ai fini del controllo andamentale degli utilizzi dei singoli affidamenti concessi e, nell'aggregato, del proprio portafoglio crediti.

Di più recente introduzione è la procedura denominata Sistema di Credit Rating che attribuisce ad ogni prestatore una classe di merito creditizio attualmente basata sulla probabilità di default soggettiva (cd. Classe Basilea). Il sistema di "Credit Rating", sviluppato da Cabel Industry SpA, quale fornitore del sistema informativo aziendale ed in continua implementazione, consiste nell'insieme dei modelli, processi, strumenti e procedure informatiche che forniscono alla banca, con periodicità mensile e comunque sistematicamente e nel continuo, il rating della clientela, sia "privati" che "imprese", suddividendola in 15 differenti classi. Tra la tipologia di informazioni, utili al processo di determinazione del rating, si utilizzano quelle relative all'andamentale interno, all'andamentale esterno ed al bilancio, a cui si possono aggiungere altre informazioni di natura qualitativa. Del giudizio sintetico ottenuto tramite la procedura di scoring andamentale così come della classe di merito Basilea viene tenuto conto in fase di rinnovo degli affidamenti.

Le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito prevedono una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Affari Legali e Societari - Controllo Crediti, in stretta collaborazione con le filiali

che, intrattenendo rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento. In particolare la funzione ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi di effettivo deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle nelle dovute categorie di credito a rischio aggravato. Con riferimento ai crediti classificati nella categorie "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" si segnala come la Banca, dal 2014, a seguito delle novità normative intervenute, abbia modificato il criterio per la determinazione delle stesse, estendendo l'approccio "per debitore" anche alle esposizioni garantite da immobili e non esercitando la possibilità di applicare l'approccio "per transazione" alle esposizioni relative al portafoglio retail.

Al fine di rafforzare le attività di controllo crediti, si evidenzia come la Banca abbia assegnato prioritaria importanza alla realizzazione, in collaborazione con l'outsourcer Cabel Industry, di un nuovo software progettato per il monitoraggio dei crediti, il quale, una volta completato, costituirà un valido supporto per intercettare in maniera automatica gli eventi rilevanti di aggravamento del rischio e gestire il processo di monitoraggio.

Relativamente alla regolamentazione prudenziale dettata dal Framework di Basilea 3, il Consiglio di Amministrazione ha adottato da tempo le relative scelte metodologiche ed operative aventi rilevanza strategica. In particolare, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata. A tal proposito, la Banca utilizza il rating attribuito dall'ECAI Fitch per la ponderazione del portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha definito in un apposito documento i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. La responsabilità generale del Processo spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata al Direttore Generale. Dal punto di vista operativo il Processo ICAAP è invece coordinato e condotto dal Responsabile della Funzione di Risk Management, che si avvale delle diverse strutture aziendali sulla base delle rispettive competenze e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il processo ICAAP sia coerente con il RAF, il Piano Industriale, i budget ed il sistema dei controlli interni, oltre che con il nuovo processo ILAAP. Tutti i rischi individuati, con particolare riferimento a quelli misurabili, sono presidiati dalla Funzione di Risk Management, nel rispetto di quanto definito all'interno del Regolamento della Funzione stessa, dal RAF e del più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni.

Con riferimento al rischio di controparte, si evidenzia come la Banca nel corso del 2015 abbia provveduto ad implementare il calcolo del requisito CVA (Credit Value Adjustment), intendendo con tale espressione quanto riportato nell'Articolo 381 della CRR e calcolandone il requisito patrimoniale applicando la formula riportata dall'Articolo 384 della CRR (Metodo Standardizzato).

In riferimento alla valutazione del rischio di concentrazione la Banca utilizza un algoritmo semplificato (cd. Granularity Adjustment) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. La Banca effettua inoltre una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, per la cui determinazione la Banca fa riferimento alla metodologia suggerita dall'ABI nell'ambito di un apposito laboratorio (cfr. "Laboratorio Rischio di concentrazione. Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati" e "Tavole di aggiornamento della metodologia di valutazione del rischio geo-settoriale" Marzo 2016).

Inoltre, per quanto riguarda le prove di stress sono state individuate le metodologie di conduzione della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base di tassi di ingresso a sofferenza rettificata maggiorati rispetto a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia negli ultimi quindici anni. Si è provveduto inoltre ad effettuare un secondo stress, riducendo del 40% il valore di ogni immobile a garanzia relativamente agli impieghi in bonis appartenenti alle categorie regolamentari delle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali;
- sul rischio di concentrazione, ipotizzando uno shock nella concentrazione del portafoglio con lo spostamento di un importo complessivamente pari al 15% del totale delle esposizioni dai prenditori con esposizione meno rilevante a quelli con esposizione più rilevante;
- sul rischio di concentrazione geo-settoriale, prevedendo una redistribuzione del 15% delle esposizioni dai settori con esposizioni meno rilevanti a quelli con esposizioni più rilevanti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La parte III del Regolamento Crediti è costituita dal “Regolamento garanzie e CRM”.

Essa specifica quali tecniche sono riconosciute in base al metodo adottato ed introduce il concetto di “ammissibilità” delle stesse, ovvero definisce i requisiti che le forme di CRM devono possedere al momento della loro acquisizione, e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini del loro utilizzo come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito “attenuato” vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie cambiano in relazione all’approccio prudenziale adottato dalla Banca. La Banca ha optato per l’approccio standardizzato, dunque il sopraccitato regolamento è stato sviluppato prendendo in considerazione le regole previste dalla normativa per gli istituti che adottano tale approccio. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, su immobili e strumenti finanziari, e di natura personale. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito creditizio della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Tutte le forme di CRM utilizzate dalla Banca, devono possedere al momento della loro acquisizione i requisiti di carattere generale previsti dalla normativa, oltre ai requisiti di carattere specifico di seguito approfonditi.

Per quanto riguarda le garanzie di tipo reale la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito che soddisfano i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito:

- Garanzie Ipotecarie (ipoteca su beni immobili residenziali o su immobili non residenziali);
- Garanzie Finanziarie (in via esemplificativa, e non esaustiva, specifici strumenti finanziari riconosciuti quali effettiva protezione del credito sono: oro; depositi in contante; titoli di debito emessi da uno dei soggetti ammessi quali soggetti sovrani, banche centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali se trattati alla stregua dei soggetti sovrani, intermediari vigilati; titoli di capitale e obbligazioni convertibili appartenenti ad uno dei principali indici di borsa).

Relativamente alle garanzie reali ipotecarie e finanziarie, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche/specifiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati, da società produttive e da consorzi di garanzia il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

Relativamente alle garanzie personali, ivi incluse controgaranzie rilasciate da fondi centrali di garanzia, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento, qualora utilizzate ai fini della Credit Risk Mitigation. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance verificano il set di controlli di linea attivato dalla Banca in merito alle tecniche di Credit Risk Mitigation, anche attraverso appositi test sul rispetto dei requisiti di ammissibilità. A tali attività si aggiungono anche i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Internal Auditing. Tali attività sono definite all’interno dei Piani annuali di attività predisposti dalle suddette funzioni di controllo, ciascuna per quanto di propria competenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti sono oggetto di una costante ed efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull’insorgere di eventuali anomalie.

La parte IV del Regolamento Crediti è costituita dal “Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato”. Il sistema di gestione dei crediti a rischio aggravato adottato dalla Banca si incardina sui seguenti principi:

- definizione di criteri per la classificazione dell’esposizione creditizia fra le categorie sopra riportate, che compongono l’insieme dei crediti a rischio aggravato;
- applicazione di sistemi di classificazione che valorizzano sia automatismi (sistemi di monitoraggio e scoring) sia interventi manuali dei soggetti incaricati (approccio judgemental);
- assegnazione della responsabilità di classificazione e di gestione alle funzioni aziendali individuate per ciascuna categoria;
- definizione di regole di comportamento e/o di linee guida per la gestione delle posizioni;
- modulazione del conferimento delle deleghe di potere per la gestione delle posizioni in ragione della classe;

- adozione di decisioni collegiali per le posizioni debitorie più critiche o di importo rilevante;
- definizione di un arco temporale massimo di permanenza nelle diverse classi;
- indicazione di linee guida per la definizione del pricing da applicare alle posizioni;
- implementazione di controlli sulla corretta esecuzione dei processi di gestione delle posizioni;
- costante aggiornamento di schede cliente che contengano tutte le informazioni sulla posizione, l'evidenza del passaggio fra le diverse categorie e gli interventi effettuati tempo per tempo.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati anomali ed in funzione alla tipologia ed alla gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*: totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Inadempienze probabili*: esposizioni per cui è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato. Tale categoria è comprensiva delle esposizioni precedentemente classificate come Incagli e delle esposizioni classificate come Ristrutturate;
- *Past Due*: esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Tale categoria è comprensiva delle esposizioni precedentemente classificate come incagli oggettivi, che la Banca, in fase di prima applicazione, non ha ricondotto tra le inadempienze probabili.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis. La Banca oltre alle esposizioni deteriorate secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, definisce tra le esposizioni creditizie a rischio aggravato anche le posizioni debitorie dei clienti di ogni tipo (privati, aziende, enti) che presentano una condizione di aggravamento del livello del rischio di credito più o meno elevata, facendo rientrare tra gli stessi anche le posizioni classificate in bonis che denotano primi segni di criticità o irregolarità ovvero problematiche allo stato potenziale, al momento non ancora manifestatesi apertamente o parzialmente manifestatesi, che potrebbero, se non tempestivamente affrontate e risolte, portare in seguito all'inadempimento contrattuale. Tali posizioni sono classificate internamente nella classe di "In osservazione", che ha sostituito le precedenti classi "In monitoraggio" e "Speciale Amministrazione" e che vedrà ulteriori aggiornamenti con più specifiche sottoclassi nel corso del 2016, in occasione dell'implementazione di quanto definito nell'ultimo aggiornamento della Parte IV del Regolamento Crediti di dicembre 2015.

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015 in materia di definizione delle attività deteriorate, con particolare riferimento alle novità in tema di "Forbearance measures", si riferisce come la classificazione dei crediti della Banca sia stata aggiornata anche in considerazione del suddetto attributo "forborne", sia con riferimento alle esposizioni performing, che non performing, oltreché con riferimento sia ai processi di probation, che di cure period.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione ai fini di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente l'Ufficio Affari Legali e Societari - Controllo Crediti, in presenza di posizioni:

- A sofferenza, pone in atto le opportune procedure di tutela e di recupero coattivo dei crediti individuando legali esterni accreditati cui affidare l'attività di recupero oppure, qualora le circostanze lo consentano, predispone dei piani di rientro e/o valuta delle proposte di transazione bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale;
- Inadempienza probabile, ripristina, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- Past due, ne monitora l'evoluzione e collabora con la filiale di competenza affinché vengano esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a categorie di credito deteriorato di maggiore gravità, fino al passaggio a sofferenza.

Il Regolamento per la gestione del credito a rischio aggravato definisce per ciascuna categoria di credito specifici tempi di permanenza e modalità di uscita. Con specifico riferimento ai crediti deteriorati, sono stabilite specifiche modalità di uscita e di passaggio ad altra categoria di status del credito. Le posizioni classificate a sofferenza permangono ivi classificate sino al momento dell'estinzione, con l'eventuale totale o parziale passaggio a perdita. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a inadempienza probabile, la Banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l'intera esposizione nella classe appropriata di credito a rischio aggravato, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale "periodo di grazia" previsto per le operazioni della specie dalla prassi bancaria (non oltre 30 giorni).

In merito alle posizioni classificate ad inadempienza probabile, qualora l'Ufficio Affari Legali e Societari ritenga superata la situazione di difficoltà temporanea, la posizione viene segnalata nello stato ordinario di in bonis.

Qualora l'Ufficio Affari Legali e Societari (ovvero la Filiale) colga elementi obiettivi di un peggioramento della situazione o

dello stato di insolvenza sulla base dell'analisi svolta, può proporre alla Direzione Generale di classificare il credito come sofferenza. In generale, si individua in 48 mesi il periodo massimo di permanenza delle inadempienze probabili nella omonima categoria, elevabile in presenza di giustificati motivi.

Per le esposizioni scadute (past due), la Banca effettua le classificazioni in modo automatico, attraverso un apposito applicativo fornito dall'outsourcer Cabel Industry S.p.A., secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 272/08. Relativamente alle esposizioni oggetto di forbearance, l'Ufficio Affari Legali e Societari, con il supporto delle filiali e delle altre funzioni competenti, in relazione alla classificazione del credito oggetto di concessione, monitora i requisiti guida per i passaggi di classificazione a seguito del probation period e cure period.

Il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato prevede, sulla base della classificazione dei crediti e della significatività dell'importo dell'esposizione, specifiche regole di intervento e specifici report da parte della Funzione Affari Legali e Societari – Controllo Crediti, che evidenzino le valutazioni, le grandezze e le informazioni connesse a tali posizioni.

La Funzione di Risk Management, anche con il supporto della Funzione Referente Audit sulla base degli appositi accordi di servizio, svolge attività di ricognizione e verifica sulle evidenze del processo di monitoraggio e di gestione dei crediti a rischio aggravato, e più precisamente cura:

- il controllo del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate;
- la valutazione della coerenza delle classificazioni;
- la valutazione della congruità degli accantonamenti;
- la valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

Parallelamente, la Funzione di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo.

Il Regolamento Crediti risulta infine costituito dalla Parte V dedicata alle "Politiche di svalutazione dei crediti", che delinea le metodologie di valutazione dei crediti, in relazione alla qualità degli stessi ed in ragione del grado di inesigibilità. Le politiche distinguono tra crediti performing, ovvero crediti vivi (in bonis), per i quali non sussistono problemi di recuperabilità, e crediti non performing, ovvero i crediti per cui si rileva un'oggettiva evidenza di perdita, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento. Il processo di valutazione periodica dei crediti riguarda tutte le esposizioni e ha come obiettivo la quantificazione della riduzione per perdite di valore.

Il processo di valutazione dei crediti in bilancio rispetta i seguenti passaggi logici:

- individuazione, nel portafoglio crediti, di esposizioni che presentano una obiettiva evidenza di impairment;
- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment;
- misurazione della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva). Se esistono elementi oggettivi di perdita su base individuale il credito è assoggettato a valutazione analitica, mentre se non esiste un'oggettiva evidenza di riduzione di valore su base individuale, il finanziamento (significativo o meno) viene valutato collettivamente.

La Banca sottopone a valutazione analitica tutti i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili e sofferenze, provvedendone anche all'attualizzazione dei flussi.

In merito alle esposizioni scadute e/o sconfinanti (past due), qualora l'importo sia singolarmente significativo, viene verificato se vi sia individualmente un'evidenza obiettiva di riduzione di valore e viene svolta una valutazione analitica. Qualora invece il credito deteriorato non sia singolarmente significativo, la valutazione viene effettuata in base a parametri applicati a classi omogenee di rapporti sulla base dell'anzianità di scaduto; resta tuttavia ferma la possibilità, laddove la Direzione Generale lo ritenga opportuno, di effettuare la valutazione analitica di singole posizioni d'importo non significativo. Le svalutazioni sono curate dagli uffici preposti (Ufficio Affari Legali e Societari – Controllo Crediti e Segreteria Amministrativa):

- al 30 Giugno e al 31 Dicembre di ogni esercizio, ovvero in tempo utile affinché il Consiglio di Amministrazione possa procedere con la redazione del bilancio semestrale e di esercizio;
- in occasione della classificazione della posizione fra i crediti deteriorati;
- ogni qualvolta si registri un evento di particolare significatività che suggerisca di non attendere il momento in cui sono ordinariamente effettuate le valutazioni.

Tali valutazioni sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori specificità sui criteri di valutazione dei crediti, rimandiamo inoltre a quanto esposto all'interno delle politiche contabili.

A seguito delle novità normative in tema di Sistema dei Controlli Interni di cui al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, successivamente ricondotte nella Circolare Banca d'Italia 285/13 in occasione del suo 11° aggiornamento, si ricorda come siano state rafforzate le attività di controllo riguardanti le svalutazioni crediti, attraverso quanto disciplinato dal Regolamento Crediti e dai regolamenti e piani di attività predisposti dalle specifiche funzioni di controllo coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	200.690	200.690
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	19.222	19.222
4. Crediti verso clientela	25.984	33.487	10.520	36.922	754.504	861.417
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale (2015)	25.984	33.487	10.520	36.922	974.416	1.081.329
Totale (2014)	18.060	29.202	11.751	52.367	957.012	1.068.392

Con il termine “ esposizioni creditizie “ si intende il totale delle esposizioni escluso i titoli di capitale e le quote di O.i.c.r.

Dettaglio esposizioni oggetto di concessione rilevante per portafogli e categorie di qualità del credito

Esposizioni oggetto di concessione	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate
Crediti verso clientela	0	17.721	4.899	10.851	39.122

Analisi anzianità degli scaduti relativi ad attività finanziarie non deteriorate

Portafogli	Esposizione Netta
Crediti verso clientela:	
Attività non scadute	754.504
Attività scadute fino a 3 mesi	32.600
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.350
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	398
Attività scadute da oltre 1 anno	574
Totale	791.426

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			Attività non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	200.690	0	200.690	200.690
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	19.222	0	19.222	19.222
4. Crediti verso clientela	110.684	40.693	69.991	796.581	5.155	791.426	861.417
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2015)	110.684	40.693	69.991	1.016.493	5.155	1.011.338	1.081.329
Totale (2014)	88.013	29.000	59.013	1.013.888	4.509	1.009.379	1.068.392

Il totale delle cancellazioni parziali su crediti verso la clientela deteriorati operate nell'esercizio ammonta a 334 mila euro.

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	34
2. Derivati di copertura	0	0	383
Totale (2015)	0	0	417
Totale (2014)	0	0	890

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	19.222	0	0	19.222
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	19.222	0	0	19.222
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	3.178	X	0	3.178
TOTALE B	0	0	0	0	3.178	0	0	3.178
TOTALE A + B	0	0	0	0	22.400	0	0	22.400

La voce "Esposizioni fuori bilancio" per 3.178 ricomprende anche l'impegno per la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo pari a 2.778.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	54.137	X	28.153	X	25.984
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	19.623	10.031	8.060	7.444	X	11.671	X	33.487
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.449	7.876	2.565	3.983	X	7.152	X	17.721
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.744	2.777	3.100	1.768	X	869	X	10.520
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.733	1.209	1.154	193	X	390	X	4.899
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	36.922
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X	X	10.851
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	955.194
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X	X	39.122
TOTALE A	23.367	12.808	11.160	63.349	997.271	40.693	5.155	1.062.107
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	6.060	0	0	0	X	0	X	6.060
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	X	0	84.749
TOTALE B	6.060	0	0	0	84.749	0	0	90.809
TOTALE A + B	29.427	12.808	11.160	63.349	1.082.020	40.693	5.155	1.152.916

La voce "Esposizioni fuori bilancio" ricomprende anche le garanzie rilasciate ed impegni di cui alla tabella 1 "Garanzie rilasciate ed impegni" della Sezione "Altre Informazioni".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.921 490	37.679 201	12.413 97
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.954	28.061	15.905
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.664	2.364	164
B.3 altre variazioni in aumento	891	2.695	901
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	1.015	12.120
C.2 cancellazioni	653	368	4
C.3 incassi	4.626	6.200	2.736
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	18.058	3.134
C.7 altre variazioni in diminuzione	14	0	0
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.137 0	45.158 0	11.389 0

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" si riferisce , per quanto riguarda le sofferenze, agli addebiti di spese legali ed interessi a carico delle varie posizioni, mentre per incagli ed esposizione scadute essa è costituita da incrementi delle esposizioni (non imputabili a ingresso o trasferimento) tra i quali i movimenti in addebito successivi alla data di classificazione a incaglio o ad esposizione scaduta.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: Esposizioni oggetto di concessione*	Totale	Di cui: Esposizioni oggetto di concessione*	Totale	Di cui: Esposizioni oggetto di concessione*
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.861	0	8.477	0	662	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	1.860	0	11.964	0	1.237	0
B.2. perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.267	0	264	0	108	0
B.4 altre variazioni in aumento	3.138	0	450	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	1.788	0	1.273	0	146	0
C.2 riprese di valore da incasso	1.532	0	546	0	11	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	653	0	368	0	4	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	7.248	0	391	0
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0	0	49	0	585	0
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.153	0	11.671	7.152	870	390
	0	0	0	0	0	0

*Come da circolare n° 1362672/15 del 23/12/2015 la dinamica delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di concessione, così come la tabella A.1.7 bis, è dovuta a partire dai bilanci riferiti all'esercizio 2016.

Per le informazioni di dettaglio si veda la pagina seguente

La voce rettifiche di valore su sofferenze comprende:

dubbi esiti su sofferenze	1.802
cancellazioni non effettuate a valere su precedenti svalutazioni	58
Totale	1.860

Le altre variazioni in aumento su sofferenze per 3.138 sono relative a rettifiche di valore da attualizzazione Ias.
Le riprese di valore da valutazione su sofferenze per 1.788 sono relative a riprese di valore da attualizzazione Ias.
La voce riprese di valore da incasso su sofferenze per 1.532 è relativa alle riprese di valore su crediti dubbi.

La voce cancellazioni su sofferenze comprende:

cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni	58
utilizzo del fondo svalutazione analitico per posizioni stralciate per delibera del Cda	595
Totale	653

Le altre variazioni in diminuzione relative a inadempienze probabili e scaduti deteriorati sono costituite dalla ripresa di valore dovuta al rientro in bonis delle esposizioni precedentemente svalutate.

La voce cancellazioni su inadempienze probabili comprende:

cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni	360
utilizzo del fondo svalutazione analitico per posizioni stralciate per delibera del Cda	8
Totale	368

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	1.081.329	1.081.329
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	417	417
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	56.166	56.166
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	37.403	37.403
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	1.175.315	1.175.315

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)			
	Valori esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C	L	N	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	721.063	515.271	0	8.031	0	0	0	0	0	0	46.289	5.040	150	146.115	720.896
- di cui deteriorate	67.726	59.100	0	674	0	0	0	0	0	0	0	620	0	7.303	67.697
1.2 parzialmente garantite	20.396	0	0	2.499	0	0	0	0	0	0	0	2.805	0	8.648	13.952
- di cui deteriorate	512	0	0	53	0	0	0	0	0	0	0	8	0	357	418
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	28.711	0	0	4.850	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23.861	28.711
- di cui deteriorate	2.024	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.022	2.024
2.2 parzialmente garantite	25.061	20.020	0	706	0	0	0	0	0	0	0	12	0	3.161	23.899
- di cui deteriorate	3.342	1.608	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.734	3.342

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	200.690	X	0	659	X	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	X	0	0	X	0
TOTALE A	200.690	0	0	659	0	5
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	43	X	0
TOTALE B	0	0	0	43	0	0
TOTALE (A+B)(2015)	200.690	0	0	702	0	5
TOTALE (A+B)(2014)	261.414	0	0	915	0	4

parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	2	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	21	2	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	71.785	X	77	19.884	X	137
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	X	0	0	X	0
TOTALE A	71.807	2	77	19.884	0	137
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	71	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.835	X	0	0	X	0
TOTALE B	1.906	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B)(2015)	73.713	2	77	19.884	0	137
TOTALE (A+B)(2014)	53.004	0	56	19.363	0	88

parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	20.894	25.823	X	5.090	2.330	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	29.730	10.254	X	3.757	1.417	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	15.511	6.368	X	2.211	784	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.346	690	X	2.152	178	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	3.994	316	X	883	73	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	510.559	X	3.516	188.539	X	1.422
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	43.918	X	302	6.055	X	41
TOTALE A	569.529	36.767	3.516	199.538	3.925	1.422
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	115	0	X	3	0	X
B.2 Inadempienze probabili	5.585	0	X	8	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	272	0	X	8	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	67.048	X	0	15.823	X	0
TOTALE B	73.020	0	0	15.842	0	0
TOTALE (A+B)(2015)	642.549	36.767	3.516	215.380	3.925	1.422
TOTALE (A+B)(2014)	582.778	26.291	3.560	177.728	2.709	801

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	178	64	0	0	25.795	27.950
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	33.487	11.671
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37	3	82	6	10.400	861
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.154	22	4.667	32	980.468	5.075
TOTALE A	3.369	89	4.749	38	1.050.150	45.557
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	188	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	5.593	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	279	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	480	0	12	0	83.569	0
TOTALE B	480	0	12	0	89.629	0
Totale A+B (2015)	3.849	89	4.761	38	1.139.779	45.557
Totale A+B (2014)	4.086	99	4.700	21	1.084.017	33.239

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	11	139	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.461	24	365	3	0	0
TOTALE A	3.472	163	365	3	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	672	0	13	0	0	0
TOTALE B	672	0	13	0	0	0
Totale A+B (2015)	4.144	163	378	3	0	0
Totale A+B (2014)	2.374	149	22	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	2	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	3	0	0	0
TOTALE B	3	0	0	0
Totale A+B (2015)	5	0	0	0
Totale A+B (2014)	3	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	454	0	297	0	18.470	0
TOTALE A	454	0	297	0	18.470	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	17	0	0	0	3.161	0
TOTALE B	17	0	0	0	3.161	0
Totale A+B (2015)	471	0	297	0	21.631	0
Totale A+B (2014)	806	0	7.244	0	43.750	0

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0
Totale A+B (2015)	0	0	0	0	0	0
Totale A+B (2014)	0	0	0	0	124	0

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0
Totale A+B (2015)	0	0	0	0
Totale A+B (2014)	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, vengono censite “Grandi Esposizioni” le posizioni nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi” il cui valore complessivo per cassa e fuori bilancio, senza l’applicazione delle ponderazioni, è di importo pari o superiore al 10% dell’ammontare dei Fondi Propri. Alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 9.440.785. L’ammontare ponderato di ogni singola posizione classificata “Grande Esposizione” deve essere contenuta entro il limite del 25% dell’ammontare dei Fondi Propri (Regolamento UE n° 575/2013 e circolare 286 del 17 dicembre 2013).

	2015	2014
Posizioni di rischio: valore di bilancio	384.613	440.696
Posizioni di rischio: valore ponderato	115.894	118.654
Numero posizioni	10	14

L’ammontare ponderato della più alta singola posizione è pari a euro 21.123.456 che corrisponde al 22,37% dell’ammontare dei fondi propri. Risulta quindi rispettato il limite prudenziale del 25% imposto dalla vigente normativa.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2015 si è conclusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca nel 2007 e la società veicolo di cartolarizzazione Pontormo Funding S.r.l. (nel seguito: "la Società") è stata posta in liquidazione. L'operazione si caratterizzava per la sua natura "multi-originator" dove i mutui cartolarizzati erano infatti ceduti alla società veicolo da più istituti ovvero Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette, Banca di Credito Cooperativo di Viterbo e Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (le "Banche Originator").

Di seguito i passaggi principali dell'operazione di smontaggio:

- Il 20 Aprile 2015 la Società ha venduto il portafoglio residuo dei mutui ipotecari alle rispettive Banche Originator coerentemente con quanto sancito dagli accordi di riacquisto ("Retransfer Agreement"), aventi effetto economico dalla data del 31 Marzo 2015, al fine di utilizzare i proventi della vendita del portafoglio crediti e ogni altro ammontare in capo alla Società per il rimborso dell'ammontare outstanding delle Note Senior e delle Note Junior, insieme agli interessi maturati e dovuti su entrambe le tipologie di note. L'importo riacquistato dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ammonta a euro 20.075.998.
- Il 20 aprile 2015 la Società Pontormo Funding s.r.l., e la controparte swap hanno sottoscritto un contratto di modifica e di termine ("Swap Amendment and Termination Deed") al fine di terminare anticipatamente lo Swap sottoscritto nel contesto della transazione iniziale.
- L'esecuzione dei contratti di cui sopra è stata approvata da tutti i Senior Noteholder e da tutti i Junior Noteholder attraverso la sottoscrizione in data 17 Aprile 2015 della risoluzione volontaria scritta delle parti (la "Written Resolution"). Anche il Rappresentante dei Noteholder ("RON") ha dato esplicito consenso all'esecuzione della "Written Resolution" attraverso la "Consent Letter".
- Il 21 Aprile 2015 (la "Final Payment Date"), la Società, in conformità con l'applicazione delle priorità di pagamento ("Pre Enforcement Priority of Payment"), ha riscattato in pieno l'ammontare residuo delle Note Senior (totale nominale euro 34.200.000) comprensivo degli interessi maturati. Parimenti e seguendo l'ordine di priorità dei pagamenti, nella stessa data sono state riscattate le Junior Note (totale nominale euro 16.882.000).
- In data 27 Aprile 2015 sono stati chiusi i conti dell'operazione aperti presso Bank of New York, dopo che i rispettivi saldi sono stati azzerati.
- Il 14 maggio 2015, infine, è stato sottoscritto da tutte le parti coinvolte nell'operazione di cartolarizzazione, il "Termination Agreement" dove è stato sancito il termine di tutti gli accordi, all'interno del quale viene esplicitato il rilascio di tutte le garanzie rilasciate ai sensi del diritto italiano "Deed of Pledge" e del diritto Inglese "Deed of Charge", liberando così in via definitiva la società emittente da qualsivoglia obbligazione.
- In data 07 Giugno 2015 è stata avviata la procedura di messa in liquidazione della Società che, in data 16 Dicembre 2015, è terminata in seguito all'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione da parte dell'Assemblea appositamente convocata.

A seguito dell'operazione di smontaggio, i crediti cartolarizzati sono rientrati nell'attivo di bilancio della Banca, alla quale sono stati inoltre bonificati i seguenti importi:

- Euro 2.609.291: relativi alla "Final Payment Date" del 21 Aprile 2015 (data riferimento 31 Marzo 2015).
- Euro 238.820: restituzione in data 27 Aprile 2015 degli importi bonificati successivamente al 31/03 ed accreditati sul conto di BNY.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cessione poste in essere dalla Banca riguardano in genere operazioni di cartolarizzazione tradizionale ed operazioni di pronti contro termine con clientela.

Alla data del 31/12/2015 la Banca non aveva in essere operazioni di cartolarizzazione tradizionale, in quanto l'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding si è chiusa anticipatamente in data 21 aprile come descritto nella sezione C. Operazioni di Cartolarizzazione.

Relativamente ai pronti contro termine con clientela, al 31/12/15 la Banca non aveva operazioni in essere.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X
Totale (2015)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2014)	0	0	0	0	0	0	2.653	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	2015	2014
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.653
1. Titoli di debito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.795
4. Finanziamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X
Totale (2015)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X
Totale (2014)	0	0	0	0	0	0	21.795	0	0	X	24.448
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	678	0	0	X	678

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	Attività Finanziarie valutate al fair value	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2015)	0	0	2.666	0	0	13.602	0
Totale (2014)	0	0	2.666	0	0	13.602	16.268

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X	X
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	X	X
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	X	X	X	X	X	X
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Passività associate								
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore Netto (2015)	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore Netto (2014)	0	0	0	0	-13	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)*		Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	2015	2014
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	2.653
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	0	0
3. O.i.c.r.	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	21.795
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	24.448
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	X	X
Totale passività	0	0	0	0	0	16.268
Valore Netto (2015)	0	0	0	0	0	X
Valore Netto (2014)	0	0	8.193	0	X	8.180

*fair value di livello 3 equivalente al costo ammortizzato

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio tasso di interesse è rappresentata dai titoli di stato in proprietà.

La strategia di investimento dell’Istituto è orientata alla massimizzazione della redditività del comparto in una logica operativa caratterizzata sempre da un marcato controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione, con il Regolamento Finanza, stabilisce i limiti e le autonomie in materia di rischi finanziari. Vengono in particolare stabiliti limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia di titolo) e limiti di esposizione al rischio tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), oltre ad indicatori di Alert per il monitoraggio del portafoglio stesso (tra cui “VAR” e “Minusvalenze di portafoglio e di singolo titolo”). Il Regolamento Finanza è sottoposto ad aggiornamento nel continuo, anche al fine di rivedere periodicamente i limiti e le soglie di alert previste. Nel corso dell’anno, sempre con riguardo ai rischi di mercato, sono stati inoltre sviluppati indicatori di rilevanza, concepiti come misure di esposizione al rischio (exposure indicator) e indicatori chiave di rischio (key risk indicators) da utilizzare come elementi descrittivi del grado di esposizione. Tra questi si evidenziano approfondimenti sulla Expected Shortfall (ES), definita come il valore atteso (media) di tutte le perdite inattese, ovvero superiori al VAR, nonché sulla leva del portafoglio rispetto ai fondi propri o sul VAR a 10 giorni al 99% di confidenza rispetto al risk appetite.

La dimensione e composizione del portafoglio di proprietà, nel suo complesso, è coerente con i limiti stabiliti nel Regolamento Finanza. Esso è costituito prevalentemente da titoli di stato italiano ed è connotato da un contenuto profilo di rischio, sia in termini di Value At Risk, che di Duration.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione tende essenzialmente a sfruttare opportunità di trading di breve periodo piuttosto che ad assumere posizioni di rischio durature.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Si evidenzia come al 31.12.2015 la Banca non detenesse in portafoglio alcun titolo classificato nella struttura “Held for trading” (HFT) e come, alla stessa data, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, pari a 34 mila euro, siano relative ad operazioni in valuta (USD e GBP) a termine attive con scadenza maggiore di 5 giorni. L’Istituto non risulta quindi essere esposto in modo significativo al rischio di mercato al 31.12.2015 (14 euro); ricordiamo come l’assorbimento patrimoniale da rischio di mercato sia storicamente stato sempre di modesta entità per la Banca (nullo al 31.12.2014).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso d’interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal “Regolamento Crediti” e dal “Regolamento Finanza”, periodicamente rivisti ed aggiornati.

Gli organi/uffici coinvolti nelle scelte e nell’operatività del settore sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che, avvalendosi del Regolamento Finanza, svolge un ruolo di indirizzo e determina il massimo rischio accettabile. Il Consiglio monitora i risultati rivenienti da tale comparto, anche attraverso l’apposita reportistica fornita dall’Ufficio Finanza Titoli Estero, dal Risk Management, dal Comitato Finanza, nonché dalle altre Funzioni di controllo;
- la Direzione Generale che, avvalendosi degli uffici preposti, dispone le operazioni a valere sul portafoglio titoli di proprietà in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- l’Ufficio Finanza-Titoli-Estero, che si occupa dell’operatività giornaliera ed il cui responsabile, a cui fa capo la gestione e amministrazione del portafoglio di proprietà, la gestione della liquidità e della tesoreria aziendale, effettua verifiche di I° livello sul rispetto dei limiti del Regolamento Finanza;
- il Risk Management, che sorveglia l’evoluzione dell’esposizione al rischio attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi tramite controlli di II° livello e suggerisce meccanismi di attenuazione degli stessi. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Finanza con funzione consultiva sui temi connessi alle operazioni che generano rischi di mercato e alla valutazione dell’esposizione;
- il Comitato Finanza che ha il compito di affrontare argomenti di interesse del comparto finanza e di coadiuvare l’Organo di Gestione nell’attuazione delle politiche e delle strategie di gestione dell’area finanza definite dal Consiglio di Amministrazione;
- La Funzione di Internal Audit, che svolge controlli di III° livello secondo quanto previsto dal proprio piano annuale di attività.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene misurato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia.

In particolare per i titoli di debito il rischio generico, ovvero il rischio di perdite causate da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla scadenza che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi d'interesse ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso d'interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio di mercato al 31/12/2015, calcolato secondo i criteri di vigilanza prudenziale, come sopra esposto, risulta pari a 14 euro, trascurabile sia in valore assoluto, che rispetto al valore dei fondi propri dell'Istituto alla medesima data.

Oltre a quanto sopra, la Banca ha a disposizione una procedura informatica che consente di effettuare l'analisi del VAR di portafoglio. Il Value At Risk del portafoglio è monitorato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Finanza. Essendo la Banca priva al 31.12.2015 di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, conseguentemente anche il VAR dello stesso portafoglio risulta pari a zero.

Ampliando l'analisi all'intero portafoglio titoli di proprietà dell'Istituto, si espone come il VAR a 10 giorni, considerato un intervallo di confidenza al 99%, calcolato dal programma Effe di Cabel Industry secondo la metodologia JPMorgan "RiskMetrics" alla data del 31.12.2015 risulti pari a 1.899 mila euro (pari a circa lo 0,94% dell'intero portafoglio valutato al MTM). A fini comparativi, si riporta come al 31/12/2014 il VAR di portafoglio risultasse invece pari a 3.999 mila euro (1,46% del portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: TUTTE.

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.580	1.671	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	1.578	1.668	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0							

La voce "derivati finanziari - senza titolo sottostante - altri derivati" è composta da operazioni in Dollari Usa e Sterline.

La Banca non risulta esposta al 31.12.2015 al rischio di mercato connesso con la detenzione di titoli classificati nel portafoglio "HFT".

La Banca non detiene infatti al 31.12.2015 alcun titolo nel portafoglio HFT; l'importo dell'assorbimento patrimoniale da rischio di mercato, di trascurabile rilevanza al 31.12.2015, essendo pari a 14 euro, è infatti derivante dalle operazioni in valuta (USD e GBP) a termine attive con scadenza maggiore di 5 giorni.

Conseguentemente, limitatamente a tale portafoglio, non si è provveduto al calcolo dell'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 b.p. sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né ulteriori analisi di scenario.

La Banca ha comunque provveduto ad effettuare l'analisi di una variazione dei tassi di interesse secondo quanto sopra esposto, attraverso l'applicativo ALM, in riferimento alla più ampia analisi di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso di interesse con riferimento all'intero portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio tasso di interesse a cui è esposta la Banca traggono origine dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo derivano principalmente dai titoli del comparto AFS e, nel settore degli impieghi, dai mutui ipotecari e chirografari a medio lungo termine a tasso fisso; per quanto riguarda il passivo sono rappresentate dalle obbligazioni e dai depositi da clientela ordinaria a tasso fisso.

L'Istituto lavora con logiche tendenti al massimo contenimento del rischio tasso di interesse provvedendo, sia, a concludere talvolta efficaci operazioni di copertura del suddetto rischio con altri intermediari finanziari, sia attraverso una armonizzata composizione per fasce di vita residua del passivo e dell'attivo. La decisione di porre in essere le coperture ritenute più opportune viene assunta nell'ambito della strategia di non esporre la Banca a significative variazioni di fair value dell'attivo e del passivo patrimoniale, riferito sia agli strumenti finanziari acquisiti che emessi. Ove questo non avvenga, la Direzione Generale si preoccupa di provvedere alla copertura delle poste del passivo a tasso fisso con corrispondenti poste dell'attivo, così da consolidare sempre uno spread economico positivo per la banca.

L'eventuale assunzione di rischio tasso d'interesse è disciplinato dal Regolamento Finanza, dal documento "Linee guida del processo di hedge accounting" allegato al Regolamento Finanza e volto a dettare le regole per la realizzazione di operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, nonché dal Regolamento Crediti. Tale rischio è costantemente monitorato dalla Direzione Generale e dalla Funzione Risk Management, che periodicamente riferisce al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento della funzione stessa.

L'Istituto si è inoltre dotato di un applicativo di analisi ALM (Asset Liability Management), che consente un monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio tasso d'interesse, sia con riferimento agli impatti sul reddito (analisi di margine, con ottica di breve periodo), che agli impatti sul patrimonio della Banca.

Il rischio tasso d'interesse calcolato secondo quanto proposto dall'Autorità di Vigilanza è monitorato dalla banca su base trimestrale.

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno assorbito, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Capitolo 1, Titolo III, della circolare 285/13 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodo viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse: in particolare, nella determinazione del capitale interno, si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Al 31/12/2015 l'esposizione al rischio tasso d'interesse complessivo per il portafoglio bancario ammontava a 29 mila euro, pari allo 0,031% dei fondi propri (al 31.12.2014 il risultato era pari a 16 mila euro, corrispondente allo 0,019% dei fondi propri). Si evidenzia come, nello scenario di ribasso dei tassi, la metodologia adottata preveda l'applicazione di un floor alla variazione dei tassi, rappresentato dal tasso puntuale per ciascuna fascia di riferimento, al fine di non prevedere scenari di tassi negativi. Inoltre, la metodologia adottata prevede l'applicazione di uno shock pari a zero sulla fascia alla quale corrisponda un tasso di riferimento negativo. Nello scenario di analisi, il floor o il correttivo in presenza di tasso negativo hanno trovato applicazione per ciascuna fascia di vita residua.

La non significatività dell'assorbimento patrimoniale del rischio tasso di interesse al 31.12.2015 è essenzialmente dovuta all'attuale situazione dei tassi di riferimento, che continuano ad attestarsi a livelli particolarmente bassi, unita alla struttura dell'attivo, del passivo e dei derivati di copertura, nonché al perseguimento da parte dell'Istituto di una politica volta ad un equilibrato assetto di scadenze delle poste attive e passive di bilancio.

I risultati delle elaborazioni ALM confermano la non significatività dell'esposizione dell'Istituto al rischio tasso di interesse al 31.12.2015.

In ambito delle elaborazioni ICAAP trimestrali, la Banca effettua stress test secondo ipotesi predefinite e disciplinate nell'allegato metodologico all'ICAAP, nonché secondo metodologie personalizzate ritenute maggiormente rappresentative. I risultati dello stress test ipotizzato per l'elaborazione ICAAP al 31.12.2015, che prevede una diminuzione dei tassi più accentuata nelle fasce di medio termine, che tende ad appiattirsi a zero dati i livelli dei tassi, ed un progressivo riallineamento della curva dei tassi sulle scadenze più lunghe, evidenziano un assorbimento patrimoniale pari a 1.409 mila euro, corrispondente al 1,492% dei fondi propri dell'Istituto, ampiamente all'interno della soglia di riferimento del 20% individuata dalle Disposizioni di Vigilanza

Le analisi di sensitivity del margine di interesse, effettuate secondo la metodologia interna ALM, evidenziano significativi incrementi del margine stesso e quindi del risultato di esercizio a seguito di variazioni in aumento dei tassi, in conseguenza della struttura asset sensitive dell'Istituto. In particolare, il margine di interesse varia del +5% a fronte di uno shock positivo di +25 bp e del +19% a fronte di uno shock positivo di +100 bp, in ipotesi di modellizzazione dei c/c passivi e dr liberi.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Al 31/12/2015 vi rientrano pertanto solo i titoli che prima dell'applicazione degli IAS/IFRS erano classificati come "partecipazioni" e che oggi vengono invece classificati tra le "attività disponibili per la vendita". Tali strumenti di capitale, che sono rappresentati dalle partecipazioni Invest Banca S.p.A, I.C.C.R.E.A. Banca S.p.A., Fondo di Garanzia dei Depositanti, Cabel Ricerca e Formazione S.r.l., Fidi Toscana S.p.A. e Cabel per i Pagamenti I.P. S.c.p.A., rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo d'acquisto.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è rappresentata, alla data di bilancio, da operazioni di copertura specifiche collettive relative a:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso i cui relativi derivati sono speculari con gli asset coperti in termini di importo, durata e periodicità della cedola;
- mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con la clientela.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap, con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: TUTTE.

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	7.924	126.224	78.571	4.228	0	0
- altri	1.853	17.369	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	126.073	0	0	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri finanziamenti	67	22.203	5.840	5.778	898	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	75.814	314.594	83.696	39.592	104.482	23.667	16.472	25.984
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	318.091	13.252	21.096	36.698	145.025	33.341	0	0
- c/c								
- altri debiti	132.103	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.364	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	190.095	662	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri debiti	1.764	4.927	0	11.831	94.106	4.495	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	22.609	6.004	0	4.100	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	8.100	1.096	0	1.521	10.437	11.559	0
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	10	6.892	7.420	834	17.671	2.052	2.525	0
+ posizioni corte	37.403	0	0	0	0	0	0	0

La Banca ha effettuato il calcolo dell'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 b.p. sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Tali analisi di sensitività sono state svolte sia attraverso la metodologia regolamentare, che il modello interno di analisi di cui alla metodologia ALM. Dal punto di vista regolamentare, secondo anche quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, negli scenari al ribasso è stato garantito il vincolo di non negatività dei tassi, attraverso l'impostazione dei floor.

Con riferimento agli impatti sul patrimonio netto, da entrambe le metodologie di calcolo si rileva la non significatività dell'esposizione al rischio tasso di interesse dell'Istituto al 31.12.2015.

A tal proposito, infatti, la Banca ha sviluppato ai fini degli stress test ICAAP, scenari personalizzati, ed in particolare ha utilizzato uno scenario, considerato maggiormente rappresentativo, che prevede una diminuzione dei tassi più accentuata nelle fasce di medio termine, che tende ad appiattirsi a zero dati i livelli dei tassi, ed un progressivo riallineamento della curva dei tassi sulle scadenze più lunghe.

Dall'analisi di sensitività del margine di interesse emerge come, in ipotesi di modellizzazione dei c/c passivi e DR liberi, il margine stesso vari del +19% a fronte di uno shock positivo di +100 bp in conseguenza della struttura asset sensitive dell'Istituto.

Le analisi secondo la metodologia ALM prevedono ulteriori ipotesi di variazione dei tassi oltre alle suddette variazioni di +/- 100 b.p. e considerano sia le modellizzazioni dei c/c passivi e DR liberi che i risultati ottenuti escludendo le stesse.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca attua una strategia volta a minimizzare il rischio di cambio.

La Direzione ed il Consiglio di Amministrazione vengono informati, con periodicità mensile, sulle esposizioni da/verso controparti per operazioni in valuta e sull'entità della posizione in cambi. Tale informativa viene fornita in occasione del report della Funzione Finanza-Titoli-Estero nell'ambito della periodica verifica di quanto previsto dal Regolamento Finanza.

Al 31/12/2015 non si rilevano operazioni in titoli che comportino rischio di cambio. Generalmente l'attività in divise diverse dall'Euro è modesta ed è svolta per motivi commerciali assecondando le esigenze di volta in volta manifestate dalla clientela che se ne assume i rischi. La Banca attua una sistematica copertura del rischio di cambio derivante dall'operatività con la clientela, ponendo in essere contratti a termine su cambi a fronte di medesime posizioni assunte con la clientela. Eventuali sbilanci non coperti hanno carattere transitorio di importo non significativo. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa, che alla data di bilancio ammonta a euro 73.449 pari allo 0,078% dei Fondi Propri. Essa risulta ampiamente entro la soglia del 2% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle Banche di Credito Cooperativo ed entro al limite dell'1% fissato dal Regolamento Finanza della Banca. Il Regolamento Finanza prevede inoltre che gli investimenti in divisa, intesi come la sommatoria degli sbilanci delle singole posizioni di ciascuna divisa, debbano essere esclusivamente in divise convertibili e, per ciascuna divisa, contenuti nel limite del 50% del totale dei possibili investimenti in divisa.

Il rispetto di detti limiti è quindi anche verificato dalla Funzione di Risk Management, alla cui attenzione viene inviato anche il Report mensile dell'area Finanza-Titoli-Estero sopra citato, secondo quanto esposto nell'ambito dei mensili report liquidità della funzione dei controllo dei rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato coperture del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Franco Svizzero	Sterline	Dollaro Australiano	Peso Argentino	Altre Valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	437	14	133	34	0	7
A.4 Finanziamenti a clientela	933	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	36	22	17	2	5	5
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	662	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	749	9	121	33	0	3
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.084	5	526	0	0	0
+ Posizioni corte	1.082	0	526	0	0	0
Totale attività	2.490	41	676	35	5	12
Totale passività	2.493	9	647	33	0	3
Sbilancio (+/-)	-3	32	29	2	5	9

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2015)		Totale (2014)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	3.218	0	29	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	3.218	0	29	0
Valori medi	1.624	0	18	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2015)		Totale (2014)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	32.713	0	72.442	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	32.713	0	72.442	0
Valori medi	52.578	0	85.360	0

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale (2015)		Totale (2014)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	34	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	383	0	890	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	417	0	890	0

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale (2015)		Totale (2014)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	30	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	5.055	0	6.018	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	5.085	0	6.018	0

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
 contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	1.610	0	0	1.608	0
- fair value positivo	0	0	17	0	0	17	0
- fair value negativo	0	0	15	0	0	15	0
- esposizione futura	0	0	16	0	0	16	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	32.713	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	383	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	5.055	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	358	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.218	0	0	3.218
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.096	5.621	21.996	32.713
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale (2015)	8.314	5.621	21.996	35.931
Totale (2014)	37.532	10.101	24.838	72.471

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) o di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per poterne far fronte.

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili principalmente ai processi della Finanza/Tesoreria, alla raccolta e al credito.

La politica di gestione della liquidità è finalizzata al mantenimento di una posizione di equilibrio: l'obiettivo è quindi quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. L'impegno della Banca è inoltre indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta attraverso un'adeguata politica tendente a diversificare le fonti e i soggetti depositanti. A tal proposito la Banca si è dotata di un apposito set di indicatori di monitoraggio e di soglie di attenzione per monitorare la concentrazione della raccolta, sia per le varie tipologie di controparti, sia a livello di gruppo che di singolo depositante, sia sulla sola fascia a vista che su tutte le fasce di scadenza.

Tale processo di diversificazione delle fonti di finanziamento è stato realizzato nel tempo anche attraverso operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione. Si evidenzia come nel corso del 2015 la Banca abbia provveduto allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding, priva dei requisiti di derecognition; al 31.12.2015 risultano pertanto in essere solo le due operazioni di autocartolarizzazione Pontormo RMBS e Pontormo SME. Si riferisce come anche quest'ultima operazione sarà oggetto di chiusura anticipata nel corso del 2016, ad esito delle analisi effettuate nei primi mesi dell'anno in corso.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori ponendo in risalto il Rischio di Liquidità. Tra il 2008 ed il 2009, in particolare, si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali.

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento attraverso Repo di medio termine (LTRO), a cui nel corso del 2014 si sono aggiunte ulteriori forme di finanziamento a lungo termine denominate Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO) connesse all'incremento di alcune tipologie di impieghi a clientela della banche. Rilevanti risultano essere state le opportunità di stanziamento diretto di mutui e prestiti come collaterale per le operazioni di finanziamento con BCE. I finanziamenti BCE in essere alla data del 31.12.2015 ammontano a nominali 190 mln di euro (205 mln di euro al 31.12.2014). In particolare, al 31.12.2015, la Banca ha in essere due diversi finanziamenti riconducibili alle operazioni TLTRO, il primo di importo pari a 34 mln di euro acceso a dicembre 2014 ed il secondo di importo pari a 156 mln di euro acceso a giugno 2015, con scadenza fissata per entrambi a settembre 2018. La Banca ha preso parte a tali operazioni con l'obiettivo di potenziare le proprie provviste di liquidità e di perseguire l'allungamento della durata della raccolta, conferendo a garanzia presso la BCE sia titoli dello stato italiano detenuti in portafoglio, sia titoli ABS Senior derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione, che, da agosto 2015, mutui residenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca detiene un consistente stock di riserve di liquidità che la rende pienamente in grado di far fronte alle proprie esigenze sia in condizioni ordinarie che di stress.

Il rischio di liquidità è disciplinato dal "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" che, costantemente implementato ed aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione, attribuisce compiti e responsabilità al fine di un corretto presidio del rischio in parola come previsto dall'attuale normativa di vigilanza. La Banca ha anche provveduto a predisporre un Piano di Emergenza per la gestione degli stati di pre-crisi e crisi sia di natura specifica che sistemica. Nel corso del 2014 la Banca già aveva aggiornato il Framework normativo interno in tema di liquidità al fine di introdurre le novità normative di cui al framework di Basilea 3, attraverso l'inserimento del "Liquidity Coverage Ratio" (LCR), del "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) e della "Leva Finanziaria" (Leverage Ratio). Nel corso del 2015 sono stati avviati ulteriori lavori di aggiornamento al suddetto framework normativo in tema di liquidità. Tali aggiornamenti, che saranno conclusi nel corso dell'anno 2016, riguardano principalmente le novità normative intercorse in tema di LCR, le nuove forme di collaterale stanziato in BCE attraverso un pool di mutui residenziali, la definizione di nuovi indicatori di monitoraggio e soglie di allerta volte a rafforzare ulteriormente i presidi ed il monitoraggio del rischio in parola, lo sviluppo delle attività di reporting con riguardo alla raccolta da clientela ordinaria, nonché l'introduzione di informazioni di dettaglio dei rapporti di raccolta e di impiego da clientela per classi di rischio Gianos al fine di una maggiore integrazione del rischio di liquidità con quello di riciclaggio.

Il Manuale di Governo e di gestione del rischio di liquidità e la più ampia regolamentazione in tema di Sistema dei Controlli Interni vedono inoltre avviato un percorso di sviluppo in considerazione delle novità normative di cui alla Direttiva 2013/36/UE (art.86), alle Guidelines EBA, dei lavori svolti dall'ABI e delle best practices di riferimento in ambito ILAAP, la cui prima elaborazione è in corso di definizione sui dati al 31.12.2015 congiuntamente all'elaborato ICAAP, con cui è strettamente integrato.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca avviene con periodicità giornaliera, ed è integrata con il monitoraggio dei nuovi indicatori introdotti dal framework normativo di Basilea 3, secondo la frequenza prevista per le rispettive segnalazioni di vigilanza. A tal proposito si ricordano le novità normative intervenute nel corso del 2015 riguardanti l'istituzione di una nuova segnalazione Interim LCR, a seguito dell'entrata in vigore dal 1 ottobre 2015 del Regolamento UE 61/2015 e sulla base della bozza di schema segnaletico predisposto dall'EBA.

Il Direttore Generale, nell'attuare gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio, si avvale della collaborazione del Comitato Finanza, che è un organo collegiale composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, dal Compliance Officer, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e dal Responsabile della Funzione Finanza-Titoli-Estero, tra i cui compiti rientra l'analisi della situazione della liquidità aziendale ed il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità. La misurazione del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di Risk Management, che monitora la posizione di liquidità dell'Istituto principalmente mediante l'utilizzo di un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo e dei relativi sbilanci (di fascia e cumulato). Partendo dalle voci utilizzate per la costruzione della Maturity Ladder, un utile elemento d'informazione è rappresentato dalla contrapposizione degli aggregati Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Counterbalancing Capacity (CC), specialmente quando la Banca si trova in una situazione di stress. Dal confronto fra PFN e CC è possibile determinare l'autonomia della Banca – in termini di numero di giorni – senza ricorrere ad ulteriori fonti di finanziamento esterno (aumento dei prestiti interbancari, emissione di obbligazioni, ecc.): tale autonomia è misurata mediante il cosiddetto "time to survive". Il monitoraggio avviene attraverso il controllo di determinati "indicatori", sia di breve periodo che strutturali, desunti direttamente dalla maturity ladder o da fonti esterne: il superamento di tali limiti può comportare la dichiarazione di uno stato di pre crisi o crisi di liquidità, per fronteggiare il quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare ed aggiornare il Piano di Emergenza sopra citato, così come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione di Risk Management, nel rispetto del regolamento della funzione stessa, monitora nel continuo l'esposizione al rischio in parola e produce mensilmente un report destinato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

Nel corso del 2015 sono proseguiti gli sviluppi degli indicatori "LCR", di "Leverage Ratio" ed "NSFR", quest'ultimo ancora in corso di definizione alla data di riferimento del presente bilancio. Le riserve di liquidità sono monitorate sulla base delle "APL" e delle "SUPER APL" (quest'ultime evidenziano dal totale delle attività prontamente liquidabili (APL), quelle "autofinanziate"). Le "SUPER APL" comprendono gli strumenti finanziari liquidi non impegnati (inclusi quelli utilizzati come collaterali per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e disponibili alla data, (cosiddetta credit line), la Cassa e l'eccedenza ROB, al netto dei finanziamenti interbancari e in Banca Centrale Europea.

Al Risk Management compete anche la conduzione periodica di prove di stress finalizzate ad analizzare le potenziali conseguenze sulla liquidità aziendale del verificarsi di scenari sfavorevoli, quali:

- il deflusso di una significativa quota di raccolta (ritiro del 30% dei depositi a vista della clientela);
- il mancato rinnovo di parte delle linee di credito e dei depositi interbancari a causa di una crisi generalizzata del mercato interbancario;
- il downgrading del rating attribuito allo stato italiano e di quello attribuito alle note senior relative alle operazioni di autocartolarizzazione, tale da provocare un incremento degli haircut applicati a tutti i titoli stanziati come collaterale alle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema.

Il concetto di SuperAPL, congiuntamente allo scenario di downgrading del rating sopra descritto, rileva inoltre ai fini dei presidi dell'Istituto sul rischio connesso alla quota di attività vincolate (asset encumbrance), introdotto nel corso dell'anno 2015 tra i rischi rilevanti a cui l'Istituto risulta essere esposto, in ottemperanza a quanto previsto dall'11° aggiornamento del 21 luglio 2015 della Circolare Banca d'Italia 285/13.

Al 31.12.2015 le riserve di liquidità dell'Istituto si attestano al di sopra dei limiti normativi interni previsti. L'indicatore LCR, secondo quanto sviluppato ai sensi della segnalazione Interim LCR, si attesta al 31.12.2015 sul livello del 464%, ampiamente al di sopra dei requisiti regolamentari, anche in full application. Il Risk Appetite Framework dell'Istituto, nell'individuare un ristretto numero di indicatori a cui sono stati assegnati un livello desiderato (obiettivo di rischio), un livello di allerta (early warning), un livello di massima tolleranza e, laddove applicabile, un livello di massimo rischio assumibile nell'ambito dell'Area Liquidità, si focalizza, oltre che sui nuovi indicatori normativi introdotti dal framework di Basilea 3 (LCR, NSFR e Leverage Ratio) anche sul fenomeno di trasformazione delle scadenze e sul rapporto impieghi/raccolta.

Tutte le severe prove di stress a cui la Banca si sottopone periodicamente sono attualmente pienamente superate.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è effettuato infine quotidianamente anche dall'ufficio Finanza-Titoli-Estero, che analizza e monitora la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza la Direzione Generale che, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso. A tal proposito ricordiamo inoltre come la Banca proceda ad aggiornare nel continuo, oltre al Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità ed al Piano di Emergenza, anche il Regolamento Finanza, rivedendo periodicamente i limiti e le soglie di alert previste. Nel corso dell'anno 2015 sono stati inoltre sviluppati nuovi indicatori di rilevanza, concepiti come misure di esposizione al rischio (exposure indicator) e indicatori chiave di rischio (key risk indicators) da utilizzare come elementi descrittivi del grado di esposizione.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società) ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante l'esercizio 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che ha coinvolto in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto") altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.¹ ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Si segnala che nell'esercizio 2015 non si sono compiuti eventi di incremento delle note emesse o cessioni ulteriori di mutui. Nel corso del 2015 il rating assegnato alle Note di Classe A non ha subito variazioni, rimanendo quindi costante a AA- per Standard & Poor's e AA+ per Fitch.

Di seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, la tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti), una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2015 e infine, la rappresentazione nel Bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione

L'obiettivo specifico prefisso dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture repos con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private repos (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca) vendere sul mercato la nota.

L'Operazione ha portato all'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre a BCC Castagneto, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.² ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (inclusendo i criteri specifici relativi alla Banca):

- i mutui sono denominati in Euro;
- mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- mutui garantiti da ipoteca su uno o più beni immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il bene immobile sul quale è costituita l'ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, il bene immobile prevalente) è un bene immobile residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");

1 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

2 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- B. Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società tre ulteriori portafogli di crediti in bonis.

La cessione dei portafogli ulteriori si è perfezionata in data 28 febbraio 2013 per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
- B. Pisa, Euro 76.254.000;
- BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) e ai sensi e nel rispetto del Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement, l'incremento (Notes Increase) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del Partly Paid Notes Further Instalment.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la Partly Paid Notes Further Instalment per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.
(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.
(insieme i "Titoli di Classe B").

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali.

A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale all'emissione è stato parzialmente ridotto in ragione del differenziale fra valore previsionale e valore effettivamente ceduto, come si può vedere dalla tabella seguente.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

La tabella seguente, riporta invece il valore delle singole classi di Note alla data del 31/12/2015.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2015	Nominale Post Cessione Ulteriore	Nominale Post outstanding al 31/12/2015
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	67.746.448
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	20.108.800
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	32.768.892
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA-	155.400.000	93.473.457
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	36.024.614
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	250.122.211
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte di Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli sottoscritti da BCC Castagneto:

Class A2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a euro 1.515.334,10 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, per la Banca, corrisponde ad una quota di euro 7.000,00 su un ammontare totale di euro 80.000,00.

La riserva di cassa corrispondente al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator e, quindi, implicitamente anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2).

È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior noteholder), overosia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eleggibile asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di euro 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il periodo interessi decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa) e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti. I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI³

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

³ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

- (i) N. 5 “Contratti di Cessione”, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell’art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;
- (ii) N. 3 “Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore”, stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) “Contratto di Garanzia e Indennizzo”, ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) “Contratto di Servicing”, con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l’incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) “Contratto di Servizi Amministrativi”, con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l’incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) “Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting” (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) “Contratto di Back-up Servicing”, con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l’incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell’incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) “Cash Administration and Agency Agreement” tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) “Intercreditor Agreement” tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) “Deed of Pledge” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) “Deed of Charge” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) “Notes Subscription Agreement” tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) “Quotaholder’s Agreement” tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) “Offering Circular” (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell’operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell’articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell’Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d’Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) (“BCC Fornacette”).

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) (“BP Lajatico”).

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo

29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato sotto hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
 - b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/ noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
- (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio⁴ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - (ii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - (iii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
 - (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
 - (v) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (vi) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
 - (vii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
 - (ix) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;

⁴ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

- (x) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (xii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AL 31/12/2015

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I crediti cartolarizzati a fine 2015 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2015, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2015.

DESCRIZIONE	31/12/2015
Crediti cartolarizzati in bonis	354.365.773
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	117.059
Totale	354.482.832

Alla data del 31/12/2015 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre le inadempienze probabili ammontano a 542.685 (di cui nessuno relativo al portafoglio di BCC Castagneto) pari allo 0,15% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2015
Capitale Residuo	29.194.841
Numero dei Mutui	422
Vita media residua (anni)	10,49
Tasso medio ponderato	2,11%
Ammontare medio dei mutui	69.182
LTV corrente	0,5132

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2015, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2015	Incidenza %	Saldo al 31/12/2015	Incidenza %
Fino a 3 mesi	148.283	0,04%	222	0,00%
Da 3 a 6 mesi	115.908	0,03%	20.414	0,07%
Da 6 a 12 mesi	743.989	0,21%	49.625	0,17%
Da 12 a 60 mesi	27.699.534	7,82%	3.003.493	10,29%
Oltre 60 mesi	325.658.059	91,90%	26.121.087	89,47%
Totale	354.365.773	100,00%	29.194.841	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2015	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2015
fino a 25.000	1.004	22.889.543	74	995.592
Da 25.000 a 75.000	2.078	169.569.718	195	9.529.334
Da 75.000 a 250.000	1.838	128.642.910	148	17.002.880
Oltre 250.000	67	33.263.602	5	1.667.035
Totale	4.987	354.365.773	422	29.194.841

ATTIVITA' DI SERVICING

Le banche originator ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Le commissioni attive di competenza del 2015 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 13.330 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2015, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2015
Incasso quote capitali mutui ceduti	4.935.981
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	730.208
Totale Incassi	5.666.189

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di euro 29.217.323 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per euro 695.460 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi, per l'importo complessivo di euro 1.487.251, è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di euro 1.515.334.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale per il calcolo del rischio di credito è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"); essa ha ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

Finalità e struttura dell'Operazione

La Società è stata costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile. Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"⁵ a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché servicers nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali criteri generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- i mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- i debitori ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria SAE n. 600 "famiglie consumatrici") residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- i mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati") né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- i mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- i mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d. mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- i mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come "sofferenze", "incagli", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni" ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

5 I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.
(insieme i "Titoli di Classe A").

Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3
(insieme i "Titoli di Classe B").

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating "AA" da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor's).

In data 23 Gennaio 2015 Standard & Poor's ha rivisto il giudizio assegnato all'emissione portandolo ad A (principalmente a causa del downgrade dell'Italia, il cui giudizio, in data 05/12/2014, è stato abbassato da BBB a BBB-), mentre l'agenzia Fitch aveva rivisto al rialzo nel 2013 il proprio giudizio, portandolo a "AA+".

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap). Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il periodo interessi, di durata trimestrale, decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato successivamente alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3). Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi sottoscritte da BCC Castagneto (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2015: "AA+" da parte di Fitch e "A" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione ed al 31 dicembre 2015.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Nominale all'emissione	Ammontare Outstanding al 31/12/2015
Banca Pisa	IT0004900061	Class A1	64,00%	87.800.000	13.729.951
BCC Castagneto	IT0004900079	Class A2	64,00%	80.300.000	20.523.180
BP Lajatico	IT0004900087	Class A3	64,00%	72.300.000	17.229.615
		Class A Notes	64,00%	240.400.000	51.482.746
Banca Pisa	IT0004900095	Class B1		53.225.000	53.225.000
BCC Castagneto	IT0004900103	Class B2		48.729.000	48.729.000
BP Lajatico	IT0004900111	Class B3		43.750.000	43.750.000
		Class B Notes		145.704.000	145.704.000

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a euro 3.391.653 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, per la Banca, corrisponde ad una quota di euro 26.734 su un ammontare totale di euro 80.000.

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegant asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di euro 80.000.

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI ⁶

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio BCC Castagneto;
- (ii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestatato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iii) "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (iv) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vi) "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico o BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (vii) "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (viii) "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "Deed of Pledge" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (x) "Deed of Charge" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xi) "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.;
- (xii) "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiii) "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

⁶ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette) in forza dei quali svolge i ruoli indicati nella presente sezione.

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Wavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- (iii) (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
- (v) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
- (ix) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili Banca

Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;

- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3;
- (xvii) Classe B1/B2/B3 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AL 31/12/2015

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2015.

I crediti cartolarizzati a fine 2015 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2015, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2015.

Descrizione	31/12/2015
Crediti cartolarizzati in bonis	162.307.024
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	189.180
Totale	162.496.204

Alla data del 31/12/2015 non si registrano posizioni a sofferenza mentre le inadempienze probabili ammontano a euro 1.142.105 (di cui 3.462 relativi al portafoglio di BCC Castagneto) pari al 0,70% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto al 31/12/2015 risultano essere:

Descrizione	31/12/2015
Capitale Residuo	58.364.975
Numero dei Mutui	519
Vita media residua (anni)	9,39
Tasso medio ponderato	2,73%
Ammontare medio dei mutui	112.457

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2015, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2015	Incidenza %	Saldo al 31/12/2015	Incidenza %
Fino a 3 mesi	102.488	0,06%	44.649	0,08%
Da 3 a 6 mesi	336.629	0,21%	141.437	0,24%
Da 6 a 12 mesi	1.878.206	1,16%	246.492	0,42%
Da 12 a 60 mesi	20.587.825	12,68%	7.115.794	12,19%
Oltre 60 mesi	139.064.357	85,68%	50.816.205	87,07%
Indetermined	337.519	0,21%	399	0,00%
Totale	162.307.024	100,00%	58.364.975	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2015	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2015
fino a 25.000	463	3.863.051	170	1.585.914
Da 25.000 a 75.000	333	15.714.848	148	6.788.709
Da 75.000 a 250.000	386	54.080.545	143	19.254.464
Oltre 250.000	165	88.648.580	58	30.735.888
Totale	1.347	162.307.024	519	58.364.975

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 3.246.140.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

ATTIVITA' DI SERVICING

Le commissioni attive percepite nel 2015 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 44.324 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2015, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2015
Incasso quote capitali mutui ceduti	17.709.268
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	2.210.018
Totale Incassi	19.919.286

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di euro 58.516.632 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per euro 1.911.852 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi, per l'importo complessivo di euro 7.944.981, è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di euro 3.391.653.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale per il calcolo del rischio di credito è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	26	0	372	692	16.131	119.000	61.065	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	16.000	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	498	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	172.936	2.737	3.164	10.739	46.590	32.304	61.388	236.567	275.398	17.370
- banche	1.780	0	0	0	0	0	0	0	0	17.370
- clientela	171.156	2.737	3.164	10.739	46.590	32.304	61.388	236.567	275.398	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	442.646	978	759	2.674	8.717	21.652	36.469	333.985	33.130	0
- banche	4.365	0	0	0	0	661	0	190.000	0	0
- clientela	438.281	978	759	2.674	8.717	20.991	36.469	143.985	33.130	0
B.2 Titoli di debito	110	89	6	99	5.651	10.929	13.385	93.819	4.465	0
B.3 Altre passività	31	0	0	0	0	1.106	1.684	8.430	927	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	10	0	441	2.707	3.339	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	5	0	221	1.354	1.671	0	0	0	0
- posizione corte	0	5	0	221	1.352	1.668	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.532	1.920	0	1.768	16.506	4.538	14.592	16.354	17.598	0
- posizioni lunghe	0	0	0	1.768	152	794	739	16.354	17.598	0
- posizione corte	1.532	1.920	0	0	16.354	3.744	13.854	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	49	0	0	953	17	856	1.213	8.999	15.864	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13 in tema di sistema informativo, la Banca considera all'interno dei rischi operativi anche il rischio informatico (ICT) definito come il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio IT è inoltre specificamente considerato, per gli altri aspetti, tra i rischi reputazionali e strategici.

La Banca presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le varie tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. A presidio di tali rischi, la Banca, consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione Generale, ha il compito di predisporre ed attuare le misure necessarie ad assicurare il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stabiliti idonei canali di comunicazione che garantiscano che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al rischio operativo. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità relative ai processi nei quali il rischio in esame può manifestarsi.

La Banca ha provveduto a regolamentare ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Il Regolamento per la gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca nel corso del 2014 nell'ambito dei lavori di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni definisce inoltre formalmente il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi operativi.

Sempre con riferimento ai presidi di controllo sul rischio operativo, assumono rilevanza:

- la funzione di revisione interna (Internal Audit), la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche;
- la funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna o di autoregolamentazione;
- la funzione antiriciclaggio, incaricata di sovraintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme per fronteggiare i rischi legali e reputazionali derivanti dal coinvolgimento in operazioni illecite e, segnatamente, il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- la funzione Referente Audit, la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, oltre che nell'ambito delle attività di verifica effettuate sulla base degli specifici accordi di servizio con le altre funzioni di controllo di secondo livello, tiene in debita considerazione i rischi operativi;
- le attività di analisi del rischio informatico svolte dalla Banca direttamente per la quota parte di risorse sviluppate e gestite internamente e tramite la partecipazione all'Analisi del Rischio delle risorse ICT affidate in outsourcing in qualità di Utente Responsabile (anche tramite "Comitati Utente");
- le attività di monitoraggio ed i controlli svolti dai referenti interni delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in relazione alle proprie caratteristiche, capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15 per cento) alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, connesso al volume di operatività aziendale. Fino al 31.12.2013 tale indicatore era individuato nel margine di intermediazione; dal 2014 la Banca ha tenuto conto delle nuove disposizioni normative previste per il metodo base agli art. 315 e 316 del Regolamento UE 575/13 (CRR), che individua le componenti che concorrono a formare il nuovo indicatore rilevante, in luogo del margine di intermediazione utilizzato in precedenza.

Sempre in riferimento al rischio operativo, si precisa inoltre come la Banca abbia avviato dal 2013 un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. Dal 2014 le modalità di svolgimento di tali lavori, sono disciplinate dal

sopracitato Regolamento, volto alla definizione, identificazione, valutazione e gestione dell'esposizione ai rischi operativi, in particolare quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. Le attività di "collezione di eventi" si sono ulteriormente rafforzate nell'anno 2015, con un sempre maggior coinvolgimento attivo delle funzioni principalmente interessate (Organizzazione, CED Interno, Ufficio Tecnico Economato). Tali lavori vedono anche il coinvolgimento attivo della Funzione Segreteria Amministrativa e della Contabilità Generale al fine di collegare gli schemi di raccolta dei dati di perdita ad appositi conti di contabilità generale.

La Banca, nella propria attività di gestione e controllo, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla funzione di Internal Auditing: tali metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali ed i contenuti di controllo di primo e secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse manifestazioni del rischio. A tali considerazioni si aggiungono gli esiti delle attività di verifica delle Funzioni di controllo di secondo livello, ciascuno secondo quanto di propria competenza. In particolare, per quanto attiene al rischio operativo inteso come rischio legale derivante dalla violazione delle normative, l'esposizione è oggetto di valutazione secondo il processo di analisi previsto dal Regolamento della Compliance, ad opera della Funzione di Compliance stessa. Inoltre, con riguardo al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, l'esposizione è oggetto di valutazione da parte della Funzione Antiriciclaggio, secondo il Regolamento della Funzione stessa ed in merito alla quale si evidenziano le novità normative di cui alla comunicazione Banca d'Italia del 16.10.2015 in tema di "Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

Rientrano nei presidi a mitigazione di tali rischi anche il "Piano di Continuità Operativa" ed il Piano di "Disaster Recovery", volti a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità Operativa definisce gli attori, le azioni, le strategie e le soluzioni di continuità adottate che consentono di mantenere un livello di qualità sufficiente dei servizi erogati, anche in presenza di eventi catastrofici, formalizzando i principi, fissando gli obiettivi e descrivendo le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici. Il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il Piano di Disaster Recovery, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del Piano di Continuità Operativa. A tal proposito si ricordano gli importanti lavori svolti nel corso del 2014 dalla Banca in ambito di Continuità Operativa, attraverso il percorso di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.9, al termine del quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano di Continuità Operativa della Banca. Nel corso del 2015 la Banca ha provveduto all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa e dei relativi allegati, quali la lista dei contatti di emergenza, la lista delle risorse critiche e di back up, l'aggiornato Piano di Continuità Operativa di Cabel Industry S.p.A., la Business Impact Analysis, il Risk Assessment ed il dettaglio dei Fornitori Critici. Per quanto attiene specificatamente al rischio informatico, l'esposizione è oggetto di valutazione quali-quantitativa secondo quanto definito all'interno della Policy di Governance ICT e della Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico, adottate dalla Banca in occasione dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.8. La Funzione di Risk Management svolge annualmente le analisi sul rischio informatico, portandole all'attenzione degli Organi Aziendali, secondo quanto riportato nel "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico", che incorpora al suo interno i risultati sia delle analisi sviluppate dall'outsourcer Cabel Industry S.p.A. e condivisi attraverso appositi Comitati Utente, che le valutazioni sulle risorse interne della Banca stessa.

Informazioni di natura quantitativa

Le principali fonti di manifestazione dei rischi in esame sono riconducibili a rimborsi alla clientela per spese e commissioni applicate in maniera non dovuta ed a controversie legali con la clientela. Dall'analisi dei pareri dei legali esterni e dell'Ufficio Affari Legali e Societari della banca, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 37, non esistono al 31.12.2015 obbligazioni che probabilmente richiedano una fuoriuscita di risorse. Di conseguenza, in bilancio al 31.12.2015 non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi e oneri.

Tra le altre fonti di manifestazione dei rischi operativi sono inoltre riconducibili atti delittuosi provenienti dall'esterno, come ad esempio rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. Concorrono infine al totale delle perdite operative i danni ai beni materiali, in prevalenza sinistri e guasti alle strutture e gli errori nelle transazioni utilizzate nella gestione quotidiana dell'operatività, principalmente riconducibili alla gestione degli strumenti di pagamento; questi eventi comportano occasionali perdite di piccola entità. Dalle fonti informative analizzate, le perdite rilevate ammontano a circa 385 mila euro, importo ampiamente inferiore all'assorbimento patrimoniale determinato secondo quanto previsto per il metodo base dagli art. 315 e 316 del Regolamento UE 575/13 (CRR) ed ammontante ad oltre 4,2 milioni di euro.

Pubblicazione dell’informativa al pubblico

(Parte Seconda, Capitolo 13, Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successive modifiche).

La Banca ha avviato al proprio interno le attività per la predisposizione dell’“Informativa al Pubblico” prevista dal c.d. “Pillar III” di Basilea; le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcccastagneto.it .

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, della riserva statutaria, delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca: esso costituisce l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana e prudente gestione in un'ottica di lungo periodo e per tale motivo è da sempre oggetto di attenzione e verifica da parte della Banca. L'obiettivo strategico della Banca è rappresentato dal costante consolidamento del patrimonio che si sostanzia soprattutto con l'autofinanziamento, ovvero con il rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio. La Banca, inoltre, in coerenza con i principi che caratterizzano il Credito Cooperativo, ha sempre riservato particolare importanza all'aspetto patrimoniale, nella convinzione che proprio il binomio socio/cliente sia alla base dell'autonomia e continuità della Banca stessa. Pertanto, di anno in anno, si è provveduto a incrementare la base sociale rendendola tra l'altro eterogenea grazie alla maggiore diffusione territoriale. Tale attività ha visto un importante sviluppo dal mese di maggio 2015, quando l'Assemblea dei Soci ha deliberato la riduzione del sovrapprezzo azioni (da 33,36 euro a 5 euro) al fine di non penalizzare la remunerazione della quota sociale (che avviene solo sul valore nominale) e che ha costituito un importante strumento per l'azione di allargamento della base sociale e di incremento del capitale sociale per l'anno 2015.

Le novità normative di cui al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei controlli Interni hanno ulteriormente rafforzato la necessità che la crescita degli aggregati (e dei relativi rischi) debba essere adeguatamente supportata dal patrimonio. A tal fine la Banca si è dotata nel corso del 2014 del documento Risk Appetite Framework (RAF) e del Regolamento del processo di Pianificazione Strategica, volti a garantire che la crescita degli aggregati di rischio previsti nel piano strategico e nei budget risultino coerenti con le risultanze ICAAP, la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione ed il sistema dei controlli interni; tali documenti sono stati ulteriormente sviluppati e rafforzati nel corso del 2015.

Ai fini di vigilanza, dal 1 gennaio 2014, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni in materia di fondi propri previste dal Regolamento UE 575/13 e secondo quanto contenuto nelle Circolari 285/13 e 286/13 Banca d'Italia.

L'introduzione dal 1 gennaio 2014 del framework normativo di Basilea 3 ha comportato infatti una ridefinizione dell'aggregato patrimoniale ai fini di vigilanza, ridenominato con il termine "Fondi Propri" (ex Patrimonio di Vigilanza). Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Con riferimento al capitale posto a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, la Banca ha ritenuto di utilizzare i fondi propri senza includere in tal misura elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia, secondo quanto disciplinato dal Processo di produzione del resoconto ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le dinamiche del patrimonio sono costantemente monitorate dal management della Banca. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto di tutte le regole di vigilanza prudenziale previste.

Le novità introdotte dal regolamento UE n.575/2013 (CRR), dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dalla circolare Banca d'Italia 285/2013 hanno integrato l'approccio di Basilea 2 già basato sui tre pilastri, rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, imponendo il rispetto di requisiti patrimoniali più stringenti ed introducendo riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica. In particolare, la Banca al 31.12.2015 è tenuta a disporre dei seguenti coefficienti:

- capitale primario di classe 1 (CET1) / RWA: livello minimo pari almeno al 4,5%;
- capitale di classe 1 (CET1+AT1) / RWA: livello minimo pari almeno al 6%;
- capitale totale (CET1+AT1+T2)/RWA: livello minimo pari almeno all'8%.

In aggiunta, la Banca ha l'obbligo di detenere a partire dal 1 gennaio 2014 una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, costituita da capitale primario di classe 1 ed una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), a partire dal 1 gennaio 2016, costituita da capitale primario di classe 1, compresa tra lo 0% ed il 2,5% dell'esposizione creditizia al rischio. A tal proposito si evidenzia come la Banca d'Italia abbia comunicato in data 30 dicembre 2015 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per il primo trimestre del 2016, fissato allo zero per cento in considerazione degli indicatori di riferimento (tra cui rileva il credit-to-GDP gap). Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale.

A tal proposito rilevano inoltre le comunicazioni della Banca d'Italia ricevute nell'anno 2015 in tema di Decisione sul capitale, con cui l'Organo di Vigilanza, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale e a fronte della va-

lutazione della rischiosità complessiva della Banca, ha determinato requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto all'esposizione ai rischi, vincolanti ai sensi dell'art. 53 bis TUB. Le misure di tali specifici requisiti di capitale risultano inferiori rispetto ai requisiti di capitale minimi comprensivi del 2,5% della riserva di conservazione di capitale previsti dal Framework di Basilea 3, non comportando quindi di fatto per l'Istituto un innalzamento dei limiti regolamentari che già osservava.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale, quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (a ponderazione 0%);
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie agenzie ed in quelli limitrofi.

La normativa di vigilanza impone, inoltre, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) finalizzato ad esprimere un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il "secondo pilastro" amplia di fatto il concetto di adeguatezza patrimoniale che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica dei fabbisogni patrimoniali complessivi e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa. A tal fine si fa, infatti, riferimento a tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali, con ottica sia attuale che prospettica, in condizioni sia non stressed che di stress.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. L'individuazione delle funzioni aziendali cui compete l'elaborazione e predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è effettuata dalla Banca tenendo conto dei propri profili dimensionali ed operativi. A tal proposito, il Processo di produzione del resoconto ICAAP è continuamente aggiornato al fine di mantenere coerenti i compiti in esso attribuiti con quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e per garantirne, tramite periodiche revisioni, la continua aderenza alle esigenze aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio netto dell'impresa è riportata in dettaglio nella sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve e la tabella che, come richiesto dall'art.2427 del Codice Civile comma 7-bis, illustra in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa della loro origine e la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

La composizione dei fondi propri ai fini di vigilanza è invece riportata in dettaglio nella successiva sezione 2.1.B I fondi propri e i coefficienti di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	3.319	343
2. Sovrapprezzi di emissione	406	119
3. Riserve	89.030	79.487
- di utili	89.030	79.487
a) legale	65.053	60.153
b) statutaria	18.921	17.928
c) azioni proprie	0	0
d) altre	5.056	1.406
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	5.464	10.189
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.214	4.328
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-159	-194
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	3.321	5.967
- Leggi speciali di rivalutazione	88	88
7. Utile (perdite) d'esercizio	1.969	6.950
Totale	100.188	97.088

La voce "Riserve di utili - altre" è costituita per -165 da Riserve di Fta, per 138 da utili portati a nuovo e per 5.083 dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto transitate dal conto economico della partecipata. Quest'ultima riserva da plusvalenze è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

La voce "Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto" è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non transitate dal conto economico della partecipata. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.216	0	4.102	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.i.c.r.	0	2	226	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	2.216	2	4.328	0

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.102	0	226	0
2. Variazioni positive	0	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	1.460	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-3.346	0	-228	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	2.216	0	-2	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Importo
1. Esistenze iniziali	-194
2. Variazioni positive	49
2.1 Ricavi attuariali	49
2.2 Altre variazioni	0
3. Variazioni negative	-14
3.1 Perdite attuariali	0
3.2 Altre variazioni	-14
3. Rimanenze finali	-159

La voce "Variazioni positive - altre variazioni" si riferisce alla rilevazione della fiscalità anticipata Ires

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il calcolo dei coefficienti patrimoniali, il calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo e secondo pilastro, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi (più precisamente cfr. la definizione di "capitale ammissibile") ed i limiti alle esposizioni nei confronti di soggetti collegati.

Il calcolo dei fondi propri avviene secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR) e dalla disciplina di Banca d'Italia di cui alle Circolari 285/13 e 286/13, come somma algebrica di componenti positive e negative.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza vigente.

Come già esposto all'interno della precedente sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa, si ricorda come con riferimento al capitale posto a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, la Banca abbia ritenuto di utilizzare i fondi propri senza includere in tal misura elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia.

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti che compongono il capitale primario di classe 1 non presentano particolari caratteristiche contrattuali.

Gli elementi positivi di tale aggregato sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalla quota di utile dell'esercizio 2015, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art 26 della CRR e dalla Sezione IV Cap.1 parte Seconda della Circ. Banca d'Italia 285/13, dalla riserva da rivalutazione monetaria degli immobili ai sensi della Legge 72/83; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalla riserva da valutazione attuariale del fondo TFR.

Si evidenzia inoltre la scelta effettuata dalla Banca, secondo quanto comunicato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014, di esercitare la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS 39 approvato dall'UE, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed in particolare a quanto previsto nella Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, par.2, ultimo capoverso.

Si evidenzia infine come, a seguito dell'istanza avanzata all'Organo di Vigilanza in data 1 settembre 2015 riguardo alla preventiva autorizzazione ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ai sensi artt. 77 e 78 del Regolamento UE N. 575/2013 in materia di riduzione, rimborso o riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1 emessi dalla banca, nel limite di complessivi 100 mila euro, nonché a seguito della relativa autorizzazione ricevuta dall'Organo di Vigilanza in data 10 novembre 2015, la Banca abbia provveduto a dedurre dal CET 1 l'importo oggetto di autorizzazione.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sussistono elementi di capitale aggiuntivo di classe 1. Il Capitale di classe 1 (T1) dell'Istituto è quindi coincidente con l'esclusivo Capitale Primario di Classe 1 (CET 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31.12.2015 non sussistono elementi di capitale di classe 2. I Fondi Propri dell'Istituto sono quindi coincidenti con l'esclusivo Capitale Primario di Classe 1 (CET 1).

Al 31.12.2014 il capitale di classe 2 era invece costituito dalle riserve positive da valutazione dei titoli AFS non rientranti nella sopraesposta opzione di sterilizzazione. Tali titoli erano individuati in quote di OICR e obbligazioni bancarie ed erano computati nel T2 per la quota % prevista dalle disposizioni transitorie in materia di fondi propri di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte II, Cap.14.

Si ricorda come fino al 31.12.2013 il patrimonio di vigilanza ricomprendesse le riserve da rivalutazione di partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto, computate nel patrimonio supplementare. Tali riserve risultano essere escluse dalla definizione di "Fondi Propri" in vigore dal 1 gennaio 2014.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.647	90.265
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	96.647	90.265
D. Elementi da dedurre dal CET1	23	46
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-2.216	-3.891
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	94.408	86.328
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	175
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M-N +/-O)	0	175
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	94.408	86.503

La Banca, avvalendosi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, ha proceduto ad escludere dal computo dei fondi propri 2.216.190 euro di riserve da valutazione positive di titoli di Stato.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti; Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti) congiuntamente alla normativa di emanazione europea (cfr. Regolamento UE 575/2013 e Direttiva 2013/36/UE) hanno ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale – cosiddetto "Basilea 3"). Il quadro normativo si completa con l'emanazione di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, rispettivamente "RTS" e "ITS" adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale di cui al Framework normativo Basilea 3, in continuità con quanto già previsto dal precedente accordo di Basilea 2, si basa su tre Pilastri già illustrati precedentemente all'interno della "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015 sono determinati secondo le metodologie previste dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, controparte e mercato e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Disposizioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) a cui si aggiunge una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, costituita da capitale primario di classe 1 ed una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), a partire dal 1 gennaio 2016, costituita da capitale primario di classe 1, compresa tra lo 0% ed il 2,5% dell'esposizione creditizia al rischio. Inoltre, i nuovi requisiti normativi prevedono un rafforzamento dei coefficienti patrimoniali anche a livello qualitativo, oltre che quantitativo. A tal proposito si rimanda ai requisiti minimi presentati all'interno della sezione 1 "Il Patrimonio dell'Impresa", specificatamente previsti per "Capitale Primario di Classe 1", "Capitale di Classe 1" e "Capitale Totale", nonché all'informativa già fornita sul capitale aggiuntivo vincolante ai sensi dell'art. 53 bis TUB, secondo quanto comunicato dall'Organo di Vigilanza in ambito di Decisioni sul capitale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono notevole rilevanza i ratios patrimoniali costituiti dal rapporto tra il capitale (CET 1; T1 e Totale Fondi Propri) e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti patrimoniali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 (CET 1) ed attività di rischio ponderate (Common Equity Tier One Capital Ratio) pari al 13,113% (13,056% al 31.12.2014) ed un medesimo valore per il Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio (quest'ultimo pari al 13,082% al 31.12.2014) con un'eccedenza percentuale di 2,613 punti percentuali rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza innalzata di ulteriori 2,5 punti percentuali riferiti alla riserva di conservazione del capitale.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di euro 36.812.499, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista.

Al 31.12.2015 i fondi propri sono assorbiti per il 56,53% dal rischio di credito, per il 4,475% dal rischio operativo e per il residuo importo è patrimonio disponibile (free capital). A ciò si aggiungono le considerazioni sugli assorbimenti quantificabili derivanti dai rischi di secondo pilastro misurabili, quali rischio di tasso di interesse, concentrazione e concentrazione geo-settoriale e dalle ipotesi di scenari di stress, che la Banca periodicamente monitora all'interno del processo ICAAP. Gli assorbimenti previsti dai rischi di primo e secondo pilastro, anche in ipotesi di stress, sono contenuti all'interno del risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF, sia con riferimento ai dati consuntivi al 31.12.2015 che ai dati previsionali sul triennio 2016-2018.

A tal proposito si riferisce inoltre come in occasione dei lavori ICAAP al 31.12.2015 la Banca abbia sviluppato anche le ipotesi di stress test sull'importo dei fondi propri, sia sui dati consuntivi che sui dati prospettici, con riguardo al risultato di esercizio, con particolare riferimento al tema delle svalutazioni crediti. Anche a seguito delle prove di stress sui fondi propri, sia sui dati al 31.12.2015 che su quelli previsionali sul triennio 2016-2018, gli assorbimenti dai rischi di primo e secondo pilastro, risultano contenuti all'interno del risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF.

Si riporta infine, che la Banca ha proceduto a misurare il rischio di leva finanziaria eccessiva attraverso l'indice di "Leverage Ratio" secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR), oggetto di un'attività di monitoraggio trimestrale. Si riferisce come al 31.12.2015 il valore dell'indicatore di leva finanziaria a regime risulti pari al 7,809% (7,630% con riferimento al periodo transitorio), con una sostanziale stabilità dello stesso, che si attesta comunque ampiamente al di sopra delle soglie individuate dalla regolamentazione interna.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e controparte	1.220.765	1.202.182	667.138	609.956
1. Metodologia standardizzata	1.220.765	1.202.182	667.138	609.956
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			53.371	48.796
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo				
1. Metodo base			4.224	4.101
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo Avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			57.595	52.897
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			719.942	661.220
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			0,131	0,131
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			0,131	0,131
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			0,131	0,131



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni generali

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in tema di "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati" (aggiornamento n°9 alla circolare n.263 del 27 dicembre 2006 Titolo V, Capitolo 5), si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate. Le disposizioni mirano a contenere il rischio che un intermediario possa essere danneggiato da transazioni effettuate con controparti in grado di condizionare le decisioni del management della Banca, guidate da interessi in conflitto con quello aziendale.

Come prescritto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo provveduto ad adottare il "Regolamento procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati" ed un'apposita Policy denominata "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati". Tale regolamentazione è stata aggiornata, nella sua ultima versione, in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2015.

In particolare, il regolamento disciplina i criteri di individuazione, istruttoria e approvazione nonché i casi di deroga ed esenzione delle operazioni con soggetti collegati, poste in essere dalla Banca, individuando regole interne funzionali a garantire l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati e il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

La Policy integra il Regolamento e, tra l'altro:

- definisce i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- istituisce il processo organizzativo atto a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati (gestione del perimetro dei soggetti collegati) e individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- individua i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- definisce limiti prudenziali complessivi dell'attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati;
- istituisce processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche e procedure interne;
- prevede la gestione dei conflitti d'interesse relativi al "personale rilevante";
- illustra i principali flussi informativi identificati.

Nel rispetto di quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF), dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e dei regolamenti delle singole funzioni aziendali interessate, la Banca monitora nel continuo le operazioni e le esposizioni verso soggetti collegati e la loro incidenza in rapporto ai fondi propri, verificando il rispetto dei limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza, nonché dalla regolamentazione interna. In tal senso, le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sono incluse anche nella tabella dei rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Con riferimento all'elaborazione ICAAP, la Banca ha optato per inserire nel capitale interno le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, laddove l'esposizione superi i limiti normativi previsti dalle disposizioni di vigilanza, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap. 5.

Con riferimento alla data del 31.12.2015 non si rilevano superamenti dei limiti in parola

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo Ias 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della banca.

DESCRIZIONE	2015	2014
a. Compensi agli amministratori	96	96
b. Compensi ai sindaci	68	65
c. Compensi ai dirigenti	700	720

I compensi per amministratori e sindaci sono stati determinati con delibera dell'assemblea del 9 maggio 2015 ed in base all'articolo 38 dello statuto sociale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società ed una o più delle parti correlate indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo

I rapporti e le operazioni intercorsi con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possono aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal regolamento sopra citato. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

La tabella seguente illustra il totale degli impieghi (considerati al valore di bilancio, escludendo margini di fido non utilizzati), della raccolta e delle garanzie rilasciate nei confronti di parti correlate e soggetti connessi.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Parti Correlate	26.912	1.971	11
Soggetti Connessi	1.322	9.756	26
Totale	28.234	11.727	37



INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/13 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.C.p.A. (di seguito per brevità anche "Banca") riporta di seguito le informazioni previste dall'Allegato A del Capitolo 2, Titolo III, Parte Prima della suddetta Circolare, in tema di "Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-country Reporting)" con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Denominazione: Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.C.p.A. con sede legale in Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele 44.

L'informativa è riferita a ciascuno Stato in cui la Banca risulta insediata, individuato nella sola Repubblica Italiana.

Natura dell'attività:

Elenco di attività

- Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
- Operazioni di prestito
- Leasing finanziario
- Rilascio di garanzie e di impegni di firma
- Servizi di pagamento
- Emissione e gestione di mezzi di pagamento
- Negoziazione per conto proprio
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile
- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali
- Gestione di portafogli
- Consulenza in materia di investimenti

b) Fatturato

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Fatturato al 31.12.2015	ITALIA	Fatturato al 31.12.2014	ITALIA
Importo in €	34.166.779	Importo in €	36.406.739

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno al 31.12.2015	ITALIA	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno al 31.12.2014	ITALIA
N° in unità	85	N° in unità	80

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest’ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n.262.

Utile prima delle imposte 31.12.2015	ITALIA	Utile prima delle imposte 31.12.2014	ITALIA
Importo in €	2.387.538	Importo in €	8.557.496

e) Imposte sull’utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n.262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Imposte sull’utile 31.12.2015	ITALIA	Imposte sull’utile 31.12.2014	ITALIA
Importo in €	419.034	Importo in €	1.607.276

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

Contributi pubblici ricevuti 31.12.2015	ITALIA	Contributi pubblici ricevuti 31.12.2014	ITALIA
Importo in €	-	Importo in €	-





Elenco Filiali

LIVORNO 1	Via dei Lanzi 23	Tel. 0586 884616	Fax 0586 219205
LIVORNO 2	Via Dell'Artigianato 37/E	Tel. 0586 426708	Fax 0586 406245
LIVORNO 3	Via Del Mare 96 Ardenza	Tel. 0586 503160	Fax 0586 509622
LIVORNO 4	Piazza Damiano Chiesa 38/38	Tel. 0586 867128	Fax 0586 864635
COLLESALVETTI	Via Roma 182	Tel. 0586 966261	Fax 0586 964812
ROSIGNANO SOLVAY	Via Cairoli 85	Tel. 0586 764544	Fax 0586 769014
VADA	Viale Italia 50	Tel. 0586 785063	Fax 0586 788130
SAN PIETRO IN PALAZZI	Via Silvio Pellico 22	Tel. 0586 661271	Fax 0586 662355
CECINA	Via Bianchi, 10	Tel. 0586 631705	Fax 0586 682650
LA CALIFORNIA	Via Aurelia 37	Tel. 0586 677545	Fax 0586 677528
DONORATICO	Via Toniolo ang. Via della Pace	Tel. 0565 776340	Fax 0565 776342
CASTAGNETO CARDUCCI	Via V. Emanuele 44	Tel. 0565 763607	Fax 0565 765714
SAN VINCENZO	Corso Italia 11	Tel. 0565 704036	Fax 0565 703959
VENTURINA	Via Don Sturzo 4/1	Tel. 0565 855739	Fax 0565 852622
CAMPIGLIA MARITTIMA	Piazza della Repubblica 3	Tel. 0565 837055	Fax 0565 838336
PIOMBINO	Viale Petrarca 103/111	Tel. 0565 226488	Fax 0565/226585
RIOTORTO	Via De Amicis 1	Tel. 0565 221267	Fax 0565 252106
FOLLONICA	Via Fratti 28	Tel. 0566 48021	Fax 0566 49070
SCARLINO	Via delle Scuole 3 Loc. Puntone	Tel. 0566 867056	Fax 0566 866085
GAVORRANO	Via Marconi 56	Tel. 0566 847002	Fax 0566 847047
GROSSETO	Via della Pace 225	Tel. 0564 412616	Fax 0564 421702
DIREZIONE	Via Aurelia 11 Donoratico	Tel. 0565 778711	Fax 0565 778739